

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 17.12.2010

Alle ore 15,25 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.191 DEL 17.12.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULL'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE DI VIA GALLODORO

SANTINELLI CESARE – PDL: Dalle ultime dichiarazioni dell'Assessore Maiolatesi riguardo l'inquinamento delle falde acquifere di Via Gallodoro, risale più o meno al Consiglio Comunale credo del 17 settembre, è emerso che in base alle ultime analisi effettuate sui pozzi dagli organi competenti, non sono rilevate tracce di inquinamento da idrocarburi bensì da trielina. Nei giorni successivi l'Asur ha raccolto dei campioni di ortaggi provenienti dagli orti di privati cittadini, per esaminare se questi prodotti alimentari fossero stati contaminati dalle sostanze tossiche riscontrate nei pozzi, nella falda acquifera appunto. Questo riscontro io l'ho appreso dalla stampa, che l'Asur ha fatto questo intervento. Chiedo a questa Amministrazione se ad oggi sono stati individuati i responsabili che hanno determinato lo sversamento di sostanze inquinanti nella falde acquifere; se sono stati intrapresi di intervento di risanamento delle falde; se in questi due mesi sono stati eseguiti ulteriori prelievi di acqua dai pozzi e quale esito hanno dato gli stessi. Gli esami di questi nuovi esami se ci sono stati. Qual è l'esito, in ultimo, delle analisi effettuate sui campioni di ortaggi prelevati dall'Asur.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Vado alla risposta schematizzando i 4 punti dell'interrogazione del Consigliere Santinelli, rispetto al primo punto, all'individuazione di responsabili che hanno determinato lo sversamento, no, non sono stati individuati in quanto è ancora in corso l'indagine provinciale volta ad individuare il responsabile della contaminazione. Noi in realtà alcuni mesi fa abbiamo avuto la buona notizia che rispetto agli idrocarburi la situazione era pressoché diventata normale, avevamo visto delle tracce, però, del materiale di cui parlava prima il Consigliere. Subito è stato fatto un tavolo tecnico, Provincia ed Arpam, la Provincia specialmente deve effettuare l'indagine per capire se è possibile risalire alla fonte di inquinamento. Se sono stati intrapresi interventi di risanamento, la 2, no. Come dire si collega alla prima, finita l'indagine e cercando di capire bene la fonte, individuati quindi i responsabili, poi ipotizzare quali siano i risanamenti da mettere in atto. Il terzo punto, se in questi due mesi sono stati eseguiti ulteriori prelievi di acqua dei pozzi. Il problema, quindi cerco anche di sintetizzare perché ci sono stati diversi incontri con gli enti competenti, come da accordi intercorsi con la Provincia e l'Arpam, l'ufficio ambiente ha inviato l'elenco delle attività, inviato ormai più che un mese fa parlo, ha inviato l'elenco delle attività presenti e dismesse nel raggio concordato in sede di riunione tecnica, con gli stessi enti. Sono attualmente in corso le indagini provinciali, col supporto tecnico scientifico del servizio rifiuti suolo dell'Arpam di Ancona. Qual è l'esito delle analisi effettuate, il quarto punto, sui campioni di ortaggi prelevati dall'Asur. L'Asur ha richiesto due pareri all'istituto superiore di sanità, uno in merito all'utilizzo delle acque dei pozzi, ai fini di abbeveraggio animali ed uno ai fini di irrigazione serre ed orti. L'istituto superiore di sanità ha risposto con due note: una del 1^ dicembre 2010 ed un'altra del 10 dicembre, confermando in entrambi i casi che a titolo di precauzione per tutela della salute pubblica sia opportuno mantenere i divieti attualmente in vigore, con l'ordinanza sindacale n. 53 del 20 agosto. Nello specifico per quanto riguarda l'uso delle acque dei pozzi per l'irrigazione di serre ed orti, il superamento di tetracloroetilene ed arsenico, leggo virgolettato questo, *appare di*

entità tale da non configurare rischi per la salute umana. Si consiglia comunque di continuare i monitoraggi svolti sui pozzi e di utilizzare fonti di approvvigionamento alternative non interessate dai fenomeni di contaminazione. L'avevo comunicato in Consiglio Comunale, credo proprio tre mesi fa, poi del 17, questo discorso del tetracloroetilene, in realtà è utilizzato nella lavanderia industriale presumibilmente ed anche nei lavaggi di auto. Il punto è che anche in altri Comuni era successo questo, Fabriano, famosa zona da bonificare, ma anche altri Comuni, e la concentrazione però dell'inquinamento acuto almeno a detta dei tecnici è molto, molto alta quando c'è un'acuzia diciamo. Quello che da una parte fa ben sperare ma dall'altra rende tutto più difficile che invece i valori sono più uniformi ma molto, molto bassi, proprio bassi rispetto alle falde. Sugli ortaggi la stessa cosa che leggiamo qua, è bassissimo, molto basso quindi lì rispetto agli enti il problema è che non vorrei, questo lo dico con molta onestà, quando sono arrivato nel 2007 c'era il famoso discorso del grano laggiù l'ex zuccherificio e non si riusciva a prendere la decisione rispetto di fare o ritirare l'ordinanza perché poi nessun ente tecnico sembrava che non solo certificasse il fatto che quel livello portava quel grano ad essere utilizzato o meno e c'erano i depositi di grano degli agricoltori pieni e non si sapeva bene... Ecco, non vorrei che facciamo i prelievi però poi deve essere l'Assessore o il sindaco a prendere una decisione rispetto ad un livello che un altro. I livelli sono molto bassi, se è utile poi c'è la copia dell'istituto superiore di sanità, te ne rilascio una copia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione 2 è stata rinviata.

SANTINELLI CESARE – PDL: Io ho capito bene la risposta dell'Assessore, l'Assessore è stato eloquente su quello che è stato fatto e non è stato fatto. Chiaro che è disarmante che a distanza ormai da diversi mesi, l'ordinanza è stata emessa il 20 agosto, gli organi preposti sono pressoché inermi, aspettano la bella stagione, che comunque sembra una responsabilità diretta dell'Amministrazione in quanto non è l'organo preposto che sta lì ad analizzare i campioni e l'acqua, bensì l'Arpam e l'Asur che in qualche modo hanno detto di non revocare l'ordinanza perché non ci sono le condizioni, ma allo stesso modo dicono di non far uso dell'acqua perché anche le sostanze sono state ritrovate ma sono pur sempre minime, sia sugli ortaggi che sull'acqua. Io come ho detto già in precedenza sarò vigile, spero tutti i Consiglieri insieme a me, essere vigili su questa vicenda perché non è possibile rimanere nella speranza che qualcosa cambi solo se piove tanto o piova meno, anche perché trovare il responsabile serve comunque per tutelarsi in futuro e non avere altre di queste sorprese. Mi ritengo soddisfatto per quello che mi ha detto l'Assessore, che con tutta sincerità e franchezza mi ha dato una risposta, insoddisfatto per come viene gestita da parte dell'Arpam e dell'Asur questa vicenda, chiedo a questa Amministrazione che magari spinga un po' più sull'acceleratore per arrivare ad una sintesi finale su questa vicenda, che porti ad una soluzione.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.192 DEL 17.12.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULLA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO DEGLI
AUTISTI SCUOLABUS

Entrano: Lombardi, Brecciaroli, Coltorti, Negozi, Belcecchi e Binci
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – PDL: Questa interrogazione ha il sapore di ansia e di angoscia purtroppo. Sette autisti degli scuolabus del Comune di Jesi hanno un contratto a tempo determinato e che alcuni di loro sono precari da almeno dieci anni ed altri almeno da sette anni. Chiedo se è vero che in data 23 dicembre 2010 si conclude il contratto a tempo determinato per i sette autisti degli scuolabus, pertanto dal prossimo anno gli stessi si troveranno disoccupati; se è vero che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di indire all'inizio del prossimo anno un concorso pubblico per assumere solo tre autisti invece dei sette autisti impiegati, per un contratto a tempo determinato della durata di 18 mesi. Questo è amaro ed angoscia, mette angoscia perché ulteriori assunzioni a contratti determinati per 18 mesi. Chiedo di conoscere qual è ad oggi il reale numero di scuolabus e di autisti sufficienti a sopperire lo stesso servizio pubblico. Mi è giunta notizia che oltre ai sette che vengono messi a fine contratto, poi ce lo dirà l'Assessore, se questi avranno più occasione di lavorare per questa Amministrazione, che c'è un'ottava persona, un autista che non ha un contratto a tempo indeterminato, ma un contratto a tempo determinato e dovrebbe andare in pensione all'inizio del 2011, sicché ci troveremmo con otto autisti in meno. Ecco perché domando se c'è un problema a livello organizzativo di organico del personale per far camminare i pulmini, perché minimo otto persone in meno sono quattro, cinque pulmini fermi. Aggiungo possibilmente, se mi viene concesso anche dal presidente, una cosa che non ho scritto sull'interrogazione ma credo che l'Assessore ne sia a conoscenza, se poi ritiene o meno giusto ed opportuno rispondermi, chiedo cortesemente di aggiungere a questa interrogazione qual è il motivo di questi contratti a tempo determinati che sono stati rinnovati più volte, sono stati rinnovati tramite Comune, cooperativa, agenzie fino ad oggi per l'arco di dieci anni, di capire per quale motivo sono stati fatti a posta tutti questi passaggi di mano in mano.

ASS. TONELLI STEFANO: Io mi manterrò nell'ambito dell'interrogazione che è stata scritta poi eventualmente dirò al direttore generale di fare un resoconto su quella che è la precarietà storica e le motivazioni che hanno portato a questa precarietà storica riguardante il servizio di pulmini. Allo stato attuale c'è un rapporto di lavoro interinale, sette autisti pulmino che viene rinnovato ogni anno. Per esigenze di organizzazione, dei pulmini se ne parla da un paio di anni anche in questo Consiglio Comunale, ipotesi di cessione anche di servizio che si è discusso in questo Consiglio Comunale, Conerobus, si è sentito Jesi Servizi, tutte questioni che poi alla fine si è ritenuto opportuno non andare avanti, però alla fine di questa questione c'è una esigenza di organizzazione che deriva sia dall'esigenza di bilancio sia dall'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili che è ineludibile, perché ha portato l'Amministrazione a valutare una riorganizzazione del servizio con la modifica dell'orario di lavoro che non comporta una riduzione dei pulmini che transiteranno e che porteranno i bambini a scuola, ma con le modifiche dell'orario di lavoro attraverso l'introduzione di giornate di lavoro con orario spezzato, questo evidenzia che è possibile pensare che si possa fare assumendo tre autisti a tempo determinato, allo stato attuale. Questa è stata la proposta che è stata portata nel programma dell'integrazione del piano di assunzione del 2010 circa un mese e mezzo fa, piano di

assunzioni che era subordinato all'autorizzazione del revisore dei conti che riguardava elementi di bilancio, riguardava fundamentalmente il rispetto del patto di stabilità da parte del Comune di Jesi per il 2010, perché in assenza di rispetto di patto di stabilità non è possibile per un'Amministrazione Comunale procedere a nuove assunzioni. Questo piano di assunzione che abbiamo varato circa un mese e mezzo fa di fatto non è attuabile in quanto la sicurezza di essere all'interno del patto di stabilità ce l'abbiamo da due giorni fundamentalmente, da due o tre giorni la certificazione che questo Comune è nel patto di stabilità quindi che possa contrarre mutui l'anno prossima, che possa fare assunzioni l'anno prossimo. In assenza di questo requisito sarebbe proibito a questo Comune fare assunzioni, assumere mutui ed altri tipi di conseguenze. Noi non siamo in grado di adempiere ad una selezione com'è nella nostra intenzione, a tempo determinato non più con contratto interinale, attualmente per tre autisti, per cui faremo una proroga di due o tre mesi, ora l'orientamento definitivo ancora non l'abbiamo preso, però questa è una proroga che è sicuramente necessaria, prorogheremo per questi due o tre mesi tutti e sette gli autisti perché non vogliamo che nell'ambito di una selezione, selezione che sarà fatta per punteggi ed anche per prove selettive che chiaramente è aperta a tutta la cittadinanza, aperta a chiunque abbia i titoli per poter guidare dei pulmini, sapendo che guidare dei pulmini, degli autobus avranno un riconoscimento all'interno del punteggio, pulmini di scuolabus è cosa che ha una sua particolarità in confronto a guidare l'autobus stesso, dove c'è scritto "non parlate all'autista", mentre invece c'è un ruolo relazionale che è importante da parte degli scuolabus oppure di chi ha guidato dei camion. Potranno partecipare alla selezione perché hanno la patente per poterlo fare, però chiaramente nel bando della selezione pubblica l'elemento qualificante di aver fatto un servizio che coinvolge l'infanzia in questa fascia molto delicata, è un elemento che sarà messo nella valutazione del punteggio. Diciamo che noi questi tre mesi non vogliamo che sia in qualche modo l'agenzia interinale a decidere chi di questi sette possa avere un piccolo vantaggio nella selezione, è nostra intenzione fare questa selezione ed avere una graduatoria disponibile, a tempo determinato sulla base dei requisiti che in qualche modo saranno certificati, senza che ci sia una modifica che potrebbe essere importante, almeno per quanto riguarda la graduatoria dei sette dipendenti attualmente interinali che sono in contratto col Comune di Jesi. Rinoveremo per tre mesi fino all'approvazione del bilancio che ci consentirà di poter fare le pratiche per la selezione e la riorganizzazione degli orari prevede allo stato attuale la possibilità di assumere tre autisti. Eventuali situazioni di pensionamento o eventuali situazioni che si possono verificare di lunga malattia, in caso ci fossero donne di gravidanza, situazioni che possono sempre verificarsi in un gruppo di lavoro, potranno vedere una graduatoria valida sulla quale poter attingere eventuali sostituzioni. Questo è un elemento che non è piacevole da dire, ma è ciò che è nella inevitabilità. Questo Comune sarà costretto a riorganizzare diverse cose, questo Comune sarà costretto ad avere 21 pensionamenti e sostituire massimo tre o quattro persone, perché la legge finanziaria che ce lo impone, perché il blocco delle assunzioni che ha approvato il vostro governo che ce lo impone, perché sono i tagli alle risorse che vengono dal governo nazionale approvato dal vostro governo che ce lo impone. Non è un piacere per chi vi parla a dover dire queste cose. Non abbiamo risorse illimitate che ci possono consentire di dire prendiamo 18 autisti del pulmino, 55 operai e portare l'organico del Comune di Jesi a 500 persone perché così diamo risposta a 150 persone in un mercato del lavoro che è in difficoltà, in questa città ed in tutta la nazione. Abbiamo dei vincoli precisi, ci mancano tremilioni di euro dal governo questo anno e non un milione di euro, non due milioni di euro, ma tremilioni di euro dal governo. C'è un blocco delle assunzioni pubbliche per noi possiamo sostituire il 20%, il 20% della spesa dei pensionati di questo anno, vuol dire vanno in pensione 20 persone e ne sostituiamo 4, quindi questa città perderà 16 posti di lavoro perché non li possiamo sostituire, quindi vuol dire che 16 ragazzi non li potremmo assumere per sostituire 16 pensionati e non sappiamo ancora quello che vorrà dire per le cooperative che hanno rapporti contrattuali con il Comune di Jesi, questa sarà tutta una discussione di bilancio, proprio

perché mancano tremilioni di euro dallo stato su questo bilancio. Questo è un elemento che sarà una discussione successiva. Noi siamo stati tenuti a fare la riorganizzazione, una riorganizzazione che tenesse conto sia dei servizi, del mantenimento dei servizi che attualmente prestiamo, ma nell'ambito di una riorganizzazione attraverso degli orari che consentissero anche la possibilità di poter avere delle gestioni di bilancio. Non è piacevole farlo ma ne siamo obbligati, ne siamo obbligati anche perché appunto ci sono provvedimenti governativi che obbligano gli enti locali a fare questo. Cerchiamo di farlo dando degli strumenti che siano in qualche modo un po' più certi dall'agenzia interinale. Vogliamo introdurre una selezione a tempo determinato proprio per poter selezionare chi in questa organizzazione potrà entrare subito sia per poter pensare ad avere una graduatoria sulla quale poter attingere con certezza quando sarà necessario. Così stanno le cose e cercheremo di fare in modo di vedere se nell'ambito della nostra organizzazione sia possibile dare il maggior numero di risposte possibili, consapevoli che siamo in una grandissima difficoltà indotta anche dalle scelte di altri e quegli altri sono i governanti che voi, Santinelli, avete portato al governo di questo paese, che voi, Santinelli, avete ricevuto la fiducia non più di due giorni fa.

SANTINELLI CESARE – PDL: Solidarietà. La solidarietà in questa aula è stata affrontata tante volte, è stato parlato in tanti i modi, solidarietà è più che altro quella spirituale perché di fatto non abbiamo mai risolto posti di lavoro per nessuno. Per solidarietà intendo i 143 posti per la Sadam che si è sempre parlato, riparlato, che bisognava comunque dare loro l'opportunità ad avere una continuità sul posto di lavoro quando si parla di Sadam io in primis insieme a voi ho sottoscritto la volontà spirituale che tutto questo si risolva, ma è come la dicevamo al 31 dicembre lo zuccherificio non ha firmato la cassa integrazione perché il confezionamento di zucchero non ci sarà più. Per quanto riguarda l'Asur 5 anche qui esponenti di questa giunta, Assessore ai servizi sociali che oggi non c'è, è uscita sulla stampa col dire che l'Asur deve fare del suo per salvare i 43 posti di lavoro perché è giusto che sia così, ed io anche lì sottoscrivo perché comunque vanno salvaguardati questi 47 posti di lavoro perché darà sicuramente anche dei disservizi a tutta la cittadinanza. Questo va detto e va difeso. Però dalle parole dopo ci vogliono anche i fatti, perché questa Amministrazione ha sette dipendenti che sono interinali e che si trovano in difficoltà come gli altri lavoratori. E per solidarietà, spesso sempre le parole di solidarietà e di aiuto ai lavoratori tutti, perché questa Amministrazione si reputa di sinistra, Amministrazione che aiuta i lavoratori, vicino ai lavoratori e quando ha dentro casa sua sette lavoratori si gira da un'altra parte, Tonelli mi ascolti, mi scusi e mi perdoni perché come lei ha detto a me, adesso bisogna che lo ripeto a lei per rime o anche per altre cose, questa Amministrazione ha avuto tante occasioni in dieci anni per assumere questo personale, non era iniziata la crisi del 2008, non ci trovavamo in queste condizioni, se questi sette autisti potevano essere assunti, dovevano essere assunti, e guarda caso proprio in dieci anni del mandato del nostro signor Sindaco Fabiano Belcecchi. Non c'era Tremonti, non c'era nessun altro. Voi siete al governo di questa città, voi siete al governo di questa città, non è il governo centrale, dovevate averlo già fatto, cosa strana che non l'avete fatto, visto che siete tutti quanti vicino ai lavoratori, e ve lo dice un lavoratore. Lavorando in FIAT vi dico pure che gli interinali la FIAT negli ultimi anni, dal 1986, scusate '96, che è entrata in vigore la legge della riforma del lavoro per il lavoro precario interinale, la FIAT ne ha sempre usufruito di questo servizio, però dopo 18 mesi la FIAT, che è un'azienda privata, non ha rinnovato all'infinito per poi portar a dire "purtroppo signori siamo arrivati ad un bivio, non possiamo far altro che quella è la strada, non possiamo assumere perché abbiamo un patto di stabilità". Quella è un'azienda privata che seriamente dopo 18 mesi li ha presi tutti effettivi, salvo del 2008 che sono stati messi fuori 180 operai, esclusivamente perché è iniziata la crisi mondiale ed abbiamo iniziato a fare cassa integrazione. Ecco perché oggi vi trovate in difficoltà, perché quando lo potevate fare, non l'avete fatto. Oggi vi trovate in difficoltà perché in questi dieci anni sono stati spesi milioni di euro per consulenze che io non vedo sulla città un

ritorno visibile, tangibile che quando vado in giro per Jesi dico “toh un nuovo centro sportivo, toh abbiamo una viabilità che è invidiabile”, questi soldi che sono stati spesi per le consulenze non si vedono. Si poteva fare di più, sicuramente si poteva fare di più. Aprendo con piacere che almeno questo concorso che verrà fatto nei primi mesi dell’anno non si parla più di 18 mesi, per 18 mesi sindaco, vero, rimangono..? Dalla beffa c’è pure l’inganno, nel senso che poveri cristi chi verrà assunto non è detto che sono i tre autisti che già lavorano per questa Amministrazione, saranno coloro che guideranno i pulmini i prossimi mesi perché essendo un concorso pubblico può partecipare anche ad un autista di Pescara, che magari ha dei punteggi ed i requisiti per poterlo fare. Io da genitore dico che le persone che hanno dato questo servizio a Jesi ed a noi tutti, io in primis non solo come Consigliere ma come genitore ho avuto sempre il piacere di conoscere qual è l’autista che porta a casa mio figlio e che nell’eventualità ho l’opportunità e la simpatia/amicizia di magari avere il numero di telefono per sapere cosa è successo nel momento che ci sia un ritardo. Nel cambiare questo modo di fare, di pensare, sicuramente si crea anche un danno allo stesso servizio dell’utenza. Tengo a sottolineare che questo servizio all’utenza non viene dato gratuitamente, ma noi tutti cittadini, chi usufruisce di questo servizio, lo paghiamo di tasca nostra. Poi non so se è sufficiente per sopperire tutta quella che è l’esigenza per questa Amministrazione, se basta o meno, ma questo non fa parte dell’interrogazione visto che non ha preso neanche in considerazione la richiesta che ho fatto all’inizio dell’interrogazione, quando ho chiesto se era possibile spiegarmi come mai sono state fatte tutte queste assunzioni ripetitive prima dal Comune di Jesi poi sono stati assunti dalla cooperativa, poi sono stati assunti da un’azienda interinale, poi questa agenzia interinale o altra agenzia interinale fino ad arrivare ai tempi nostri. Leggendo mi sono dilettato, nella mia incapacità di interpretare la legge perché non ho di queste facoltà perché non ho studiato legge, ma ancora due parole in fila riesco a mettercele, la legge del 30 marzo 2001 n. 165 che regolamenta le normative generali sull’assunzione dei lavoratori come dipendenti pubblici, leggendola e rileggendola per quello che ho potuto vedere non viene menzionata la possibilità di continuare all’infinito le stesse persone, assumerle con tante forme diverse, non adempiere mai il dovere di fare un concorso. Mi spiego meglio: non ho visto chiarezza su questo, sembrerebbe che venga meno qualche passaggio e non vorrei dire che è stata fatta qualche irregolarità, mi passi questo termine, non voglio calzare troppo la mano, qualche irregolarità a proposito dei rinnovi continui e tenere sempre le persone con la spada di Damocle sopra la testa, la legge, la normativa non prevede questo, per quello che ho visto. Io signor sindaco non lo so, forse questa è la mia mancanza se per dodici anni c’è stato il blocco delle assunzioni, questa forse è la mia mancanza, l’ho detto adesso appena ho fatto questo intervento. Questo non lo so. Comunque sono state fatte delle assunzioni all’interno di questa Amministrazione nonostante magari a livello contrattuale del semplice dipendente che potrebbe essere impiegato o operaio, ma è stato fatto a livello dirigenziale, le assunzioni in questa Amministrazione. È stato assunto per ultimo, almeno l’ho sentito in commissione, un ingegnere che ha dei compiti specifici sull’energia mi sembra, quella figura nuova che viene messa alle città che superano i 50mila abitanti, noi non ne avevamo bisogno, siamo 40mila! Comunque va bene che viene assunto nuovo personale, sono d’accordo e l’ho detto fin dall’inizio. Quello che non si capisce perché il blocco c’è solo ed esclusivamente quando c’è qualcuno che dà veramente un servizio vero, concreto, tangibile a tutta la cittadinanza, perché chi sta sulla strada gli si vedono, gli si toccano quotidianamente il servizio che fanno, ed ha la stima di tutte le famiglie che ne entrano in contatto. A me dispiace e mi duole il cuore dire queste cose, a posta all’inizio ho aperto la discussione col dire che è al quanto amaro ed angosciante questa interrogazione. Io gradirei, sindaco, che almeno, conviene anche a tutti, serva anche a lei, a questa Amministrazione fare chiarezza e capire se all’interno di questa vicenda, appoggiarsi comunque agli uffici preposti interni legali per fare una inchiesta per capire se è stato fatto tutto quello che era possibile fare nell’arco di questi dieci anni, ovverosia le assunzioni se sono state fatte regolarmente

o meno, tutti questi vari passaggi. Questo servirà anche a questa Amministrazione per avere la possibilità o meno di poter recuperare magari forse qualche altro posto di lavoro e qualche altro dipendente al vostro/nostro servizio, di tutti.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.193 DEL 17.12.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRATESI CLAUDIO DEL GRUPPO MISTO SULLA CONTINUITA' DELL'ATTIVITA' DI VILLA BORGOGNONI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Segue un po' il filone. Mi rendo conto che l'interpellanza fatta prima ovviamente ha molto più peso perché si parla di sette posti di lavoro, però anche in questo caso io vorrei collegare le attività che sono fatte adesso su all'ostello con cinque posti di lavoro. Siccome nell'ultimo Consiglio Comunale in maniera unanime si era arrivati a questa conclusione, cioè di trovare delle soluzioni per mantenere pubblica la proprietà di Villa Borgognoni e per proseguire l'attività di ostello, io chiedo se sarà possibile, cosa sono le intenzioni dell'Amministrazione, per il mantenimento delle attività attuali, visto che presumibilmente ci vorrà del tempo per trovare la soluzione completa, visto che queste attività devono secondo me andare avanti, ci sono delle prenotazioni in atto, ci sono delle attività culturali già pronte o comunque in progetto, c'è anche la grossa festa sull'associazionismo di giugno prossimo, quindi chiedo se è nelle intenzioni dell'Amministrazione, a che punto è lo stato dei lavori per il mantenimento delle attività.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Quello che posso dire, così come mi ero impegnato in quel Consiglio Comunale, ho inviato una lettera al presidente della Progetto Jesi allegando l'atto del Consiglio Comunale nella quale gli comunicavo quella che era stata l'espressione e la volontà espressa dal socio, invitandolo a non mettere in atto azioni, interventi, iniziative che fossero state in contrasto con quella volontà espressa. Il lunedì, lunedì 20 ci sarà l'assemblea dei soci dove all'ordine del giorno c'è anche la questione dell'ostello nella quale io proporrò una proroga fino alla fine dell'anno prossimo, data nella quale, aldilà della questione dell'ostello dovremmo anche avere il quadro più generale complessivo di tutte le nostre società, quindi questa sarà immagino la conclusione di questa vicenda almeno per questo moment, con la disponibilità e l'impegno che alla fine di questa proroga verrà effettuata comunque una gara per la gestione dell'ostello, o meglio orientata alle cooperative sociali di tipo B in modo tale da poter avere l'attività dell'ostello e che, oltre ad essere un'attività di carattere "commerciale", risponde anche, possa rispondere anche ad una esigenza di carattere sociale quindi utilizzando cooperative che hanno al loro interno persone svantaggiate. Immediatamente, una volta presa, assunta la decisione dopo lunedì, credo che farò, informerò il Consiglio Comunale magari mettendo un documento, un qualcosa all'interno delle vostre caselle per informarvi appunto dell'esito quindi della conclusione di questo ragionamento e di quella che sarà la prospettiva.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Mi ritengo soddisfatto della risposta anche perché ritengo fondamentale, come dicevo nella premessa, il mantenimento di alcune attività non solo di prenotazioni ma sto pensando anche alla festa del prossimo anno, quindi mi sembra una proroga adeguata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo all'appello, è finita la discussione sulle interrogazioni/interpellanze. Inizia il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Alle ore 16,05 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.5 – DELIBERA N.194 DEL 17.12.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. I lavori procedono nel modo seguente così come concordato in sede di conferenza di capigruppo. Giustifico innanzitutto i Consiglieri D'Onofrio, l'Assessore Aguzzi che è a Roma a ritirare un premio per un progetto sui servizi sociali, e Pennoni che ha mandato la giustifica. Ci sono le comunicazioni del sindaco e poi le comunicazioni del Presidente che sono state chieste da Matteo Marasca per il gruppo che rappresenta, poi procediamo così come nell'ordine del giorno. È stata rinviata la mozione n. 10 per accordi del presentatore con l'Assessore Aguzzi; è stato ritirato il regolamento e poi verrà ridiscusso, n. 11. regolamento per gli interventi edilizi minori; è stato rinviato l'oggetto n. 12, regolamento per l'installazione di manufatti di tipo dehors, poi riguardo alla pratica 18 ho preannunciato in sede di conferenza di capigruppo che verrà rinviata in sede di dibattito, dopo che l'Assessore di competenza, Assessore Olivi, motiverà il rinvio. Le comunicazioni del sindaco verteranno sull'accordo sindacale questione Sadam, è stato distribuito a tutti i Consiglieri, a quelli presenti, agli altri distribuiamo, l'accordo siglato.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io farò queste mie comunicazioni anche per aggiornare, così come era l'impegno, era stato chiesto dal Consiglio Comunale, era il mio impegno nei confronti del Consiglio Comunale stesso sull'andamento e prosieguo del percorso del processo della riconversione dello stabilimento ex Sadam. Mercoledì è stato sottoscritto dalle organizzazioni sindacali l'accordo sindacale che vi è stato e vi sarà distribuito adesso, nel quale fondamentalmente si riconferma quanto sostenuto, presentato e detto dall'azienda nei due incontri che ci sono stati in regione il 24 novembre e 1° dicembre, che recupera quelli che sono i contenuti relativamente ad alcune parti dell'accordo di riconversione sottoscritto a febbraio di questo anno sulle garanzie occupazionali sia per gli stabili che per gli avventizi, anche se ci sono situazioni differenziate fra le due realtà, su questo vorrei precisare la questione. Questa non è una novità di oggi, la situazione diversa esisteva anche nel precedente accordo e nell'accordo sottoscritto a gennaio 2008. L'unica questione che accomuna i lavoratori avventizi ed i lavoratori stabili è che i medesimi per entrambe le tipologie di lavoratori sono previste le stesse garanzie in termini di rioccupazione all'interno della riconversione, del progetto di riconversione che si verrà a realizzare. Dentro questo discorso, nel numero complessivo delle persone che dovranno essere rioccupate all'interno della proposta di riconversione, del progetto di riconversione sono e rimangono previsti anche i lavoratori avventizi di lunga durata. C'è una differenza, una leggera differenza, una differenza di sostanza che sta nel fatto che mentre i lavoratori stabili sono coperti per tutto il tempo da qui a quando non ci sarà la riconversione e saranno rioccupati dalla cassa integrazione prima in deroga e successivamente per riconversione, i lavoratori avventizi non essendo dipendenti della stessa Eridania-Sadam non hanno questo tipo di copertura, se non per un anno di cassa integrazione che è quello già trascorso e che li vedeva appunto anche questi lavoratori coperti da quell'ammortizzatore sociale. L'azienda ha definitivamente anche riportato in questo accordo, abbandonato la precedente ipotesi progettuale di riconversione, spostando l'attenzione su una riqualificazione del sito industriale con destinazioni sia industriali che commerciali dell'area attualmente occupata dalla Sadam. Viene confermato il

mantenimento sul sito di Jesi delle attività di corporate engineering della Sadam, che occuperanno circa 30 unità e verranno mantenuti quegli impegni che erano previsti nell'accordo di riconversione sottoscritto relativamente a quella parte che andava a coprire un impegno nel campo dell'innovazione, della ricerca e dell'investimento innovativo in termini di disponibilità, quindi che era garanzia nell'ospitalità di spin-off universitari nonché, attraverso l'implementazione all'attività di Marche Biotech di cui Eridania-Sadam è socio fondatore nella ricerca delle biotecnologie. L'operazione, tutta questa operazione verrà realizzata dalla società, dal Gruppo Maccaferri nel suo complesso, o da sola o in società con altre aziende e viene anche previsto, quindi nell'accordo viene definita una sorta di tempistica per cui a partire dal 1° gennaio 2014 la ricollocazione dei 50 lavoratori attraverso la realizzazione di tre medie strutture commerciali con singole superfici di 2.500 mq ed altri 50 attraverso la realizzazione di un primo lotto a destinazione di attività produttive. Ci saranno poi, nell'ipotesi avanzata dall'azienda, altri 25.000 mq di struttura commerciale che dovranno e potranno recuperare altra occupazione. In questo periodo, dal 1° gennaio 2011 i lavoratori individuati in circa 105, avranno circa 12 mesi di cassa integrazione con anticipo ed integrazione da parte dell'Eridania-Sadam sicuramente fino ad aprile, data in cui è stata individuata per definire e chiudere l'accordo di riconversione e poi con la possibilità, come dicevo prima, che a questo anno ne possano seguire altri due, più un eventuale terzo di cassa integrazione per riconversione così come prevede la legge. E' prevista la possibilità per 20 lavoratori sia stabili che di avventizi di lunga durata, di lavorare presso l'impianto di confezionamento di Russi, definendo quello che sarà il trattamento economico per questa eventualità, così come altri 20 sarà per loro possibile essere collocati presso la Powercrop sempre di Russi, per il lavoro nella centrale in via di costruzione. Ovviamente questi lavoratori avranno la possibilità, una volta realizzate le attività facenti parte del piano di riconversione di Jesi, di poter rientrare e ricollocarsi all'interno di queste iniziative. Ora noi ci siamo dati nel tavolo istituzionale come scadenza quella dell'aprile 2011 per definire tutte le questioni. Io credo che da questo punto di vista il sindacato ha, ovviamente nella sua totale piena autonomia, definito questa ipotesi di accordo, per quanto ci riguarda noi riteniamo positivo che ci sia stato un accordo da questo punto di vista, certamente crediamo che a fronte anche di questo accordo, vorremmo che ci fosse, e questo sarà l'orientamento, la linea che come Amministrazione vorremmo portare anche al confronto nelle prime settimane del mese di gennaio sia con la Provincia che con la Regione, di chiedere ed avere in qualche modo un impegno un po' più consistente in termini e di presenza e di investimento da parte del Gruppo Maccaferri sul nostro territorio. Evidentemente su questo sarà necessario costruire anche una rete, una relazione con gli enti istituzionali sovra comunali, anche perché, quindi portare avanti parallelamente le due questioni, anche perché aldilà di quelle iniziative a cui facevo riferimento all'inizio, cioè delle tre strutture da 2.500 mq che rientrano nelle competenze comunali, la realtà maggiore e più importante che riguarda questo tipo di destinazione, sarà il rilascio delle eventuali autorizzazioni tenendo conto che comunque queste rispettano e rientrano in maniera assolutamente ineccepibile all'interno delle previsioni del piano regolatore, ma la programmazione e la pianificazione di strutture commerciali di queste dimensioni è in mano sostanzialmente alla Provincia ed alla Regione, mentre, come dicevo, le tre strutture di superficie fino a 2.500 mq sono di competenza, o meglio il rilascio delle autorizzazioni è di competenza comunale. Ed è per questo che io credo sarà necessario definire con la Provincia e con la Regione una strategia comune che possa da un lato far procedere il progetto per quanto possa essere migliorabile, perfezionabile della riconversione, dall'altro però far fronte comune anche dello stesso Gruppo Maccaferri per far sì che questa realtà industriale rimanga tale, rimanga una realtà industriale presente sul nostro territorio e che su questo territorio investa qualcosa di più di quello che questo piano e questo progetto prevede. Volevo fare un'altra, se mi è consentito, un'altra comunicazione perché io penso sia doveroso da parte mia, lo faccio qui e poi sicuramente farò anche una comunicazione pubblica, farò

anche una comunicazione pubblica perché mi è stato riferito che c'è un comunicato stampa del Consigliere Massacesi rispetto alla questione che riguarda la situazione della neve di questi giorni. Io credo che al di là dei ruoli, delle funzioni, anche della comprensibile polemica politica, davvero mi sento di dire in queste mie comunicazioni intanto di esprimere un ringraziamento sincero per tutta la struttura comunale che per due notti ha intensamente lavorato essa insieme ad altre ditte della nostra città, impegnando circa venti persone tra dipendenti comunali che fanno capo al servizio lavori pubblici sia nel settore specifico ma anche di altri settori, che si sono resi disponibili anche se non "competenti" per intervenire nella situazione di emergenza, con quasi 14/15 mezzi tra i 4 comunali composti da due spazzaneve e da due spargisale e 7/8 di ditte private a cui ci rivolgiamo quando ci sono queste situazioni, che non sono forniti di attrezzature spargisale, che hanno lavorato per due notti consecutive per mettere in condizioni la nostra città di non trovarsi nelle stesse condizioni in cui purtroppo si sono invece trovate altre città neanche molto distanti da noi e che sicuramente, al di là di quelli che sono dei disagi che io ritengo fisiologici in una situazione di questo tipo, io non mi permetto di dire, anzi non credo che sia giusto e corretto dire che la nostra città si è trovata paralizzata. Eventi come quelli che si sono realizzati in questi due giorni sono eventi che sicuramente creano e comportano problematiche, disagi ed anche difficoltà. Ma certamente tutto si può dire meno che questa è stata una città che è rimasta paralizzata dagli eventi atmosferici che ci sono stati in questi giorni. Dirò di più, che anzi anche nei due giorni precedenti a quelli che abbiamo vissuto tra ieri e l'altro ieri della neve e del gelo, ma anche nei due giorni precedenti si è intervenuti per evitare le situazioni più a rischio di gelo nelle strade spargendo graniglia e sale. Io credo che, almeno per quello che mi riguarda, mi sento sicuramente di ringraziare la struttura e da questo punto di vista anche lo stesso Assessore che è stato molto presente e vigile rispetto a tutta questa situazione e penso che vada reso merito ai nostri dipendenti che sicuramente si sono impegnati ben al di là di quelle che erano le loro competenze ed anche le loro spettanze. Oggi, così come è successo anche in passato in situazioni analoghe o in altre situazioni. Anche questo, al di là di quella che potrebbe essere e potrà qualche polemica che potrà uscire nei prossimi giorni, però dico che anche questo ci ha consentito di poter continuare a garantire e mantenere un servizio pubblico come quello delle scuole. Che poi le scuole abbiano funzionato poco perché le presenze e di ragazzi, mi permetto forse anche più degli insegnanti erano molto poche, questo è un altro problema, però io ritengo che se abbiamo potuto mantenere le nostre scuole aperte non è stato semplicemente per una idea più o meno bislacca a secondo delle interpretazioni del sindaco ma anche perché abbiamo scommesso sulla possibilità che la nostra città fosse agibile rispetto a questa situazione. Concludo dicendo che se considero il fatto che al di là delle centinaia di telefonate che sono arrivate in Comune, ai vigili, alla segreteria del sindaco per avere informazioni se le scuole erano aperte o meno oggi, per quanto riguarda le proteste rispetto alle situazioni di disagio, etc., sono arrivate due o tre e-mail e tre o quattro telefonate, il che mi fa pensare che è stato fatto un lavoro più che egregio.

Entrano: Tittarelli, Santarelli, Lillini, Mannarini, Agnetti, Cherubini e Baccani
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco può intervenire un Consigliere in rappresentanza di ogni gruppo, ragionevolmente entro i cinque minuti.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: La mia, in effetti, è una domanda al sindaco che nasce un po' da quello che ho letto qui nel verbale di accordo ed in parte dalle parole del sindaco ed in parte da un po' di malignità viste le situazioni precedenti. La domanda è questa: lei è in grado, sindaco, di darci qualche elemento in più rispetto alle intenzioni ed ai progetti che il Gruppo vorrebbe portare avanti in quell'area rispetto a quello che è scritto qui? c'è qualcosa di più fra le righe, qualcosa che ci faccia capire meglio e non ci faccia arrivare la sorpresa all'ultimo momento, per favorire una conoscenza maggiore da parte del Consiglio Comunale? Mi riservo poi di intervenire.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La Sadam ha chiuso l'attività dello zuccherificio alla fine del 2008, improvvisamente, perché si parla di attività del 2009. Poi ha presentato un progetto di riconversione che questo Consiglio Comunale ha bocciato ed il sindaco ha approvato. poi questo progetto è stato improvvisamente abbandonato. Ora io sono contento che è stato abbandonato, però perché è stato abbandonato? è stato abbandonato perché evidentemente i finanziamenti pubblici che la Sadam pensava di poter reperire, sono scomparsi. La Sadam ha avuto finanziamenti per la chiusura dello stabilimento, ha avuto finanziamenti per lo smantellamento dello stabilimento e non ha avuto i finanziamenti per la costruzione del nuovo stabilimento. Nello stesso tempo, però, la Turbogas ha continuato a funzionare ed a macinare qualche milione di utili a favore della Sadam. Ora la Sadam parla di altro progetto abbastanza nebuloso, abbastanza vago. Si parla di attività industriali, si parla di attività commerciali, si parla un po' di tutto ma a questo Consiglio Comunale quello di cui si parla non può essere sufficiente. Fintanto noi dobbiamo dire che grandi insediamenti commerciali in quella zona non devono sorgere, perché la Valle Esina è piena di centri commerciali, tutta la Valle Esina, Ancona, Baraccola, tutti centri commerciali. Dove andiamo a finire con questi centri commerciali? perché poi uno se ne apre, uno se ne chiude. E' necessario che si parli di cose molto più concrete. E' anche necessario a questo punto, aldilà di questi accordi che a mio parere si fanno e si disfanno facilmente, che la Sadam venga chiamata una buona volta a precisare con certezza l'insediamento che vuol fare ed i tempi dell'insediamento, ed i finanziamenti per l'insediamento che devono essere finanziamenti propri e non sperati da altrui, perché qui l'altrui i finanziamenti non ce li ha più. Ora se questo è esatto, è necessario che il Consiglio Comunale in qualche modo si pronunci su questa situazione e non si tiri avanti di volta in volta con questi incontri che vengono fatti una volta in Provincia, una volta in Regione, una volta a Roma, una volta a Bologna, sono tutti incontri che non servono assolutamente a niente, se non a mandare avanti un discorso che ogni giorno di più dimostra la sua inconsistenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa al Consigliere Pentericci, ma ritengo opportuno che prima di procedere in avanti, altrimenti lui avrà ancora la facoltà di intervenire, che il sindaco risponda ai chiarimenti richiesti al Consigliere Melappioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Il Consigliere Melappioni chiedeva se c'erano elementi aggiuntivi rispetto a quelli che sono scritti qua. No, noi ci siamo lasciati il 1° dicembre in quell'incontro in Regione con questo tipo di impostazione generale e generica di realizzare la riconversione attraverso iniziative di carattere commerciale per tot mila metri quadri di superficie ed insediamenti industriali per altrettanti tot, stiamo parlando di circa 30/35mila mq di destinazione commerciale e mi sembra sui 110mila mq coperti, quindi su una estensione di 220mila in base agli indici che ci sono per le aree industriali, a destinazione industriale, oltre al mantenimento poi dell'attività di corporate quindi della struttura impiegatizia fondamentale. Sulla scorta di questa descrizione sicuramente generica di quelle che erano le intenzioni e le volontà si è entrati più nel

merito attraverso il percorso sindacale definendo quelli che sono i numeri, perché la legge sostanzialmente prevede e richiede un piano di riconversione che garantisca la rioccupazione dei lavoratori. Dicevo prima io credo che nei primi giorni, immediatamente dopo le festività si riprenderà il tavolo istituzionale nel quale entrare più nel merito, nel quale l'azienda dovrà presentare anche proposte più dettagliate anche perché, aldilà del fatto che ci può essere o può essere realizzato con impegni che sono tutti a carico dell'azienda da questo punto di vista, un accordo con le organizzazioni sindacali, ma la legge prevede che ci sia un accordo di riconversione che dia e che contenga in maniera credibile sostanzialmente la possibilità concreta di realizzare quegli obiettivi, su questo l'azienda dovrà da un lato presentare delle proposte, delle ipotesi progettuali reali e concrete, dall'altro dimostrare che in quelle realtà, in quei progetti lei è la parte protagonista e non semplicemente quella che mette a disposizione gli spazi e le aree sulle quali qualcun altro si potrà insediare, che potrà rioccupare il personale che oggi lavora o che era dipendente della Sadam stessa. In questo momento non ci sono, almeno io non ho percezione, se non per queste cose che ho detto, di quali strutture o meglio di cosa si andrà a collocare all'interno di quelle previsioni, sia industriali che commerciali, e che possano quindi garantirci una tranquillità rispetto anche ad una prospettiva di stabilità anche per l'occupazione che viene creata. Consideriamo che a questo fatto, questo fattore ci sia un accordo che presupponga una garanzia ovviamente per quella che è la situazione ad oggi, da qui a x anni le cose potrebbero cambiare, però almeno che ci sia questa garanzia e certezza nel fatto che lì si insedia un'attività che è in grado di rioccupare un determinato x numero di lavoratori. Su questo non solo c'è la questione del rispetto della legge, ovviamente c'è anche in ballo la possibilità di accedere ai finanziamenti europei, cioè ai contributi europei che sono vincolati alla realizzazione ed al rispetto delle riconversioni e degli accordi di riconversione stessa, e stiamo parlando di 50/60milioni di euro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: 60milioni di contributi europei.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Comincio dall'ultima parte, visto che sono stato citato, per quanto riguarda un piccolo comunicato sulle disfunzioni createsi, verificatesi in città causa maltempo, quello sicuramente non di colpa del governo, ma un dettaglio. Signor sindaco io ho scritto un comunicato, a parte lei avrà avuto modo di leggerlo, se glielo hanno solo riferito, veramente stavolta di pochissime righe, pensavo anche abbastanza neutro, sa perché neutro? rispetto a tutto quello che in realtà molti cittadini pensano ed hanno detto, bastava passare o ieri o oggi per il Corso Matteotti, non so forse lei gira poco per Jesi perché non la si vede mai, però bastava passare per Corso Matteotti e sentire le lamentele dei cittadini sullo stato della città e su quello che la città, l'Amministrazione, non i dipendenti, ovviamente è molto bello, in questo periodo lo sento molto, congratularsi con i dipendenti, una sorta di refrain molto in voga, nessuno vuole attaccare ovviamente i dipendenti, ci mancherebbe, ma la colpa in questo caso è dell'Amministrazione o di chi ha la responsabilità. Stamattina ad esempio in Corso Matteotti, anche andando a prendere il caffè, capitava di sentire, vedere spazi stranamente puliti davanti a certi esercizi commerciali, ma sa perché? non per merito dell'Amministrazione, perché gli esercenti di quei locali, di quei negozi avevano gettato sale ed avevano pulito loro non provvedendovi l'Amministrazione, ma attenzione non il piccolo spazio, il marciapiede davanti, non credo che capiti molto spesso, se cito i negozi non è giusto farlo, ma certi marciapiedi e certi spazi antistanti, bastava passare stamattina per il corso signor sindaco e lei avrebbe potuto vederlo. Detto questo, e le risparmio i commenti dei cittadini su quello che non era stato fatto, le risparmio i commenti di alcune persone che ieri transitavano lungo Via Chiappetti ed altre zone della città, vedo che lei è meravigliato, forse non ci è passato, anche stamattina so che ci sono state persone che hanno telefonato in Comune e non so se una di quelle due persone che hanno telefonato, non so se sono e-

mail, ma sono persone inviperite per come veniva pulita Piazza Federico II dal ghiaccio, usando metodi apparentemente strani, forse l'Assessore Olivi lo sa. Hanno chiamato dei cittadini, quindi non ho chiamato certamente io. Questo, signor sindaco, per dirle che se semplici cittadini si sono lamentati di non aver visto spargere sale in città, forse le lamentele sono un pochino più importanti di due o tre e-mail di protesta. Detto questo, siccome è atmosfera natalizia signor sindaco, bisogna essere più buoni, passo all'altro argomento Sadam. Innanzitutto le chiederei come ci si sente ad essere stato preso in giro per anni, o almeno per svariati mesi, come è stato preso in giro lei dall'Eridania-Sadam. Le ricordo che lei è stata l'unica persona che ha difeso a spada tratta un progetto, non so se credendoci o per dovere che qualcuno le ha imposto di crederci, ha difeso quel processo, quel progetto di riconversione è stato smentito. Le ricordo quello che lei ha fatto e le figure che ha fatto davanti al Consiglio Comunale, poi lei con una, mi perdoni, sia detto senza offeso, con una faccia tosta incredibile viene qui oggi come se niente fosse e di fatto ci ripresenta, faccio finta che sia stato ripresentato, un nuovo progetto. Non è così. E mi perdoni, a quella che è l'espressione che ho usato prima, faccia tosta, penso anche, perché sono leggermente maligno, che ci sia una volontà di presentare i progetti in un certo modo, perché lei ha illustrato questo accordo in modo molto esaustivo, molto completo, per tutti i Consiglieri l'espressione e l'esplicazione è stata completa. Ha taciuto non credo per una dimenticanza, ha taciuto proprio una parte, forse quella non secondaria relativa alla Turbogas, che in qualche modo è stata citata anche dal Consigliere Pentericci. Su quello ha glissato. Le ricordo che questo accordo, che lei questa parte non l'ha citata, prevede che il Gruppo Maccaferri manterrà il controllo di diritto della società che svilupperà la riqualificazione del sito, favorendo altresì l'insediamento di nuove attività industriali e commerciali attraverso l'opportunità derivante dalla cessione di calore energia elettrica forniti dalla centrale Turboga di Jesi Energia alla quale il Gruppo Maccaferri partecipa al 30%. Detto che c'è una convenzione in scadenza, detto che mi risulta che lo zuccherificio sia chiuso e che la Turbogas funzionava, diciamo così, in relazione allo zuccherificio, mi sa dire se leggo male io, ci sono delle incomprensioni, lei non si è accorto di quello che qualcun altro ha firmato, qui la responsabilità non è la sua, ma forse accortosi, evita di dirlo pubblicamente al Consiglio Comunale che ci sono già accordi questa la Turbogas rimanga bellamente in spregio di una convenzione che dovrebbe espressamente escluderlo? questo perché, visto che a noi Consiglieri specie di opposizione viene taciuto tutto ed il contrario di tutto, ed io già per questo ho sensibilizzato il presidente del Consiglio Comunale autorità di garanzia per me di tutto il Consiglio Comunale, perché non si ripresentino certi fatti che sono accaduti in passato, è proprio in questa occasione che non fidandomi, e sottolineo, non fidandomi dell'Amministrazione Comunale di Jesi invito il presidente del Consiglio Comunale a ripristinare quella che era stata la sua idea, l'aveva lanciata il presidente la scorsa volta, lei ovviamente non l'ha degnato neanche di una risposta minima, quella di fare una sorta di gruppo di lavoro, come per il de hors, gli possiamo mettere qualsiasi altro nome, gli troviamo qualche giustificazione o in italiano o in inglese, staff potrebbe anche andar bene, da insediare da subito, che comprenda a parte esponenti dell'Amministrazione tecnici ed anche esponenti dell'opposizione perché quel problema è di tutti, che segua passo-passo il nuovo progetto di riconversione, i nuovi accordi, tutto quello che sembra star dietro questi accordi che cambiano nel tempo. Come ha detto il Consigliere Pentericci, siccome questo progetto è fumoso, siccome non ci fidiamo di chi questo fumo dovrebbe diradare, allora vogliamo esserci, perché la città è di tutti, l'esperienza fatta da chi ha gestito in prima persona, a me risulta che tre persone hanno sempre e solo gestito malissimo il progetto di riconversione Sadam ed i nomi sono oltre a lei, l'Assessore Maiolatesi e l'Assessore Olivi, avete gestito malissimo quel progetto di riconversione, siete stati smentiti dall'azienda su cui avevate posto assoluta fiducia, non valutando tutto quello che poi si è in realtà manifestato, ora c'è l'invito al presidente del Consiglio Comunale di istituire questo gruppo di lavoro, come lo vorrà chiamare, da affiancare all'Amministrazione perché ci siamo stancati e non ci fidiamo

assolutamente di questa Amministrazione, troppi sono i silenzi. Mi si permetta un'ultima annotazione forse banale, quasi bagatellare, per dire anche la mentalità dell'azienda con espressione forse, per la mia provenienza potrebbe sembrare strana, ma un'espressione un po' da padroni che non mi piace, quando nel testo dell'accordo il padrone, proprio il padrone offre, come fosse un regalo, dei posti di lavoro. Se vedete al punto 3 della parte relativa all'accordo si legge una espressione brutta che l'azienda offrirà dei posti di lavoro ai lavoratori. Allora io dico se siamo in una fase nuova, diversa, espressione diversa, dozzinali a mio parere e padronali dovrebbero essere evitati. I posti di lavoro non si offrono, si danno ed a volte sono anche conquiste.

LILLINI ALFIO – SEL: Io voglio innanzitutto iniziare nel ringraziare per quanto sicuramente poi criticherò anche, per quanto per due notti mi risulta abbia fatto gli operatori ed il personale di ditte private per riuscire a dare quel servizio necessario per potersi muovere da questa andata di gelo. Sicuramente non era una novità, la protezione civile aveva allertato, però poi ultimamente ci siamo abituati che gli allerti della protezione civile nove su dieci sono sbagliati, però si ha sempre il dovere di essere allerta. Sicuro che nonostante questa polemica gratuita che il Consigliere Massaccesi ha voluto innescare in questo Consiglio Comunale, a Jesi non si è verificato quanto si è verificato ad Ancona, ma non per strada, Ancona in senso istituzionale, perché aver visto ieri per tutto il giorno il Consiglio Comunale discutere sull'operato più o meno intenso, più o meno da serie A o da serie B, dell'Assessore preposto ed in città non si camminava, probabilmente il Consigliere Massaccesi ieri ad Ancona non ci è andato perché non camminava, io avrei preso in maniera lo dico molto gioiosa, ma avrei preso una pala a testa, data sulle mani e non sulla schiena, una pala a testa dal sindaco, agli Assessori ed a tutti i Consiglieri, poi dire "quello che sapete fare, fatelo senza discutere un giorno di banalità, perché quello è stato veramente secondo me un qualcosa che per quanto guardo pochissimo la televisione, ci ho sbattuto, come si dice. Quella sicuramente è una questione penosa, non quello che è avvenuto a Jesi, anche se io sono critico ed adesso parto alla critica, ma dal punto di vista di un suggerimento. La mattina, neve o non neve, estate o inverno, mi alzo alle sei e mezzo, poi se è giorno di barba, alle sette e dieci sono fuori di casa, sennò alle sette sono fuori di casa. Alle sette e dieci questa mattina ho percorso in maniera volontaria ed a piedi, con molta attenzione per non cadere, visto che al pronto soccorso se ne sono ricoverati 33 con traumi da caduta, quindi hanno cominciato a riempire non solo il reparto di ortopedia, va suggerito però non va criticato, intorno all'ospedale non c'era un metro di marciapiede idoneo per camminare a piedi. Intorno all'ospedale c'è sicuramente un chilometro, se vuole anche di più, di marciapiedi idonei, questo al sindaco glielo dico tranquillamente, non c'era un metro di marciapiede alle sette un quarto di questa mattina, idoneo per camminare a piedi, si poteva solo cadere. Probabilmente, siccome Radio Scarpa dice che l'inverno 2010/2011 sarà lungo, potremmo anche ricascarci su questa questione, quindi questo suggerimento è spontaneo affinché si pensi alle scuole, si pensi alla piazza. Adesso mi sono affacciato da una finestra del Comune, vedere due bob sindaco che cerca la neve in piazza, non c'è, la cerca, la cerca con il bob per fare un mucchietto lì che è una carriola, è degustante perché sicuramente, e non glielo dico perché ci abito, in Largo Allende, in Via Coppi, in Via Grecia non si cammina, c'è gelo, sono partito da casa alle due a piedi perché c'è il gelo. Non gli dico perché non sono passati da quelle parti, non mi interessa, glielo dirà qualcun altro. Io suggerisco che se c'è un altro 16 e 17 dicembre con il ghiaccio, ricordiamoci dell'ospedale, non gli ricordo perché il Consigliere Massaccesi è andato a prendere il caffè in Corso Matteotti ed ha trovato qualcosa che si è sporcato le scarpe basse, io avrei voluto che il Consigliere Massaccesi mi avesse detto "c'è una strada di campagna, Gangalia Alta, che non si cammina". Quello avrei condiviso, non Corso Matteotti, no Consigliere Massaccesi, assolutamente! Credo che sia sbagliata, come sbagliato i due bob che in questo momento cerca la neve in piazza. Domani c'è mercato, qualcuno suggerisce, pulirà quello che si poteva pulire con la scopa e non con due mezzi meccanici. Comunque

sicuramente, ritorno a ribadire, aldilà dei suggerimenti critici, il ringraziamento agli operatori per quanto sicuramente in numero minoritario e quant'altro hanno potuto fare per quel servizio che ha dato, perché manco se fossero non venti persone come diceva il sindaco, ma cento persone si arriva dappertutto, perché l'emergenza è tutta in un momento. Vado al discorso Sadam con la speranza di rimanere nei tempi, ma sarò brevissimo. Io dico che è positivo, un altro fatto positivo questo accordo sindacale in parte sul personale, in parte sull'aprile 2011 per la presentazione del progetto e quant'altro, è sempre positivo dal fatto di un'anomalia che in questo Consiglio Comunale ce se la scorda sempre, che questo danno, questo danno in questo territorio ed in questa nazione è stato fatto nel 2006 dal Ministro Alemanno, non se lo ricorda, io glielo ricordo Consigliere Massaccesi. Sì il Ministro Alemanno ha venduto tutta l'azienda saccarifera italiana per un pugno di voti, acquistando dalla Francia e dalla Germania le quote per il pesce e quant'altro, perché magari ci sono due spettatori e non lo sa oggi. Siamo sempre poveri di spettatori, oggi ce ne è due e magari questo non lo sa e lo informiamo, quel danno fatto da quel ministro ha prodotto questo. Fortunatamente a Jesi si è percorsa una strada che per fortuna ha portato ad una positività che è la garanzia dei posti di lavoro, che è la garanzia della riconversione, sulla Turbogas ne parliamo dopo, ecco forse perché qualcuno prima lo ha solo accennato questo problema, dopo sappiamo che c'è una sua mozione e quindi sicuramente ne parleremo, come del resto la positività di questa questione nel male, il male minore lo troviamo dal fatto che la Sadam, Marcello Pentericci, ha chiuso nel 2007 a fare lo zucchero, ha finito nel 2007, peggio. Ricordiamoci a fine anno 2007. Tutti questi incontri che qualcuno criticava, se non erro sempre Pentericci, che ci sono, sono sicuramente un fatto positivo, vuol dire che qualcuno non è sparito con il malloppo, qualcuno ha degli obblighi e sicuramente li dovrà onorare, sicuramente la controparte avrà la visuale aperta affinché il soggetto interessato non scappi.

SARDELLA MARIO – MRE: Io credo che tutto sommato ci vuole un certo coraggio a dire determinate cose, perché per la vicenda della Sadam ne abbiamo viste tante e tali che credo che tutto questo ottimismo che aleggia questo oggi in qualche intervento sia assolutamente fuori posto. Io credo che invece noi dovremmo temere questa situazione. A Jesi c'è un detto che dice che chi è stato morso dalla serpe, ha paura della lucertola. Amici miei, noi abbiamo vissuto in maniera traumatica così come l'abbiamo vissuta la questione della Sadam, qui c'è stato qualcuno che invece ha inneggiato ad una vittoria perché si era riusciti a salvare i posti di lavoro, questo ovviamente ben venga, ma per quelle che potevano essere le prospettive, per tutta la tranquillità dal punto di vista della salute, che non c'era nessun problema, etc. poi guarda caso tutta questa cosa si è sciolta come neve al sole. Io credo che oggi coloro che sono stati corresponsabili di questa cosa dovrebbero riflettere seriamente e non fare trionfalismi su questa faccenda, riflettere molto sul comportamento di un'azienda che oggi ci propina, attraverso un documento che poi questo Consiglio Comunale non viene ovviamente interessato da questa cosa, perché questo è un accordo con le forze sindacali, ognuno ovviamente fa il proprio lavoro, loro devono mantenere determinate cose, l'hanno fatto. Ma quello che è contenuto qui dentro mi lascia profondamente preoccupato, perché qui innanzitutto ci sono delle considerazioni e non capisco per quale motivo se il confezionamento dello zucchero, tanto per citarne una, era ed è una funzione operativa in perdita, perché questo noi l'avevamo sempre detto che non poteva essere una funzione economicamente remunerativa, ma se questa funzione è comunque una funzione in perdita, non capisco perché questa debba essere fatta a Russi e non ad esempio a Jesi, forse perché si accentra tutto a Russi? ed allora perché non a Jesi? Il discorso delle 50/60 unità che avrebbero dovuto impiegare questa cosa, è sparito completamente. Andiamo avanti con questa ipotesi, si mantiene l'attività di Sadam engineering con dipendenza giuridica diversa sempre in società controllata dal gruppo, quindi Sadam engineering la cui funzione e la cui attività è tutta in mente dei, così come la società di ricerca, sviluppo e corporate, anche

queste sono contenitori vuoti perché non si sa di che cosa si parla. Si fanno due date del 1[^] gennaio 2014 circa la ricollocazione dei 50 dipendenti da una parte e 50 dall'altra, 50 per quanto riguarda tre medie strutture commerciali con superficie di 2.500 metri, 50 per quanto riguarda invece aziende destinate alla produzione. E' assolutamente non dico vago, ma non c'è niente, non dice niente. Oltretutto, signor sindaco, io sono anche un po' preoccupato per quello che ci spiegava lei, cioè per il fatto che superando una superficie dei 2.500 mq addirittura certe iniziative non sarebbero più, la concessione di queste cose, di competenza del Comune di Jesi ma passerebbero ad organi sovra comunali. Questo mi preoccupa ulteriormente, perché il Consiglio Comunale di Jesi verrebbe esautorato, perlomeno ipoteticamente ed in parte, di alcune delle sue prerogative. Per cui io credo che in una situazione come questa, tenuto conto che della Turbogas si continua a parlare come un elemento importante chiaramente, perché lo è un elemento importante ed un elemento sul quale la Sadam, il Gruppo Maccaferri continua a contare, io mi domando se non valga invece la pena di alzare ancora di più le antenne e cominciare a preparare le barriere contro questo tipo di impostazione. Noi non sappiamo niente. Giustamente entro aprile ci potrebbero essere delle novità, ci dovrebbero essere delle novità. Ma di fronte alla situazione che abbiamo vissuto, di fronte al modo di comportarsi di questa società, come possiamo noi essere tranquilli se non magari aumentando il livello di allerta nelle misure e nelle modalità ovviamente che ci è consentito di poter fare? quindi il Consiglio Comunale a mio avviso non può aspettare la fine di aprile perché poi si possa o meno valutare su un progetto che al momento non esiste, quindi noi dobbiamo, qui le chiedo il suo impegno ed il suo intervento, operare costantemente, ma il Consiglio Comunale quindi non solo l'istituzione, il sindaco, etc., il Consiglio Comunale costantemente per avere la possibilità di tenere sotto controllo una situazione che secondo me lascia ancora grandi e gravi lacune nelle nostre prospettive produttive.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Sarò molto breve per rivolgere una raccomandazione ed una richiesta, una duplice richiesta. La raccomandazione che immagino superflua, vista la nebbia che sta avvolgendo, senza andare a fare dietrologia su chi aveva torto o ragione, ma vista un po' la nebbia che avvolge questo per ora ipotetico progetto e visto il timore che è stato anche messo nero su bianco che i tempi sono molto stretti, ci sarà immagino una brusca accelerata dopo le feste, la raccomandazione ovviamente è di monitorare con la massima attenzione tutto quello che verrà proposto, non ultimo, visto anche il fatto che l'area, e poi ci torniamo un attimo, è energeticamente appetibile, anche che non vengano dei tipi di produzione non ambientalmente sostenibili, nel senso non tornare su quello che per il momento pare sia scongiurato, però ci sono anche molti altri tipi di attività, penso anche solo all'esempio di Fermo, in cui è passata Fermo qualche tempo fa, che potrebbero trovare appetibile quel luogo quindi monitorare attentamente che tipo di attività, a parte quelle commerciali, ma anche quelle produttive, potranno ricadere nell'area. Questa ovviamente ripeto è una raccomandazione superflua perché ci sarà la massima attenzione, però vista la fretta e l'urgenza con cui si dovrà operare nei prossimi due o tre mesi, penso non sia secondario. La richiesta invece magari forse più mirata ad una convocazione della commissione, ossia sapere essenzialmente lo stato dell'arte su due punti, visto che poi sono stati anche già, il primo perlomeno già toccato da altri Consiglieri, il primo è il discorso della convenzione Turbogas che tutti sappiamo in scadenza ma al momento non conosciamo lo stato dell'arte, sarà rinnovato se, come, quando e perché insomma, anche perché, sempre nero su bianco leggiamo che l'energia prodotta dalla Turbogas pare, è scritto, andrà a costituire, a rappresentare un incentivo abbastanza importante per l'area, quindi capire a che punto siamo su questa questione e, secondo e non ultimo, capire anche lo stato della questione della bonifica, perché ci siamo incontrati a settembre credo con la commissione e da settembre in poi, tolto qualche sporadico accesso agli atti, non si è saputo assolutamente più nulla, né in sala né sulla stampa né altro. Non so se non sia il caso di convocare

una commissione subito dopo le feste per fare un po' il punto e sul discorso della convenzione e sul discorso della bonifica.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Brevemente vi racconto la mia esperienza personale col fatto della neve, perché l'altro ieri mi sono trovato a tempo tornare di notte da Rimini fino a Jesi, uscendo anche dall'autostrada perché si andava a 20, devo dire che non ho visto nessuna differenza tra Comuni gestiti dal centrodestra e dal centrosinistra, assolutamente. Temo che non sia un fatto di colore politico. Penso che gli operatori a Jesi, credo perché alcuni li conosco, abbiano fatto il meglio che potevano fare insomma, avranno dato le priorità dove c'era da dare, ma vedete colleghi, su queste questioni che ci si accorge, si vede, si tocca con mano quello che significa una politica dei tagli che è ventennale, una privatizzazione dei servizi, una riduzione degli organici, e poi sono su queste situazioni che ci accorgiamo certo, probabilmente con molti più operai, con molta più disponibilità, con molte più risorse avremmo avuto subito una situazione migliore. Devo dire che quando studiavo a Padova, una cosa che mi ha colpito sempre molto era l'impegno che tutti i negozianti mettevano nel sistemare la zona antistante i loro negozi, che andava molto aldilà dei marciapiedi nonostante i marciapiedi, i porticati di Padova sono marciapiedi molto larghi. Io l'ho visto sempre come un segno bello, di responsabilità personale, questo non si contraddice secondo me con quanto detto prima, cioè che ci vorrebbero più organici, più risorse, ma questo va molto aldilà delle competenze di una singola Amministrazione, questa è una politica nazionale anche sovranazionale che secondo me dovrebbe essere vista, non per ritornare al fatalismo, però nemmeno per portare la bandiera delle privatizzazioni, delle razionalizzazioni, tutte belle parole che poi alla fine si traducono in minor servizi. Sul tema della Sadam, sindaco, non voglio caricare un altro po' la molla perché penso che anche personalmente siamo tutti un po' stanchi. Anche a me non piace, Pentericci, l'idea di un outlet lì, certo che però batterei le mani rispetto ad un inceneritore o rispetto al terribile patto che c'era tra la Sadam e l'Api, cioè meglio un outlet senz'altro. Io ho una sensazione, però, che non faranno niente, e spero veramente di sbagliarmi. Chiedo al sindaco una cosa che non ho capito, cioè se poi entro marzo/aprile non dovessero presentare questo progetto che mi sembra un po' una barzelletta, non voglio dire barzelletta, una storia che già ci è stata raccontata, noi abbiamo potere per poter fare qualcosa oppure ci troveremo di nuovo di fronte all'ennesimo ricatto: o si firma o gli operai ritorneranno a spasso? io se fossi un operaio della Sadam ormai non ci capirei più niente perché sempre ad essere utilizzati come ricatti è una cosa incredibile. Vorrei sottolineare che finora la Sadam ha ottenuto tutto. Cioè noi dicevamo, ed io mi sentivo un gufo, che entro un anno o due avrebbero tolto il confezionamento, invece devo dire che ero troppo ottimista perché in pochi mesi lo hanno fatto. Al momento hanno ottenuto tutto. Io chiedo: è possibile, lo chiedo sinceramente, pensate che sia fattibile, oggi quello che secondo me doveva essere fatto due anni fa, cioè acquisire maggior forza possibile non soltanto paventando l'ipotesi di chiusura della Turbogas ma anche riunendo altri Consigli Comunali, cioè fare in modo di presentarsi con più forza anche politica per vedere che cosa ci proporranno e se ci proporranno, perché io ho paura che questi alla fine allungheranno i tempi, allungheranno i tempi, non proporranno quasi niente e ci ritroveremo con un pugno di mosche in mano. E' fattibile, è possibile, credete che sia utile farlo oggi, anche se in maniera tardiva, cioè coinvolgere anche altre realtà limitrofe, visto che parlano anche di insediamenti produttivi è una cosa che interessa non soltanto il Comune di Jesi, cioè arrivare a marzo/aprile, sperando di poter leggere dettagliatamente il progetto, ma se non fosse così arrivando a marzo/aprile con più forza possibile, uniti questa volta. Io sono d'accordo su questo, però con una forza efficace.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo sulle comunicazioni fatte dal sindaco in merito alla questione Sadam, l'altra volta, nell'ultimo Consiglio Comunale, quando avevamo parlato della questione mi

era sembrato che ci fosse una maggiore unità nell'ambito delle varie forze politiche nell'affrontare questa questione, su alcuni interventi questo è rimasto, su alcuni altri ne parlo, in particolare quello del PDL, è rimasto ancora a rivangare una cosa del passato, senza guardare magari oltre. Oggi francamente ci troviamo di fronte ad un accordo sindacale e sicuramente un accordo sindacale, avere un accordo è meglio non averlo, questa è la prima cosa importante, anche perché su questo aspetto e sulle garanzie occupazionali molto ci si è battuti, quindi è un primo passo chiaramente di accordo, ovviamente poi ci dovremmo ritornare. Oggi risulta francamente difficile prendere una posizione o comunque parlare del progetto di riconversione Sadam come sarà sviluppato, anche perché ad oggi non se ne conoscono i dettagli, non ci sono nemmeno le famose slide dell'altra volta. Aspettiamo chiaramente quali saranno i progetti e la loro realizzazione, quindi come saranno costruiti più nel dettaglio, prima di prendere una posizione su come sarà riconvertito lo stabilimento dell'ex zuccherificio. Quello su cui sicuramente dovremmo puntare è fondamentalmente su un progetto forte, di investimento soprattutto da parte del Gruppo Sadam che comunque, volente o nolente è un grande gruppo industriale ed è occupato in diverse attività economiche, più che altro la volontà dell'azienda, se c'è questa volontà, dovremmo capirlo bene nei prossimi giorni, settimane, se c'è la volontà del Gruppo Maccaferri di investire in questa zona o se è più un progetto destinato, soprattutto per quanto riguarda l'attività produttiva, questo faccio riferimento, ad una cessione di area, quindi più un'attività immobiliare che non un'attività industriale vera e propria. Questo è uno dei nodi che dovremmo comunque sciogliere nelle prossime volte. Primo elemento garanzie occupazionali, quindi qua si è iniziato un percorso, vediamo come si svilupperà, dall'altro il discorso quale tipo di progetto effettivamente, soprattutto sulla parte industriale che forse ad oggi è rimasta più indefinita nell'ambito delle proposte che vengono fatte e come questa poi si può collegare anche con le realtà industriali di logistica che sono presenti in quel territorio ed in quell'area. Sicuramente penso che dalla notizia del mancato rispetto dell'accordo da parte dell'azienda, il Consiglio Comunale ne ha parlato ogni volta in sede di comunicazioni del sindaco, quindi sicuramente lo andremo a fare anche successivamente. Sicuramente un altro aspetto che qui presidente potremmo anche prossimamente sviluppare, anche lo stato dell'arte per quanto riguarda la bonifica della Sadam anche attraverso la convocazione della commissione competente, quindi in maniera tale da capire come sta evolvendo, anche perché in relazione alla bonifica della Sadam sono collegati i finanziamenti relativi alla chiusura dello zuccherificio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Francamente che questo sia un primo passo di un grande futuro, e lo metto tra virgolette, questa è un'altra bufala che comprendo i rappresentanti sindacali delle maestranze hanno dovuto firmare obtorto collo perché comunque consente ancora un'agonia lenta, non va bene questa parola, consente ancora un galleggiamento lento, consentirà a qualcuno di raggiungere nel 2014, se ce la farà, il pensionamento. E' ancora uno strumento che qui viene definito un primo passo. Cari Consiglieri, non dobbiamo ripensare al passato, mi pare che la storia è maestra sempre, in questo caso non deve essere maestra per niente? io proprio perché ho avuto un passato, un trascorso con questa azienda, proprio per questo non mi fido. Questo verbale di accordo sindacale, ringrazio il sindaco che ce lo ha messo a disposizione e che ci permette di fare alcune riflessioni, ci dice: amici cari, noi vogliamo tanto bene come azienda a questo territorio, vi faremo tot mila metri di commerciale, tot mila metri di industriale, sul commerciale possiamo anche capire qual è perché il commerciale è commerciale, sull'industriale no, a patto che lo ha tirato fuori il Consigliere Massaccesi nella prima pagina, a patto che è stata aperta la Turbogas, perché c'è scritto che poi noi faremo la cessione di calore perché la Turbogas nella convenzione deve in qualche modo la sua esistenza c'è, la Turbogas, per la cogenerazione, produce calore per. Primo nodo scorsoio, ma è un primo passo sicuramente. Secondo capoverso, fin da ora l'azienda seguirà la seguente tempistica:

dall'1.01.2014 ricollocazione di almeno 50 lavoratori. La storia ci dice che questa azienda ha detto se il Consiglio Comunale, o meglio se il sindaco non firma l'accordo di programma entro tot, noi non possiamo andare avanti. Il sindaco ha firmato l'accordo di programma, il Consiglio Comunale a maggioranza non era d'accordo, entro 60 giorni o 90 doveva presentare il progetto, tempistica, dopo 90 giorni ci dice il progetto non ci serve più perché non c'è la bancabilità, non possiamo prendere quanto ci serve. E questa è la seconda bufala di questo accordo sindacale. Ma quale primo passo? ancora una volta l'azienda persegue il suo grosso interesse, quello di fare utili il più possibile sulle spalle dei lavoratori che legittimamente comprendo ma non riesco più a comprendere, Consigliere Fratesi, io non li capisco più, perché stanno sempre dalla parte di chi gli tiene il nodo al collo e non si mettono dalla parte di chi, invece, quel nodo al collo lo vuole togliere. Non capisco più quasi niente. Una cosa la capisco però, e questo mi dispiace, no mi dispiace perché lo ha tirato fuori il Consigliere Massaccesi, perché anticipa, è vero che il Consiglio Comunale, le RSU si sono rivolte alla politica, ora la politica ci deve dare una mano, ora la politica deve intervenire, voglio dire come può intervenire? sul piano di riconversione è l'azienda che deve presentare il piano di riconversione, quindi la politica non può presentare un piano di riconversione? Certo! ma la politica può dare le indicazioni, guarda che tu puoi fare il piano di riconversione in base a queste cose. Personalmente ritengo che quell'area è vocata ad area industriale, personalmente ritengo che la stabilità dei posti di lavoro può essere data solamente da impianti industriali e non dall'outlet. E' un'altra bufala che c'è scritta qui, vi chiedo scusa, l'ho letta solo adesso. Se l'avessi potuta leggere magari più attentamente ne avrei fatta una disamina più attenta. Dice: guardate cari lavoratori intanto qualcuno andate a Russi a lavorare, a fare magari il manutentore specializzato, che poi quando verrete quaggiù che apriamo un outlet vi diamo un po' di indennizzo perché ovviamente se fai il magazziniere prendi meno, poi faremo anche dei corsi di riqualificazione per fare il magazziniere. Ma è mortificante questo accordo, è mortificante per i lavoratori, eppure è un primo passo secondo qualcuno. Io sono veramente rattristato, però non perdo l'ottimismo. Io a seguito del Consiglio Comunale del 29 novembre, ho scritto al sindaco, ho una posta di tipo formale protocollata, poi quando andrò a fare le comunicazioni per la posta mia informale con i Consiglieri ne parlerò dopo, ho uno strumento formale che è quello del protocollo in cui ho chiesto al sindaco ed agli Assessori, prima di comunicarlo ai capigruppo, faccio seguito alla discussione sulla questione Sadam avvenuta in Consiglio Comunale il 29 novembre per ribadire l'opportunità di mettere in campo una iniziativa politica che coinvolga tutte le forze presenti in Consiglio Comunale, di maggioranza e di opposizione, volta ad affrontare in modo condiviso la questione sia della riconversione industriale Sadam che quella dei lavoratori. Propongo a tale scopo la tempestiva convocazione di un tavolo politico istituzionale composto da tutti i capigruppo, dal sindaco all'Assessore di competenza per le informazioni di dettaglio sulla questione in oggetto e per decidere iniziative istituzionali di maggiore incidenza rispetto a quelle già intraprese dal Consiglio Comunale straordinario e dalla commissione politica di studio. Questi passi sono stati fatti Consigliere Massaccesi nella mia libertà interpretativa del mio ruolo di terzietà, per poter dire all'Amministrazione "guardate noi non possiamo fare un piano di riconversione, ma noi tutti, noi tutti possiamo dare delle direttive a chi farà il piano di riconversione, dire stare attenti che se qui volete fare un termovalorizzatore, non lo fate, perché la città non vuole, non solo la maggioranza di questa città. Attenzione, se voi volete sviluppare tre quarti dell'area vostra a disposizione per fare il commerciale, voi non lo potrete fare perché è la città tutta che non lo vorrà". Se la politica e se i lavoratori vogliono una mano dalla politica, in questo momento noi non possiamo sbagliare come abbiamo fatto l'altra volta, arrivare ad aprile che ci presentano un progetto, prendere o lasciare, perché in un altro passo di questo accordo c'è scritto "l'azienda dal 1° gennaio 2011 si impegna a corrispondere ai lavoratori dello stabilimento la cassa integrazione in deroga nei limiti dell'accordo sindacale ed eventuali successivi miglioramenti, accordi migliorativi. L'azienda si riserva di confermare o meno tale integrazione in

caso di esito negativo delle risultanze del tavolo di concertazione”. State a sentire, se non firmate il 30 marzo, noi gli leviamo anche la cassa integrazione. Io non riesco a capire dove sono i lavoratori stasera, dove sono? ce ne è uno? ma dove sono? Quindi siamo noi ancora a dover discutere. Io ripropongo qui ora pubblicamente, ma l’ho detto anche l’altra volta, di ricostituire questo tavolo politico istituzionale, se il sindaco non dovesse rispondermi nei tempi, gli ho scritto quindi so quali sono i tempi e gli impegni, io mi farò promotore di questo tavolo, ma ovviamente io ho già una commissione politica, o la eliminiamo, questo per rispondere anche all’invito. Ritengo che la politica adesso deve dare la strada, poi il piano di riconversione lo faccia l’azienda. Sulla questione relativa alla questione neve e gelo, io non devo fare nessun appunto al sindaco, al sindaco faccio solo delle osservazioni. In questi giorni noi abbiamo avuto un rapporto telefonico abbastanza intenso su questa questione, per la questione delle scuole. Abbiamo garantito un servizio pubblico, sindaco, in questa città, ma un servizio pubblico quando c’è la gente, se nelle scuole di Jesi, sia le scuole materne sia le scuole elementari sia le scuole elementari hanno funzionato al 15-20% è un servizio pubblico che potevamo anche non dare. Spiego subito il perché. In questa città molti genitori hanno ritenuto non opportuno mandare alcuni bambini con il pulmino per tanti motivi, il piedibus se passava, andavamo sul pronto soccorso tant’è che ci sono oggi, domani quante sedute operatorie per ridurre le fratture, etc., gli portavano le persone con le macchine, nelle scuole superiori gran parte dei docenti non sono residenti ma vengono da fuori, le corriere vengono da fuori, quello che si è realizzato per dare questo servizio pubblico è la seguente cosa. Tutte le scuole intorno a Jesi erano chiuse meno le scuole di Jesi. Non possiamo vantarci di questo secondo me signor sindaco. Sarebbe stato più opportuno convocare i presidi e dire “carissimi dirigenti scolastici qual è la percentuale che oggi è venuta scuola? Il 15%? Forse sarebbe più opportuno chiudere”. Però questa è una mia riflessione, non è una critica, è solo una riflessione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che ancora una volta sulla questione della vicenda Sadam, mettendo e facendo ancora tesoro, cercando di accantonare gli aspetti polemici ma facendo tesoro di quella che è stata anche l’esperienza, positiva, negativa, con luci ed ombre di quella vicenda, per evitare possibilmente di ripercorrere magari anche strade che ci hanno portato da una parte e dall’altra a secondo dei punti di vista anche a fare forse delle scelte o degli errori di percorso o anche di merito, la prima questione su cui invito tutti a riflettere, non credo che possiamo adesso riprendere tutta la discussione anche sulla base di quello che dirò, non la metto in termini affermativi, la metto in termini riflessivi, diciamo così, è che io non ho nessun problema a mettere in piedi una iniziativa politica, istituzionale, una commissione che verifichi ed affronti tutto il percorso, gli aspetti che metta anche alcuni paletti rispetto alla riconversione, però per alcuni aspetti io credo se non altro di aver rispettato un impegno ed anche una richiesta, nel senso che tutto quello che fino ad oggi si è mosso intorno a questa vicenda, il Consiglio Comunale ne è stato sempre, ogni volta che ce ne è stata e l’occasione e la necessità informato, tenuto al corrente di quello che succedeva, di come stavano andando le cose, compresa la situazione di oggi rispetto alla quale noi siamo di fronte ad un accordo stipulato tra organizzazioni sindacali ed azienda, ovviamente nessuno di noi, come posso dire? il problema non è criticare un accordo sindacale, penso che possiamo esprimere le nostre opinioni, ma rispetto a questa cosa la nostra posizione può valere il giusto nel momento in cui ci sono due parti che si sono confrontate ed hanno raggiunto un accordo più che sulla riconversione su quelle che sono le prospettive e fundamentalmente sulla cassa integrazione su quelli che possono essere gli impegni legati alla riconversione rispetto alla riassunzione del personale. Per evitare anche percorsi che abbiamo già fatto, situazioni che abbiamo già vissuto, io credo che rispetto a questa vicenda alcune questioni ce le dobbiamo forse, e forse è anche opportuno che ci sia questa occasione della commissione che riguarda un po’ tutte le forze politiche che stanno all’interno di questo Consiglio Comunale, affrontare questa vicenda sotto tutti i suoi

aspetti. Io non ho negato, l'ho detto e l'ho confermato anche rispondendo a Melappioni, alla sua richiesta di chiarimenti, che per quanto mi riguarda è evidente che ad oggi in queste condizioni il progetto è fumoso, vago, non ha nessuna consistenza reale rispetto a quelle che dovrebbero essere poi le garanzie che invece deve offrire. Però io vorrei che in qualche misura su questa questione proviamo a trovare una strada, che a differenza di quello che è successo in passato, per responsabilità varie a partire dal sottoscritto, che sulla questione che riguarda una riconversione di un'azienda industriale ci si ritrovi ancora una volta in una posizione o in una situazione di muro contro muro non tra noi e l'azienda ma tra noi ed i lavoratori. Anche nel voler criticare il progetto, la proposta presentare, però credo che dovremmo evitare di commettere un errore che a mio giudizio è stato commesso, e non do un giudizio sulla cosa, ritengo che sia stato forse un errore, cioè quello di essere percepiti come chi poneva e si contrapponeva a quelli che erano degli interessi deboli, forti? io li dico deboli, o meglio degli interessi della parte debole in gioco in questa partita, che potrà essere anche deludente il vedere o trovare alcune questioni in un accordo di questa natura, però io sono abituato, anche per la mia esperienza, che probabilmente chi si trova in una situazione di debolezza rispetto a queste partite, rispetto al niente, il poco è qualcosa, allora io credo che dovremmo cercare di trovare delle soluzioni che ci consentano da un lato di guardare con grande attenzione e rigore alla riconversione e dall'altro a fare in modo che tutto lo "sforzo" dell'azienda non si esaurisca semplicemente in una operazione che detta in maniera molto chiara è una operazione che è più di valorizzazione di un'area che non di una riconversione produttiva. Poi possiamo dire anche no o nessun nuovo centro commerciale. Io vorrei che riflettessimo sul fatto che sono in ballo, a livello di programmazione, di pianificazione provinciale, due grossi centri che sono uno alle Piane di Camerata Picena ed un altro a Montemarciano. Penso che se diciamo no ad un nuovo centro commerciale, chiamo centro commerciale lo dico così non so qual è concretamente l'idea dell'azienda, per capirci, per sintetizzare, ho qualche perplessità rispetto al fatto che se non lo facciamo qui, lo fanno alle Piane di Camerata Picena, abbiamo portato un grande vantaggio per la nostra città, ma questo in termini generali, non legato a questo progetto. La questione della Turbogas io non l'ho detta perché siccome c'è tra poco un ordine del giorno rispetto a questa cosa, avrei spiegato, chiarito lì ma non c'è problema. La questione della Turbogas è in questi termini, ci sono due aspetti oggi...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: O unifichiamo le due discussioni perché altrimenti poi riprendiamo la discussione...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Nella mozione ci sono anche altre questioni, per cui..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Nella mozione c'è la questione della Turbogas, faccio questa proposta, richiesta al sindaco di riproporre queste riflessioni dopo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Concludo rapidamente con altre due questioni. Noi dobbiamo porre attenzione agli insediamenti, per quanto mi riguarda ai futuri insediamenti possibili nelle aree industriali, per quanto mi riguarda al di là del fatto che il precedente progetto è cancellato, per quanto mi riguarda rimangono inalterati una serie di contenuti che sono stati sottoscritti nell'accordo stesso di riconversione, uno dei quali ad esempio stabiliva che per i futuri possibili insediamenti nelle aree libere, che sarebbero rimaste libere anche dalla precedente riconversione si sarebbe definita una commissione paritetica tra azienda e Comune per individuare la tipologia di azienda nel rispetto dei parametri legati ad una zona Aerca ed alle zone ecologicamente attrezzate. Quindi gli eventuali insediamenti o i nuovi insediamenti dovranno avere, e per quanto mi riguarda lo riproporrò come contenuto anche in ipotesi di nuovo accordo di riconversione. Sulla bonifica la situazione ad oggi è se non sbaglio questa, per quello che è l'aggiornamento che ho, è sostanzialmente quello di un'azienda che ha presentato un piano di caratterizzazione, un'Arpam che ha presentato una serie di prescrizioni e quindi di richieste di modifiche a quel piano di caratterizzazione ed oggi, che mi risulta a me, poi vorrei confrontarmi ma sarà possibile verificarlo successivamente, non c'è ancora un nuovo piano di caratterizzazione presentato dall'azienda che raccoglie quelle prescrizioni previste dall'Arpam. E' evidente che fintanto che non ci sarà un piano di caratterizzazione conforme alle prescrizioni dell'Arpam non si potrà avviare attività di bonifica. L'ultimissima questione perché anche qui credo che possiamo non condividere determinate posizioni, però perlomeno riconosciamoci reciprocamente chiarezza. Il fatto che il confezionamento oggi non c'è più, non è una novità dell'oggi e non è una novità neanche di ieri, perché credo che tutti noi siamo, che fossimo convinti o meno, ma era chiaro a tutti che il confezionamento che era l'anello debole di tutto il progetto stava e si reggeva in piedi insieme a tutto il resto, tant'è vero perché c'è Russi, perché a Russi va avanti il progetto della centrale. Che cosa possiamo fare? ora io credo che se l'azienda è intenzionata, così come diceva Fratesi, ad andar via, le possibilità secondo me sono due: che possa l'azienda decidere di andare via o autonomamente rinunciare ai 60 milioni di euro di fondi e di contributi europei, a quel punto non fa nessuna riconversione, utilizza gli ammortizzatori sociali fintanto che ce ne è, poi i lavoratori saranno messi in mobilità e lei se ne ritorna a casa sua avendo 40 ettari di aree industriali comunque disponibili. O è in grado, se non vuole rinunciare autonomamente a quella cifra, e non è di poco conto, o è in grado di dimostrare al ministero, che è quello che eroga il finanziamento, che o ha in mano un accordo di riconversione sottoscritto da tutti i soggetti previsti dalla legge o quell'accordo di riconversione non ce l'ha non per responsabilità sua ma per responsabilità di altri ed in particolare delle istituzioni. In quel caso può essere molto probabile che il Ministero alla fine, tenuto conto anche di una situazione complessiva del gruppo, non è solo per Jesi, ma qui sono altri 14 siti ancora sostanzialmente nell'indefinizione, in quella situazione potrebbe succedere che all'azienda vengano comunque riconosciuti quei finanziamenti per garantire quelle operazioni che altrimenti oggi non potrebbe avere se non fosse sottoscritto un accordo di riconversione. Queste sono le possibilità. Poi può succedere che dopodomani l'azienda ci dica: io non ho più interesse, non mi servono, non voglio più quei 60 milioni di euro e quindi vi saluto e vado via. Queste possono essere le possibilità almeno per quanto conosco io e di quanto ne sia al corrente. Poi della Turbogas ne parliamo dopo, finisco qui.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Così come richiestomi in conferenza di capigruppo, mi è stato chiesto di fare una comunicazione su un'e-mail che il giorno seguente al Consiglio Comunale del 29 ho inviato come e-mail, quindi come invito, ai Consiglieri Comunali, ne do lettura per chi non la ricordasse o non l'avesse letta. *Cari colleghi, nel Consiglio Comunale di lunedì 29 novembre, alla ripresa dei lavori, dopo la pausa, ho dovuto purtroppo constatare che i banchi della minoranza vedevano la presenza dei soli Consiglieri del gruppo PDL. Fermo restando che è nelle prerogative di ciascun Consigliere Comunale partecipare ai lavori dell'aula nei modi e nei tempi che ritiene più opportuni per l'assolvimento del proprio mandato, è tuttavia mio dovere invitare i Consiglieri Comunali a poter presenziare ai lavori per l'intera seduta, per dare significatività al dibattito ed al contraddittorio sulle singole pratiche.* Io ho ritenuto opportuno fare un invito, perché so benissimo che il Consigliere Comunale può svolgere il suo mandato di eletto come meglio crede, peraltro per quello che riguarda i lavori dell'aula è sufficiente la presenza della maggioranza qualificata, ed in quella seduta c'era, tenuto conto del fatto che ritengo che chi svolge questo ruolo sia anche quello di far sì che in aula i lavori si possano svolgere in un contraddittorio significativo, ho ritenuto opportuno col canale della via informale, mica ho inviato una lettera protocollata, di invitare i Consiglieri a poter presenziare ai lavori. Tenuto conto che poi qualcuno è andato via perché era stato chiamato a casa, non c'era nessun intendimento di giudizio, ma solamente un invito. E' questo il motivo per cui io ho inviato questa e-mail, siccome mi è stato chiesto di fare questa comunicazione, io ho ricevuto delle e-mail di risposta, come era giusto che mi potessi aspettare, però per me la questione se oggi o un'altra occasione si dovesse rivisitare, penso sia mio dovere fare questo invito, è un dovere del presidente del Consiglio Comunale non ricordare ma sollecitare i Consiglieri per quanto possibile tutti a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale. Sul mio intervento ci possono essere degli interventi.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: In effetti sono io che ho chiesto, Presidente, di discutere questa cosa, perché credo sia una cosa molto importante quella che lei abbia scritto e perché in considerazione di quello che lei ha scritto, sento l'estrema necessità di fare alcune riflessioni insieme ai Consiglieri, partendo da alcuni aspetti, il primo, lei dice informale ma in effetti l'ha fatto fare ad un suo dirigente, quindi questa informalità lasciamo perdere, anche il fatto che le ho scritto due e-mail e non ha risposto. Poi mi risponde Presidente, me le dica alla fine tutte quante, perché non sarò così lieve. Vorrei partire da un aspetto, dalle sue ultime parole, dell'intervento che io condivido, per le quali noi avevamo già deciso di presentare una mozione per dare indicazioni su come si dovrà muovere il governo di questa città rispetto alla questione Sadam, ma lo faremo in un altro momento. Lei ha detto non è una critica, è una riflessione, è questo che faccio io Presidente adesso. Avrei gradito che quella e-mail fosse più lunga e che lei cercasse di interpretare le difficoltà di chi non riesce a stare qua dentro, il sottoscritto di sicuro. Me ne andrò presto anche questa sera Presidente ed altre volte. Io sono una persona che ha fatto una battaglia che ho perso per stare in questo Consiglio Comunale, perché parto da una idea, la costituzione è l'elemento fondante di questo paese, non come pensa il presidente del Consiglio Comunale, credo che l'emanazione della costituzione siano le istituzioni, per me le istituzioni sono una cosa sacra quindi lo stare qui per me è un disagio estremo, lo stare qui dentro, ma le assicuro che ci sono più occasioni di non starci e motivi per non starci, per questo voglio discutere di questa cosa, oggi è un'altra. Marta Santoni ha giustamente risposto "non lo facciamo per e-mail, facciamolo qua dentro", prima o poi Presidente chiedo di farle, ma alcune cose le debbo dire ora, se lei preferisce il mutismo di un'abbondante parte della maggioranza ce lo dica pure, non è la presenza che conta, è quanto siamo in grado di incidere sul dibattito, questa opposizione non è in grado di incidere sul dibattito, su cento mozioni che ce ne approvino tre va benissimo, ma che quelle tre non siano attuate, nessuna di quelle tre, è

gravissimo Presidente, avrei voluto leggere una sua lettera in cui si diceva perché non avete applicato queste cose. Avrei voluto anche leggere una e-mail in cui lei diceva perché questa giunta non è presente o è assente o gli Assessori lo sono solo occasionalmente, ma non è questo che mi preoccupa, mi preoccupa lo stato generale di questo Consiglio Comunale. Le dico una cosa che a me ha fatto tanta amarezza, quell'amarezza bisogna che la butto fuori, l'ultima volta, quando abbiamo riconosciuto il ruolo di Laura Boldrini è stata squallida la cerimonia, ha avuto un momento alto nelle parole del sindaco, ma per il resto è stato di basso profilo che una istituzione a mio parere non si deve permettere. Questo non lo dico io, l'ho sentito dire alle autorità politiche, civili, militari, ho sentito un clima complessivo di questa aula povero, non ci possiamo permettere questa cosa, Presidente e Consiglieri. Dobbiamo farlo con più entusiasmo, con più determinazione e con più possibilità di farlo. Allora io cosa chiedo a lei, presidente, chiedo un ruolo più attivo, questo Consiglio Comunale a mio parere ha un andamento alcune volte me lo permetta scialbo e piatto. C'è bisogno di un ruolo più forte, c'è bisogno di far crescere la cultura dei Consiglieri Comunali, la conoscenza. Faccio un esempio, lo chiedo ai Consiglieri, io non lo so, voi sapete che cosa succede con la storia delle aziende in house, tutte le questioni delle partecipate? l'Assessore lo ha accennato l'altra volta, l'Assessore all'urbanistica, pesanti ripercussioni. Io avrei voluto una iniziativa di qualcuno che veniva qui a raccontarci questa storia, la partecipazione, l'elemento fondante delle istituzioni, non si è fatta una iniziativa in tre anni e mezzo di Consiglio Comunale per far partecipare la città. L'elenco è lunghissimo, me lo sono scritto per quante sarebbero le cose, io non è che non voglio stare in questa aula e la ringrazio per questa e-mail che lei ha mandato, ma sarei anche più grato se lei mi mettesse nelle condizioni di avere più conoscenza di quello che succede qua dentro, di un dibattito maggiore fra minoranza e maggioranza, ci sarà un bilancio tragico almeno da come sono andate le cose fino alla prima metà di questo anno, vorrei una discussione politica e non una mera riflessione economica su tre cose all'ultimo momento perché c'è da votare un bilancio, cioè un Consiglio Comunale molto più attivo, altrimenti il Consigliere di opposizione può fare due cose: o sta seduto qui o si lamenta magari di una buca, magari di qualche altra cosa, io non ci riesco francamente perché penso di non aiutare la città, forse aiuto qualche cittadino, è vero insomma, allora magari telefono come ho fatto gli uffici "sentite lì c'è una buca, provate a chiuderla". Io credo che dobbiamo tutti, ad iniziare dal sottoscritto, alzare il livello del ruolo e dell'azione politica, quella che lei chiamava prima rispetto alla questione Sadam che ripeto io condivido ed in qualche maniera dare sostanza perché io sento qua progetti megalomani senza progetto industriale li faremo o non li faremo, qualcuno si diverte, poi un altro Assessore non riesce a fare..., insomma io non mi sento messo nelle condizioni di svolgere il mio ruolo, indubbiamente che la maggior parte dipende dalla mia incapacità e dalla mia inesperienza, però credo che ci dovrebbe essere uno sforzo di tutti perché quella e-mail lei non riesca a mandarla, perché noi siamo più bravi, ma perché messi in condizione di essere più bravi. Grazie per avermi ascoltato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ci sono altri interventi? No. Riguardo al fatto che io abbia mandato l'e-mail, l'e-mail è stata inviata da un computer della segreteria, non del dirigente, i motivi poi li ho spiegati. Riguardo alle riflessioni, se lei mi chiede se è contento del mutismo della maggioranza, no, non sono assolutamente contento del mutismo di nessuno, né della maggioranza né dell'opposizione, ritengo comunque che il Consiglio Comunale può salire di livello se c'è l'entusiasmo e l'intraprendenza di ciascun Consigliere Comunale. Se degli addebiti mi possono essere fatti o mi devono essere fatti sul fatto che non metto in condizione il Consiglio Comunale di lavorare sulle questioni in tempo, io ne prendo atto, me le scrivete, ne prendo atto, però do per certo che i lavori del Consiglio Comunale vengano fatti nel rispetto di quelle che purtroppo sono le norme amministrative, cioè se arriva in Consiglio Comunale l'assestamento in questo caso che lei ha detto che è una pura discussione numerica, mi pare che ha detto nel suo

intervento, non è che non posso metterlo in discussione perché le procedure erano state fatte. Sulla qualità poi degli interventi io sono d'accordo, per quanto riguarda le iniziative, a parte le commissioni che ci sono, a parte le commissioni politiche che facciamo, a parte delle iniziative durante l'anno riguardanti ad esempio le nostre aziende, se io debbo fare di più raccolgo qualunque suggerimento, però oltre a dire vorrei essere messo in condizione, come è legittimo che sia, mi declini, ha detto che ha fatto un lungo elenco, me lo dia in separata sede ed io farò in modo di poter in qualche modo se nelle mie possibilità e nelle mie funzioni assolutamente di evadere questi desiderata o anche diritti, come lei dice. Certo che non sono anche io d'accordo e non sono neanche io entusiasta, lo posso dire molto tranquillamente, siccome lei me lo ha detto ed è a verbale, non sono assolutamente entusiasta del livello di questo Consiglio Comunale, assolutamente, ma non è una cosa che dico ora, è risaputo, perché? perché in molte occasioni il dibattito non è un dibattito di livello, la colpa di chi? di ciascuno di noi forse, per l'incapacità di addentrarsi nello studio delle pratiche, per la difficoltà anche che forse qualcuno imputa agli uffici, certo è che comunque il livello di questo Consiglio Comunale si deve elevare, ma dipende da tutti noi, le mie responsabilità me le assumo tutte, invito anche quindi, sulla scorta di questa comunicazione e di questa interlocuzione che ho avuto adesso in questo momento col Consigliere Melappioni, di ribadire a ciascun Consigliere di potersi recuperare di un entusiasmo rinnovato almeno in questa fine legislatura.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Non volevo intervenire ma ora mi ha sollecitato il Presidente. Io penso che non sia una questione tanto di livello, ci sarà anche quello, e non penso siano questioni individuali che alzano o abbassano il livello. Io penso che il tema che ha sollevato Melappioni sia fondamentale, che è quello della partecipazione, perché anche il singolo Consigliere se poi si sente slegato tra quelle che sono le problematiche di tutti i giorni dei cittadini con le pratiche, cioè se non riesce ad essere questa cinghia di trasmissione in qualche modo, allora il Consigliere stesso si sente, io l'altra volta ho usato una parola molto brutta riguardo alla Sadam che non ripeto oggi, diciamo non protagonista. Penso che questa Amministrazione, noi tutti, maggioranza e minoranza dovremmo veramente pensare a forme di partecipazione che non possono essere relegate a qualche forum seppur necessario o a qualche assemblea, partecipazione vuol dire trasparenza, conoscenza degli atti, pubblicizzazione degli atti, avvicinarsi alle persone. Io mi ricordo due anni fa, l'ho già detto, perché a me ha colpito molto, perché ero novello-novello, quando qua vennero gli abitanti intorno a Viale Trieste, adesso lasciamo perdere la giustezza o no delle posizioni perché ognuno avrà la sua giustezza, io rimasi molto colpito, invece, della distanza tra noi che stavamo seduti qua e quei cittadini che, chi per motivi più o meno validi, venivano a protestare, a sollevare situazioni. Io penso che questo non si debba mai più presentare, compito nostro pensare come, non coinvolgere, perché le persone sono coinvolte con la vita che fanno tutti i giorni sulle questioni. Trovare proprio la maniera di informare ed informarsi. Sapete questa non è una cosa a senso unico, questa è a doppio senso di circolazione. Se noi pensiamo e vogliamo una cittadinanza informata, vuol dire che poi dopo da quella cittadinanza ne dobbiamo ascoltare anche le indicazioni, non possiamo soltanto dire dal presunto alto di qualche poltrona dire quello che è il verbo e poi non ascoltare quello che è il ritorno. Partecipazione vuol dire responsabilità, vuol dire dare voce, ascoltare ed a volte anche non solo rispondere ma anche fare quello che i cittadini ci chiedono. Penso che sia questa una grossa carenza, non credo purtroppo che riguardi solo questo Consiglio Comunale magari, magari ma non è così, è proprio il tema della politica che deve ritornare, se mai c'è stata, per le strade.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò brevissimo. Secondo me il Consigliere Melappioni in parte, ha ragione in gran parte, le osservazioni sono condivisibili.

Personalmente differisco e non concordo nella parte finale, cioè non è motivo, a fronte del disagio, quello di dire comunque mi assento, mi allontano, perché fa parte anche del gioco democratico quello di dissentire ma comunque essere presenti per esprimere la propria voce, la propria posizione. Non concordo sull'aspetto, invece, riferito dal Presidente sulla qualità il livello del Consiglio Comunale. Io credo che sia un problema di disagio da parte di molti nel dover a volte sopportare ordini di scuderia, spesso è inevitabile per qualche problema c'è una persona deputata a parlare, forse una persona deputata a parlare perché si ha paura che magari ci sia qualche dissenso da parte degli altri. Io credo che questo sia l'aspetto, non posso permettermi, ovviamente non mi permetto di pensare ad un livello, ad una qualità di persone. Io credo che a volte il silenzio sia voluto, ordinato per non avere espressioni diverse. Per quanto riguarda la partecipazione, io ricordo, perché non è che sono andato a ristudiarci il programma di mandato, l'aggiornamento del programma di mandato di questa maggioranza perché magari ci sono altre letture più interessanti, ma ricordo che uno dei punti cardine era una sorta di istituzione di un Consigliere delegato alla partecipazione, sembrava un passaggio innovativo. Ricordo agli stessi Consiglieri di maggioranza che quella è una occasione per riappropriarsi del proprio ruolo e sollecitare il sindaco a dire "ti sei preso quell'impegno ed immaginando che non lo darà mai ad un Consigliere di opposizione, quello è un ruolo che un esponente di maggioranza che magari non ha responsabilità dirette potrebbe avere, perché sennò è il solito gioco, la solita commedia in cui si elaborano documenti, uno viene obtorto collo obbligato ad approvarli e poi si sente anche lui o vessato o preso in giro. Una osservazione su quello che ha detto il Consigliere Melappioni sulla cerimonia per il conferimento della cittadinanza benemerita alla dott.ssa Boldrini. E' vero, è stata un'occasione devo dire, io c'ero, molto fredda, molto fredda; sembrava un atto dovuto. Visto che l'ha voluto la maggioranza, beh dalla maggioranza ci si aspettava un contributo diverso, magari non si è voluto un contributo da parte dei gruppi consiliari che potevano intervenire invece sono stati muti, magari qualcuno con sollievo, spettatori di una cerimonia che sembrava appartenere agli altri. Ecco, lei sa signor sindaco, sulla Boldrini noi ci siamo astenuti, non per la persona, per il metodo, io credo che al di là delle occasioni in cui si può votare in un certo modo si prenda una qualche posizione, un'occasione del genere sia un'occasione di festa e di onore per la stessa città, poi si può non condividere certe cose, ma avere un personaggio autorevole, veder conferita a questa persona una onoreficienza pubblica, credo che sia un segno importante. Ridurre quello ad una fredda cerimonia di stile con discorsi, mi perdoni il sindaco ed il presidente, quasi preconfezionati ma senza un contributo, credo che sia stata un'occasione persa, mi auguro che sia l'ultima delle occasioni perse e che per altre cerimonie, le ricordo che altre cerimonie dovrebbero essere programmate, non so perché vengono taciute o vengono dimenticate, nulla viene organizzato, mi auguro che per altre cerimonie si segua una sorta di cerimoniale diverso.

LILLINI ALFIO – SEL: Il Consigliere Massaccesi mi stimola sempre, un minuto. Sicuramente alcune cose che il Consigliere Melappioni che ha detto sono anche condivisibili, chi ha letto l'e-mail di risposta credo che l'unico Consigliere che ci sia stato, se non sbaglio adesso da parte di Marta Santoni evidentemente che va, come dire a ricondursi nella qualità di questo Consiglio Comunale, io che ho vissuto anche la passata legislatura, certo che dopo tre anni o quasi dico che il livello di questo Consiglio Comunale è inferiore a quello precedente, perché sicuramente l'ho toccato con mano, però questo è quello che ha eletto i cittadini e da questo dobbiamo partire. Sicuramente le motivazioni che non trova Melappioni alcune volte non le potrei trovare neanche io, anche perché io magari devo ingoiare pure qualche rospo, lui magari invece se ne va e non lo ingoia. Tutto questo, però, è frustrante, è degradante, voglio dire un esempio che a me ha fatto molto brutto, molto male, in occasione del bilancio preventivo il gruppo Jesi è Jesi, non ricordo altri, sicuramente non c'era nessuno. Nella discussione che c'è stata dopo la pausa. Queste sono cose

brutte da ricordare, ne chiedo scusa però fa parte della discussione che noi facciamo, perché non l'avrei, se non c'era questa occasione, sicuramente tirato fuori. Ed è brutto qualsiasi genere di giustificazione perché non ci potrebbe essere nessun stato di disagio che mi impedisce di essere presente di contribuire magari pure qualcos'altro, il Consigliere Massaccesi mi ha già capito, ma il Consigliere Massaccesi è presente fino alla fine, ma non perché dobbiamo prendere esempio dal Consigliere Massaccesi, lo dico in maniera scherzosa per capire che la presenza è questa. Io ho partecipato, quando posso, partecipo sempre, sicuramente non so se le ho fatte tutte, ma la cerimonia della cittadinanza benemerita sicuramente Presidente è stata un po' stucchevole, io non ne ricordo un'altra in precedenza così. Qualche minuto prima che iniziasse la cerimonia io ho chiesto, lo ha fatto anche altri, se c'era un programma, se c'era necessità di intervenire anche per prepararsi mentalmente per dire due parole, mi ha detto che c'era un protocollo già stabilito, che era quello non lo sapevo. Ormai è andata, è stata così, ma vista la presenza, perché in altre occasioni eravamo un pochino di meno, anche la presenza di qualità, avevamo la rappresentanza del presidente regionale, avevamo il presidente provinciale, avevamo autorità quindi probabilmente una mezz'oretta in più ci poteva stare. Uno lo ha fatto poi successivamente, nelle forme che il presidente ha suggerito, congratulandosi e ringraziando la dott.ssa Boldrini. Una delle qualità che può far alzare questo Consiglio Comunale è anche quella, una cerimonia un po' più cerimonia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo concluso il tempo previsto per le comunicazioni. Iniziamo alle ore 18.00 l'ordine del giorno. Colleghi vi chiedo negli interventi di rimanere nei tempi previsti per poter in qualche modo far andare avanti i lavori tenuto conto che uscire alle undici e mezzo sarebbe un po' difficoltoso, adesso sarà sparso pure il sale, per le questioni metereologiche chi deve anche andare fuori città.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.195 DEL 17.12.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C.
RELATIVA AGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA STAZIONE PER GLI
AUTOBUS – NON APPROVATA -

Entra: Polita

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La stazione delle corriere è stata trasferita a Porta Valle negli anni '70. Era una struttura che non si trovava in altre città delle Marche, basta pensare che ad Ancona ancora non esiste una stazione delle corriere, ma le corriere stazionano ancora a Piazza Cavour. Il Comune di Jesi costruì la palazzina, i marciapiedi. Da allora, però, non sono stati fatti i lavori di adeguamento. Io sono un cittadino che usa spesso i mezzi pubblici, sia quelli ferroviari che quelli automobilistici. La palazzina deve essere ampliata; la palazzina così come si trova ormai è diventata assolutamente insufficiente, perché non solo ci deve essere un bar, ma ci deve essere una trattoria, un ristorante, ci deve essere una biglietteria, ci devono essere servizi igienici idonei, ci deve essere una sala di aspetto accogliente, perché questo si vede in molte città di Italia, ed anche delle Marche oggi. Mancano delle pensiline, gli autobus hanno bisogno per i cittadini che scendono e salgono che siano riparati da pensiline, due o tre pensiline sono necessarie mettere sopra i marciapiedi. Sono necessarie delle panchine da mettere sotto le pensiline. E' necessario un servizio di videosorveglianza, perché chi torna da Ancona ad una certa ora la sera, insomma ci possono essere dei problemi perché stazionano molte persone non si sa perché, che cosa facciano in quei luoghi. E voglio aggiungere un'altra cosa, c'è un anello dove da una parte le macchine possono essere parcheggiate sull'asfalto, da un'altra parte, invece, vengono parcheggiate sul verde. D'estate questo verde diventa una landa, d'inverno diventa intransitabile. Allora io mi chiedo: siccome fare un bordo di asfalto anche da quella parte non credo che costi molto, si potrebbe adeguare la situazione di fatto mettendo un po' di asfalto e naturalmente si possono aumentare i posti adibiti a parcheggio, sarebbe una cosa molto interessante e molto importante. Io invito l'Amministrazione Comunale a voler procedere a questi lavori, probabilmente mi si dirà "non ci sono i fondi", bene si faccia un progetto e poi via via si possa procedere a realizzare parte di questo progetto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BACCANI MARCO – PDCI: Premetto che cerco sempre di prestare attenzione alle varie mozioni che approvano in Consiglio Comunale, senza pregiudizio, che vengano dalla maggioranza o dall'opposizione, per cercare di dare un apporto costruttivo dove si può fare. Qui mi trovo parzialmente d'accordo con Pentericci ma c'è un motivo, potrei essere d'accordo sulle tre o quattro pensiline, l'impianto di videosorveglianza non lo so, perché c'è tutto un discorso dietro con cui non si finisce più, è utile ma si rischia di andare si dice a Jesi oltre il sementato, a mettere gli impianti ogni tre metri. Le panchine potrei essere d'accordo. Però per quanto riguarda la struttura se non erro credo che non sia del Comune ma che sia del demanio, però potrei anche sbagliarmi. Il punto è un altro, che quell'area rientra nel progetto campus boario sempre che lo possa vedere prima che vado in pensione. Io credo allora che l'importante sia lavorare su questo, cioè sull'accelerazione dei lavori della STU perché c'è ma io non so a che punto sia arrivata, se operativa, se fa qualcosa. Ripeto siccome è all'interno del progetto campus boario che prevedeva lo spostamento della

stazione delle corriere, potrebbe essere inutile buttare tanti soldi se nel giro di pochi anni venisse spostata. Sarebbe più interessante seguire i lavori della STU che sarebbero serviti per ristrutturare e dare un po' più di decoro al quartiere S. Giuseppe.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, faccio l'intervento in qualità di Consigliere Comunale, ritengo che la proposta del Consigliere Pentericci sia una proposta ragionevolissima, fermo restando quelle che possono essere le difficoltà di natura tecnica ed area del demanio, non è area del demanio, fermo restando l'opportunità di accelerare i lavori eventualmente per il progetto campus boario, tenuto comunque conto che non lo vedremo domani, resta il fatto che quella zona è una zona molto fruita dai cittadini tutti e che comunque è significativa per alcuni criteri di degrado, di degrado perché aspetta, di degrado anche sociale perché non possiamo far finta di dire che succede qualcosa, sappiamo bene che cosa in quella zona succede ed è ora che qualcuno lo dica a voce alta, è un luogo di degrado sociale e dal mio punto di vista in un luogo come questo va ristabilito un minimo di tranquillità sia per chi deve usufruire in partenza dell'autobus e sia per chi al ritorno tardi deve rientrare ma anche per gli stessi cittadini. Pochi giorni fa, in un carteggio fra me ed il sindaco, ho messo in evidenza come in quella zona tra via Embriani e Via Giacomo Acqua, quindi limitrofe alla stazione delle corriere, si realizzano situazioni a dir poco serie, molto più severe, per cui anche in quella zona per quanto mi riguarda, soprattutto nell'area della stazione corriere un impianto di videosorveglianza non lo vedo assolutamente fuori luogo, non si va a privare nessuno della privacy, si va solamente a garantire una situazione ad alta densità. Per cui per quanto mi riguarda già da ora esprimo il mio voto favorevole alla mozione presentata da Marcello Pentericci.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Sono d'accordissimo con quello che ha detto il Consigliere Pentericci e quello che ha detto anche adesso il presidente del Consiglio Comunale, chi prende l'autobus come me e Bucci lo sa che io prendo frequentemente, molti non sanno che adesso gli autobus per Ancona non passano più per Viale della Vittoria, tutti gli autobus in arrivo ed in partenza partono da Porta Valle. E come me, che la sera arrivo tardi, sette, molte volte anche alle otto, alle sei, notte, adesso ti lasciano lì mentre prima ti lasciava in Viale della Vittoria, ora ti fermano lì, quando scendi e devi aspettare magari qualcuno che ti viene a prendere o prendi la macchina, ti giri intorno e vedi le persone, non sai, noi sappiamo tutti quello che succede in Porta Valle, scambio di droga, così si legge sulla stampa, gente che si mena, extracomunitari e nostri, quindi una telecamera non farebbe male perché adesso che è stata rapita Yara si cercano tutte le telecamere possibili per vedere se risulta registrato qualcosa, l'unica che c'è non funziona. Quando succede qualcosa si cercano le telecamere. Prima che succeda qualcosa, che qualcosa succede ma non di grave, quando succederà qualcosa di grave, se ci fosse la telecamera e mi riprende che arrivo la sera, sto con un'amica, sto con un amico, quello che sarà, non me ne frega, ladro non sono, se mi riprendono o mi registrano, non ho niente da nascondere. Chi ha paura sono quelli che devono nascondere qualcosa. Credo che nessuno di noi, i cittadini per bene non abbiano niente da nascondere se viene ripreso in quella zona, sui giardini, nei posti più pericolosi di Jesi. Non è Grande Fratello, è un motivo di sicurezza per tutti coloro che è gente onesta, gente per bene, perché vengono aggrediti e poi magari non si sa chi è stata la persona che ha aggredito. Siccome in Porta Valle gli autobus sono tutti concentrati lì, mentre prima c'era in Viale della Vittoria, si dislocava le persone che venivano dislocate lungo il centro, adesso tutto in Porta Valle. Quello che ha detto Pentericci ed il Presidente ed io che prendo l'autobus non so qua dentro escluso Bucci quanti utilizzano gli autobus, ma io lo prendo, sono 35 anni che vado in Ancona, non è un giorno, conosco perfettamente il problema, mi dispiace che questa mozione non l'abbia presentata io.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Le osservazioni che fa il Consigliere Pentericci sono condivisibili perché mette in evidenza alcune situazioni critiche in una zona di Jesi riconosciuta da tutti, quella è una zona in forte degrado anche perché fortemente occupata e non sorvegliata. E' chiaro che alcuni interventi vanno fatti. Sono anche condivisibili le considerazioni che fa il Consigliere Baccani in cui dice che siccome la mozione richiede anche degli interventi strutturali, bisogna vedere a che punto è il piano di riqualificazione di quell'area con il progetto campus boario. In questo senso penso che l'Assessore Olivi possa anche ragguagliarci in merito per sentire a che punto è, se vale la pena partire con un progetto di ampliamento della pizzeria, quindi del bar della stazione oppure il progetto di riqualificazione campus boario è in una sua fase avanzata che magari oggi come oggi è necessario intervenire su delle piccole cose come la videosorveglianza o dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Dico questo perché? perché c'è la necessità, soprattutto in questa città di affrontare gli argomenti in senso globale, perché dico questo? Perché noi ci siamo impantanati e ci siamo arenati ad esempio con il progetto Parco del Vallato in cui l'Amministrazione, il Consiglio Comunale si è fermato, il progetto non va avanti per la semplice realizzazione di una strada, di farla o meno. Se quel progetto ad esempio del Parco del Vallato, anche in questo caso quello del campus boario venisse affrontato in maniera globale, in maniera integrata noi riusciremo a fare poche cose ma fatte bene, perché si rischia di correre dietro a delle piccole questioni che poi sono importanti, quelle della stazione ferroviaria, quelle delle stazioni delle corriere e quelle dell'ascensore, facciamo l'ascensore sì o no, facciamo la stradina al Parco del Vallato sì o no, invece molto spesso si perde di vista il progetto complessivo. Quello che chiedo, che poi lo diceva anche l'altra volta il presidente del Consiglio Comunale, fare un discorso complessivo sui progetti, cioè vedere per la città qual è il progetto, qual è la soluzione migliore per risolvere in maniera definitiva quello che ogni Consigliere di volta in volta porta con delle piccole proposte. Ragionare complessivamente, fare una cosa, iniziarla e finirla quindi entro tempi certi e non rimandare sempre la discussione perché magari ogni volta entrano delle piccole diatribe, delle piccole osservazioni che bloccano tutti, quindi l'esempio di tutti è il Parco del Vallato. Se il Consiglio Comunale, l'Amministrazione decide una volta per tutte cosa dobbiamo fare in quel posto, forse oggi ci troveremo con un progetto già realizzato io ritengo anche dal punto di vista dei parcheggi, dico questo per agganciarci alla proposta che fa il Consigliere Pentericci per discutere in maniera complessiva. Quindi avrei piacere di sentire l'Assessore Olivi se la proposta della mozione può essere agganciata al progetto campus boario quindi della riqualificazione dell'area o in questo momento con interventi strutturali non possono essere fatti, magari possiamo fare delle piccole cose prima di integrare la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, mettere delle videocamere e fare una migliore pulizia, mettere qualche panchina in più, però penso che non sia questo che si risolva in maniera globale e complessivo il problema.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io penso che questa mozione presentata dal collega Pentericci sia abbastanza sottile, perché da una parte propone problemi di manutenzione urbana, di arredo urbano, dall'altra parte introduce senza dirla i problemi di ordine pubblico, tant'è vero che questo Consiglio Comunale sta ragionando con un piede per parte su questioni di ordine pubblico, e qui gli interventi di Montali ed altri interventi e su questioni di arredo. Poi c'è il terzo tema, i progetti complessivi della città. Io penso che questa mozione, invece, vada ricondotta ai termini della manutenzione della città che è necessaria ed è necessaria in particolare nei luoghi di grande frequentazione, nei luoghi in cui molti cittadini passano una parte anche consistente del proprio tempo. Lo dice uno, come diceva prima il collega Montali, che tutte le mattine è alla stazione delle corriere alle 6.45 e tutte le sere è lì alle 7.00. Io penso che alcuni interventi essenziali siano necessari ed urgenti, per rendere la stazione delle autocorriere di Jesi, la stazione delle autocorriere di una città civile, per cui se uno prende l'autobus deve poter ripararsi se piove e se nevicava, deve poter in qualche modo avere

indicazioni adeguate, sufficienti per sapere se l'autobus che deve prendere partirà tra cinque minuti o tra un'ora, deve avere quella luminosità, quell'arredo, quella situazione, la panchina per mettersi seduto. Per far questo non serve aspettare che ci sia il progetto di quartiere campus boario o altre cose, questo è arredo urbano, anzi non è neanche arredo urbano, è quel minimo di decoro, di decenza che ci deve essere. Altro problema, invece, è quello dell'ordine pubblico, ordine pubblico, videosorveglianza, etc.. Io penso che prima che la videosorveglianza probabilmente è necessario che alcune zone in cui c'è una grossa frequentazione, quindi tutte le stazioni in definitiva, siano in qualche maniera luoghi accoglienti, siano luoghi luminosi, cosa che ad esempio Porta Valle non è, siano luoghi frequentati anche dalle forze dell'ordine ad esempio, anche dai vigili, etc., infatti per un periodo i vigili passavano con frequenza fino a Porta Valle. Io non penso che una volta arredato, una volta reso un ambiente civile, una volta reso un ambiente urbano, io a quel punto verificherei se effettivamente ci sono le condizioni per richiedere interventi di controllo sull'aspetto dell'ordine pubblico. L'invito all'Amministrazione che è contenuto in questa mozione secondo me è importante se rimane nei termini del miglioramento dell'arredo urbano e della vivibilità della città. Ricordo in quella zona manca l'illuminazione, in quella zona è pericoloso attraversare. Non è un problema se qualcuno viene lì con un coltello, nessuno mi è mai venuto vicino con un coltello, invece mi capita spesso di attraversare la strada in condizioni di illuminazioni pessime e quindi rischiare ogni volta la vita perché qualcuno, qualche macchina che magari va anche troppo veloce o qualche pullman che arriva lì mi prende sotto. Questi sono i temi. Prima di parlare di impianto di videosorveglianza parlerei di illuminazione, parlerei di strisce pedonali, parlerei di panchine, di pensiline, etc., parlerei di città vivibile e decorosa, perché lì siamo fuori dal decoroso, lì siamo proprio in una situazione di degrado che deriva dalla mancanza di manutenzione. Un'ultima annotazione. In tutte le stazioni l'orologio è essenziale perché oggi ce l'abbiamo tutti, l'orologio di Porta Valle è rotto da alcuni anni e nessuno sta appeso lì, bello e nessuno si è mai curato o di toglierlo o di riattivarlo. Questi sono gli interventi che probabilmente i cittadini si aspettano, prima ancora della videosorveglianza e delle altre cose.

SARDELLA MARIO – MRE: Io volevo soltanto sottolineare come una cosa abbastanza semplice, una proposta abbastanza lineare abbia poi dato adito ad un articolato intervento da parte di molti colleghi, evidentemente perché poi ognuno legge le cose a proprio modo evidentemente. Rimango su quello che ritengo sia stato il tema e le intenzioni del proponente di questa mozione. Esiste un problema collegato, diciamo così, alla stazione delle autocorriere. Esiste un evidente degrado di quella zona e quindi le proposte che il Consigliere Pentericci fa secondo me vanno nell'indirizzo di risolvere, perlomeno cercare di risolvere. Qui non si sono usati termini impegnativi perché più di una volta ci siamo trovati a dover votare in maniera difforme perché impegnativo. Certo, qui c'è un invito al sindaco ad esaminare la possibilità di effettuare determinati interventi. Io credo che questa mozione vada votata così come è stata proposta, perché le richieste che vengono fatte sono delle richieste sensate. Potremmo dare a queste richieste eventualmente un ordine di priorità perché potrebbe anche darsi che se venissero fatti adeguati impianti di illuminazione, venisse, passatemi questo termine, bonificata in un certo senso tutta questa zona attraverso delle strutture che la rendano maggiormente vivibile e fruibile, anche lo stesso impianto di videosorveglianza potrebbe non essere a limite necessario, però è chiaro che una cosa come questa potrebbe anche non essere esclusa perché tutto quello che volete però non ci dimentichiamo che quel posto è un posto abbastanza a rischio per certi versi, non possiamo far finta che lì non ci sia. Se poi queste cose possono essere esclusivamente risolte attraverso una bonifica del posto, questo va altrettanto bene. Io invito pertanto ad approvare, così come è stato proposto, la mozione del Consigliere Pentericci.

ASS. OLIVI DANIELE: Mi inserisco nella discussione per cercare di dare un contributo anche sulla sollecitazione che faceva il Consigliere Rossetti. Diceva bene il Consigliere Baccani l'area della stazione delle corriere rientra nel piano di recupero campus boario, ad oggi però quell'area non è stata conferita alla STU, quindi la STU ad oggi lì non opera. Voi sapete che a fine 2008 abbiamo conferito alla STU una parte dei sette comparti, ma questa parte non è stata conferita, sarà conferita secondo il nostro programma nei prossimi mesi anche perché c'è da chiudere un confronto fra l'Amministrazione ed il demanio, per quello che riguarda il comparto 6 che è il comparto della stazione delle autocorriere. Per quello che riguarda poi il discorso di un dialogo fra quelli che sono i progetti più grandi che poi citava lo stesso Consigliere Rossetti, è indiscutibile che ad esempio il contratto di quartiere ha dei momenti di aggancio e quindi di forte dialogo con il progetto campus boario, penso ad esempio all'area degli orti pace dove già l'Amministrazione Comunale è intervenuta, tant'è che gli uffici stanno verificando il fatto se convenga o non convenga restituirla alla STU com'era il progetto originario perché i dettati del piano sono stati già eseguiti dalla stessa Amministrazione Comunale. Ritornando alla questione della stazione delle autocorriere, il piano campus boario prevede la delocalizzazione della stazione da corriere da quella zona, di conseguenza se il ragionamento è nell'ordine della manutenzione, certamente in questo intervento l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale potrebbero pure fare una riflessione, se è nell'ordine degli interventi importanti, io sentivo il Consigliere Pentericci restituirci una immagine di luoghi di scambio di persone di quelli che si trovano un po' dappertutto, dalla ristorazione all'accoglienza, alle necessità, sicuramente questi interventi di importante rilevanza economica, su un'area che poi prevede un altro intervento, avrebbero secondo me bisogno di un approfondimento stante anche altre direttive che l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale ha votato ad esempio nel piano delle opere pubbliche. Di conseguenza questa è la fotografia sull'area su quello che sta succedendo, quindi la mozione del Consigliere Pentericci, la discussione consiliare penso possa essere arricchita da questo contributo che ho provato a dare nel rispondere anche alle precise, puntuali domande del Consigliere Rossetti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mia mozione si riferisce esclusivamente ad opere di manutenzione nella stazione delle corriere e non va oltre. Le problematiche della STU ed altro sono problematiche che vanno probabilmente discusse in altre occasioni e vedere un po' tutta la situazione. Oggi io mi attengo soltanto a quello che ho scritto e su cui abbiamo discusso. Io ringrazio altri colleghi che utilizzando forse più di me gli autobus, hanno apportato un contributo importante, quello della illuminazione che è una cosa importante per un luogo pubblico dove transitano tante persone. Meno importante è quello dell'orologio, veramente ci ho fatto sempre caso però non ci ho messo niente. La palazzina a quanto mi risulta è di proprietà del Comune di Jesi, perché a suo tempo, quando fu costruita, fu costruita dal Comune di Jesi, non credo che successivamente il Comune di Jesi l'abbia venduta anche perché, come ricordava poc'anzi l'Assessore Olivi, c'è una situazione ancora da discutere e da definire sulla proprietà dell'area, a suo tempo probabilmente il Comune di Jesi riteneva di essere il proprietario di tutta l'area, tant'è vero che ci portò la stazione delle corriere, altrimenti non ce l'avrebbe portata. Allora io ritengo che, ricondotta la situazione a quello che ho detto e non parlando di mega progetti si possa incominciare a fare qualche intervento, almeno quello più necessario. Qualcuno dice che l'impianto di videosorveglianza non sia poi così necessario, io penso invece che l'impianto di videosorveglianza sia necessario nei luoghi pubblici dove confluiscono molte persone di varie origini, quindi è

importante alla stazione ferroviaria, è importante alla stazione degli autobus. Per cui io insisto sulla mozione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Indubbiamente le parole dell'Assessore mi hanno convinto a votare ancora con più forza questa mozione. Io credo che oggi come oggi nelle condizioni soprattutto economiche ma anche politiche in cui si trova questa città, dobbiamo tutti, ma soprattutto gli amministratori rifuggire dai grandi progetti, lo dicevo prima. Credo che il PRG oggi per questa città sia una funesta disgrazia, perché blocca gli investimenti, blocca gli acquisti. Assessore tutti questi grandi progetti se immediatamente non hanno un grado di fattibilità e di esecutività teniamoli in tasca, perché questo ci allontana dai cittadini tra le altre cose, non ci fa fare le cose. Dire perché lì c'è una cosa di questo genere, significa stare lontano dalle esigenze della città, la città ha esigenze molto più semplici, collegate alla propria quotidianità. Ve ne racconto una più da medico forse che da Consigliere Regionale. Voi non sapete, poi ci riderete pure per quello che vi racconto, ma voi non sapete quanti sono i cittadini anziani che prendono i diuretici. Voi non sapete quanti cittadini anziani mi fermano perché in città non ci sono bagni pubblici per cui il loro raggio di azione è limitato. Noi facciamo fare il grande PRG, la grande STU, le grandi cose, ma scusate lo dico jesino se a quelli non gli facciamo il cesso, quei cittadini non si sentono amministrati e governati. Dobbiamo pensare, iniziare purtroppo da queste cose semplici, poi faremo anche le cose grandi. Di questa mozione ci possono essere alcuni aspetti che vanno bene ed alcuni che vanno male, tanto poi pure se l'approviamo chissà quanta considerazione gli date, ma almeno che sia un messaggio che arrivi alla città, rispetto a quel luogo il Consiglio Comunale ha dichiarato ed ha sollecitato l'Amministrazione Comunale ad una particolare attenzione, a ridurre almeno il livello del degrado. Io questa credo che sia la motivazione più che sufficiente per votarlo tutti.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Faccio una proposta collega Pentericci, proposta di emendamento al punto 3, invece che impianto di videosorveglianza sostituirai adeguato impianto di illuminazione. L'impianto di videosorveglianza ritengo, infatti, che siano soldi mal spesi perché con molta probabilità un impianto di illuminazione è già sufficiente per dare sicurezza alle persone, l'impianto di videosorveglianza sempre solamente a posteriori per sapere chi è stato che ha fatto cosa. Questo io penso che forse non serva, serve più dare, prevenire, fare una buona sistemazione accogliente, urbana, civile, un buon impianto di illuminazione che permette ai cittadini di non esser presi sotto dalle macchine, che l'impianto di videosorveglianza in questa situazione siano soldi buttati via. Per cui annuncio già la nostra eventuale astensione se la mozione dovesse rimanere in questi termini, pur condividendone in generale l'intento che è un intento di manutenzione della città e di miglioramento della vivibilità urbana. Però se rimane così, se il collega Pentericci non accoglie questa richiesta di emendamento, noi ci asteniamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci anche se in fase di dichiarazione di voto non è possibile fare emendamenti, ma non c'è problema, accoglie l'emendamento di Bucci oppure no?

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Solo se è aggiuntivo a quello che è scritto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non è aggiuntivo quindi non viene accolto.

BINCI ANDREA – P.D.: La mozione di per sé solleva un problema sicuramente e fa riferimento, appunto, ad un'area sicuramente molto frequentata visto che stiamo parlando della stazione degli autobus. Al tempo stesso, però, sui diversi impegni o inviti che vengono indicati all'interno di

questa mozione, il primo che forse è il più importante rispetto agli altri visto che sostituzione di panchine o pensiline rientrano nella normale attività dell'ambito dei lavori pubblici nel piano delle opere pubbliche, tuttavia qui non si è chiarito, comunque a me per quanto mi risulta non essere proprietà del Comune di Jesi l'immobile dove c'è la palazzina dei servizi, su un'area del demanio. Di fronte a questa situazione, andare a fare degli investimenti su un immobile che non è il nostro, comunque non avere la certezza almeno dal dibattito che c'è stato, su questo risulterebbe abbastanza difficile. Di fronte a questo pur avendo il discorso della costruzione di pensiline o panchine nell'ambito di un programma magari generale, la città dove ovviamente essendo le risorse anche limitate per le opere pubbliche si cercherà di intervenire dove più importante, dove più richiesto, magari anche in queste, però di fronte a questa situazione risulta un po' difficile, specialmente per quanto riguarda il primo punto, sull'edificio dei servizi intervenire su un'area e su un edificio come il nostro, quindi diventa difficile al tempo stesso trovare l'accoglimento da parte nostra.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente sono in dichiarazione di voto, in una zona interessata da un progetto campus boario, dove già opera, anche se non vediamo ancora nulla, è controproducente, sicuramente non è invitante andare ad investire viste le ristrettezze economiche in cui ci troveremo da qui in avanti e quant'altro. Probabilmente c'è da sveltire, da sollecitare ciò che secondo me magari cammina poco, quindi il progetto dell'intero quartiere. Per tale motivazione che il mio voto sarà un voto contrario.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non volevo intervenire poi l'intervento di Binci e l'intervento di Lillini mi hanno spinto, chiedo scusa non avevo visto Montali la prenotazione, è stato proprio più forte di me. Una cosa che non mi spiego. Nell'apparente, e non vuole essere offensivo, banalità ma costruttiva di una proposta del genere, che credo una persona normalmente responsabile fa, sottopone al Consiglio Comunale nella sua responsabilità di Consigliere, come ha fatto giustamente e doverosamente il Consigliere Pentericci, che ha fatto proprio una sorta di segnalazione, la vogliamo chiamare mozione, chi se ne importa del nome, segnalazione all'Amministrazione per fare queste cose che nel comune sentire è sentita, rimango esterrefatto da questioni tipo di lana caprina. Dato per scontato che ci sono mozioni che giacciono nel cassetto dell'Amministrazione da anni, che ci sono interrogazioni a cui non si risponde, il problema è quello oggi di pensare se quell'ampliamento della palazzina riguarda un edificio dell'Amministrazione o no, perché da persone responsabili, aldilà del fatto dell'impegno relativo di una mozione è ovvio che se poi si dovesse incidere su una palazzina non di proprietà comunale, io credo che questo sarebbe evitato, portando avanti gli altri problemi. Io credo che nasconderci dietro questo per costruttivamente respingere una mozione che invece è positiva, nel nome comune, cioè nel nome della città credo che sia quasi sconcertante. Altro problema, e mi inserisco perché apprezzo l'intervento di Melappioni quando dice ritorniamo anche alle piccole cose, come sono piccole cose ma non nel senso dispregiativo quelle contenute nella mozione, a Jesi molte persone sollecitano anche la realizzazione dei cessi, sdoganando questo termine, rispetto a tanti altri problemi. Io mi ricordo che all'inizio del mandato, di fronte ad un mega programma di mandato che ci sembrava faraonico ed anche un po' strampalato, ci fu un intervento del Consigliere Melappioni che quasi diceva "ma insomma che cosa state dicendo?" e ricordo, non vorrei sbagliare, che il Consigliere Santoni disse in qualche modo lasciateci sognare, questi sono i nostri progetti. Per carità è giusto sognare, qualche volta anche io, ma i sogni cerco di non farli alle spalle della città e con i soldi della città, ma questo è un altro problema. In questo caso si tratta di un impegno a realizzare qualcosa di utile per la città, se poi anche l'impianto di videosorveglianza in un luogo particolare crea grossi problemi, io, come diceva prima il collega Montali, non mi sentirei violato nella privacy o in altri miei diritti se c'è una videocamera che riprende. E come giustamente ha sollecitato, ha

ricordato qualcuno, anche i recenti casi di cronaca vediamo tutti, credo che da spettatori a situazioni angoscianti saremmo contenti se in certi posti ed in certi casi una telecamera ci fosse e ci fosse stata. Credo che quando ci sono delle situazioni veramente particolari io credo che si possono superare anche alcuni diritti credo marginali rispetto a quelli che sono i diritti della sicurezza, diritti anche che vanno a nome di tutta la cittadinanza. E' ovvio il voto scontato alla mozione del Consigliere Pentericci, una giusta mozione, doveroso adempimento da parte dell'Amministrazione. Mi sorprende, qui c'è la dolente nota, di come il gruppo di maggioranza relativa anche in questa occasione si chiuda a riccio, qui vengono fuori anche i motivi di sconforto e di disagio credo di molti Consiglieri di opposizione, che anche di fronte a proposte accettabili, vedono che il partito di maggioranza relativo pone un nido di sovietico ricordo.

SARDELLA MARIO – MRE: Questa è la dimostrazione di quanto si diceva nell'intervento del Consigliere Melappioni in precedenza. Anche una proposta sensata, anche una proposta ragionevole ma solo perché proviene da determinati scranni non viene presa in considerazione. Questo indubbiamente qualche problema sull'impegno, perché tante volte questo qui fa sì che dice in fin dei conti chi ce lo fa fare? e' soltanto una piccola considerazione. Io per quanto riguarda invece la dichiarazione di voto che è scontata per essere positiva, volevo sottolineare soltanto questo aspetto, secondo me questa proposta non l'avrebbe dovuta fare il Consigliere Pentericci, questa proposta sarebbe dovuta entrare nel piano delle opere pubbliche, questo avrebbe dovuto fare la maggioranza se avesse veramente avuto a cuore la risoluzione di questo problema, ovviamente non vado a generalizzare. Credo che questa qui sarebbe stata una cosa meritoria.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io penso che stiamo assistendo all'esempio di quello che dicevamo mezzora fa, quando parlavamo di partecipazione, quando parlavamo del ruolo dei Consiglieri. Quello che ha sollevato il Consigliere Pentericci lo ha sollevato per la stazione delle autocorriere, ma io ho tanti altri posti a Jesi che dovrebbero essere senz'altro sistemati meglio, anche con opere molto più leggere. Chi è che parcheggia sul parcheggio Zannoni? Io ci parcheggio tutte le mattine. Per sei o sette mesi all'anno, cioè quando piove, ci sono venti metri che basterebbe una tavola di legno, venti metri di affossamento in cui ci sono quattro, dieci centimetri di acqua, sono quei piccoli segnali che fanno discredito su tante altre cose invece che funzionano. Il parcheggio quello vicino alla Telecom, non so se avete capito, lì c'è un'area che anticamente forse riservata ai cani, tuttora in stato di degrado, con una cassetta che sembra, chi ha visto il film la strada..., una cassetta tutta arrugginita in cui anticamente c'era scritto "servitevi dei sacchetti per gli escrementi dei vostri cani". Per dire ci sono tante situazioni a Jesi, ma questa non è un'accusa all'Amministrazione, mi rendo conto della povertà delle risorse. A me quello che dà fastidio è vedere, colleghi Consiglieri, che si stranamente irrigidiscono su una questione come questa che dovrebbe essere acqua calda, ma non per svalorizzarla, per dire è normale, se riusciamo ad essere unanimi nella ristrutturazione di una zona che comunque è importante perché è una stazione, comunque una porta di ingresso. Anche io penso che le telecamere sono assolutamente superflue, ed avrei gradito anche da parte di Pentericci perlomeno accettare l'emendamento sulle telecamere, non lo accetta, il discorso complessivo e voterò a favore, pur ritenendo queste telecamere non dico dannose ma senz'altro non utili. Io credo, e non voglio fare né il saccente né il più saggio che non sono, ma credo che se nemmeno su questioni come queste riusciamo a metterci d'accordo e ci arrampichiamo sugli specchi, purtroppo non credo che sia una questione destra o sinistra, magari! magari! opposizione o maggioranza, io penso che ci siano altre cose non lo so. Io penso che i cittadini che utilizzano le corriere, chi abita a Porta Valle ma io stesso che non ci abito, secondo me se adesso assistessero a questo tipo di dibattito direbbero "ma insomma di cosa stiamo parlando? non riusciamo a metterci d'accordo sul sistemare nemmeno la stazione delle corriere? ma allora su

che cosa possiamo metterci d'accordo". Allora veramente alle ore otto io personalmente vado a casa, almeno ceno con la famiglia mia.

BACCANI MARCO – PDCI: Vista la formulazione della mozione con la quale si invita il sindaco ad esaminare alcuni interventi, soprattutto per quanto riguarda gli interventi minori, il PDC vota a favore della mozione. Mi vorrei soffermare un attimino sul discorso della telecamera. Non c'è una preclusione ideologica per la privacy, è soltanto un discorso di praticità. Se io faccio qualcosa di male dove non c'è la telecamera, mi metti la telecamera, mi sposto di dieci metri, quella è ipocrisia, è prendere in giro i cittadini. Il voto è favorevole comunque.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Apriamo la votazione.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani per I.D.V. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L.)

La mozione non è approvata.

PUNTO N.7

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D.
SULLA PROROGA DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 55% PER GLI INTERVENTI VOLTI
A MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

NEGOZI LEONELLO DEL P.D.: In considerazione che l'ultimo Consiglio Comunale del 28 novembre in cui ho rinviato questa pratica visto l'impegno del governo di inserire questa detrazione fiscale all'interno del decreto mille proroghe, visto che ad oggi ancora non è stato fatto niente, io chiedo Presidente il rinvio di questa pratica perché vorrei il prossimo Consiglio Comunale ringraziare il governo per aver attuato questo provvedimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica è rinviata.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.196 DEL 17.12.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO ALLA RINUNCIA DELLA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE SULLE MURA DI VIA BERSAGLIERI ED AL RIPRISTINO DEL TRATTO DI MURA OGGETTO DEI LAVORI – RESPINTA -

Entra: Agnetti

Escono: Santarelli, Negozi e Kibuuka Molly Nansubuga

Sono presenti in aula n.27 componenti

PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C.: L'esito della votazione sulla mozione precedente è stato positivo anche se non è passata la mozione, perché finalmente su una mozione si è discusso in maniera serena e concreta, senza tanti voli pindarici, cose piccole, discussioni piccole, interventi piccoli. E' andata proprio bene e mi auguro che vada bene anche per la prossima mozione, dovrebbe andare anche meglio. Mi è stato consegnato all'inizio della seduta una relazione dei tecnici del Comune che non prendo in alcuna considerazione perché fuori tempo e fuori contenuto. Io mi accingo ad illustrare brevemente la mozione, la quale mozione nasce da una discussione avvenuta due Consigli fa sulla mia interrogazione che riguardava questa materia, dopodiché io alla conclusione della discussione avevo annunciato che avrei predisposto una mozione, cosa che ho fatto. E cosa era stato detto in Consiglio Comunale? Che i lavori sulle mura per l'ascensore non erano quelli preventivati nel progetto presentato in Consiglio Comunale, ma erano lavori che erano stati fatti in variazione successivamente con delibera esclusiva della giunta probabilmente. Perché i lavori progettati inizialmente prevedevano per l'ascensore l'utilizzo dell'apertura sulle mura già esistenti ed il passaggio attraverso i locali esistenti. Questo progetto era stato approvato dal Consiglio Comunale ed anche dalla circoscrizione competente. C'è stata una variazione, una variazione che ha comportato che cosa? l'apertura di un nuovo ingresso sulle mura, la costruzione di altri locali interni e la costruzione anche di un bussolotto, chiamiamo così, sui giardini. Questo a nostro parere non poteva esser fatto se non con altro passaggio. Ciò si aggiunge al fatto che questo ascensore non serve assolutamente a nessuno, perché alla base non c'è un parcheggio consistente, di una qualche consistenza. Per legittimare questi lavori si è parlato di un parcheggio Mastella, ma il parcheggio Mastella per farlo ha bisogno che il Comune o chi per lui acquisti tutta l'area che sta in Via Garibaldi e sotto naturalmente che si chiama Mastella, deve essere acquistata, quindi con un acquisto bonario o coattivo necessario. Ma non basta, siccome c'è un grosso dislivello tra l'area alla base in Via Garibaldi e poi la via sopra, c'è la necessità di un collegamento meccanizzato, di un altro collegamento meccanizzato, per cui questo parcheggio, questa discussione è un parcheggio che non esiste e che non so quando esisterà. Ma nel frattempo noi abbiamo speso una grossa cifra per fare un ascensore che non serve. Si dirà ma questa spesa è coperta con un contributo pubblico? a parte il fatto che tutto il progetto è stato vero finanziato con parte di finanziamenti statali, ma c'è stata anche una parte di finanziamento comunale, c'è stata poi un'aggiunta di un finanziamento di privati, vedi Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. Allora io mi chiedo: ma in tempi come questi qualsiasi risparmio fatto per opere necessarie credo che sia un fatto molto positivo. Ecco perché io ho fatto questa mozione in aggiunta, aggiungo, le mura costituiscono un bene culturale importante per la città di Jesi, perché la città di Jesi per le mura è inserita nell'elenco delle città murate di Italia, quindi una cosa importante. Adesso io mi auguro che la discussione avvenga come prima, l'esito sarà quello che sarà, ma fintanto noi abbiamo discusso del problema, e speriamo bene.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Grazie presidente. Io mi scuso, mi sono scritto l'intervento per cercare di focalizzare sulle eventuali cose che dico. Dunque intervengo su questo argomento perché credo si tratti di una questione di grande rilevanza e rispetto alla quale vorrei provare a contribuire ad una soluzione che possa allargare il consenso ed evitare potenziali conseguenze di natura non solo estetica, come viene richiamato nel documento proposto, ma anche sostanziale. Intanto vorrei esprimere una valutazione rispetto ai fatti accaduti che ci consegnino una situazione che così elencherei: un ente ha ricevuto un contributo per realizzare un progetto pianificando senza dubbio, che a questo punto non possiamo non considerare quantomeno avventato. Mi chiedo: non era possibile verificare anzitempo l'impossibilità tecnica di percorrere la strada indicata nel progetto preliminare votato nel 2004? Non era possibile sapere allora quello che oggi viene documentato come non realizzabile? Inoltre la soluzione adottata se da un lato rende realizzabile l'obiettivo del collegamento, sembrerebbe anche forse la maniera più semplice di risolvere la questione ma non possiamo certo dire che si sia tenuto conto in maniera prioritaria dell'aspetto estetico o che si sia lesinati in opere. Basti fare su questo un paragone: il progetto originario prevedeva l'utilizzo di un'entrata esistente e di un'uscita dal portone di un palazzo, il progetto realizzato, invece, una nuova apertura nelle mura ed un'uscita su un nuovo manufatto nel giardino delle carceri. Due cose nuovi e sostanziali contro nessuna di quelle proposte, in gergo calcistico si direbbe 2 a 0. Altra questione: sarà pur corretto l'iter procedurale, la Giunta propone, il Consiglio approva, i tecnici realizzano ma politicamente parlando almeno per rispetto al ruolo di indirizzo e verifica del Consiglio, non sarebbe stato utile avvisare repentinamente i consiglieri della necessità di percorrere una strada diversa piuttosto che informarli in una commissione, fuori sacco tra l'altro, a cose avvenute, dopo aver realizzato gran parte dell'opera sicuramente con gli stessi obiettivi ma soprattutto con una modalità totalmente diversa, completamente difforme al progetto preliminare votato già in Consiglio. Inoltre i tecnici hanno scelto di passare per il giardino, come possiamo noi sapere se la soluzione adottata è quella meno impattante senza prescindere dalle risorse disponibili, è chiaro? Io mi chiedo se sono state verificate, formalmente intendo, tutte le strade percorribili prima di prendere una decisione o se si sia operato con la stessa fretta che ha partorito il progetto preliminare che poi non è andato in porto. Inoltre l'opera è legata strategicamente alla realizzazione di un'altra opera privata della quale, credo, in questa fase e non dopo la nostra realizzazione dell'ascensore, andrebbe verificata la percorribilità pena la mancata ragione d'essere dell'ascensore in questione. Siamo già certi di poter trovare un accordo con i privati che chiederebbero modifiche sostanziali per incrementare il valore della propria realizzazione? Io vorrei chiarire che non sono pregiudizialmente contrario ad un collegamento che veda favorire gli abitanti della zona est della città nella risalita al centro storico. Chi risiede in quella zona può confermare l'utilità di tale iniziativa, ciò non toglie però che il quadro attuale desti delle forti perplessità ed è per questo che vorrei esprimere delle esortazioni rivolgendomi in primo luogo al presentatore della mozione: caro Pentericci, io condivido le preoccupazioni di natura estetica ma non solo. L'opera in questione griderebbe vendetta verrebbe da dire e questa consiliatura rischia di essere ricordata come quella della Banda del Buco, senza neanche la consolazione di essere però stati diretti dal grande Monicelli. Detto questo, però, caro avvocato, bisognerebbe essere più realisti del re e rimettere a posto i mattoni uno ad uno si può fare ma la collettività ne gioverà? Io credo non proprio ma è una mia opinione. Anche se sarebbe come dire che non è che siccome abbiamo i soldi per farlo, dobbiamo farlo per forza, anche se è orribile ed completamente incongruente con il contesto che lo ospita. Logica vorrebbe che si coniugassero esigenze, opportunità e valore estetico in questo caso ma ormai la frittata è fatta ed i soldi sono stati spesi tanto forse, questo non lo so ma lo presumo, da non permettere esborsi per altre soluzioni, anche se meno impattanti. Io per questo credo che la

mozione sbaglia obiettivo, non è necessario chiedere il ripristino completo, basterebbe trovare una soluzione meno impattante, almeno questo è quello che credo opportuno. Per cui modifici, la prego, la mozione, chiaramente a fronte di un gesto dell'amministrazione che vada con una disponibilità appunto della Giunta che vada in quella direzione. L'altra esortazione invece la faccio all'esecutivo: voi pensate che sia necessario avere maggiore condivisione rispetto alle scelte da compiere? Penso di sì. Allora quindi un poco di coraggio per ritrovare un poco di unità specie nel rapporto con il Consiglio che spesso volte si è sentito, lo dico francamente, frustrato da questo atteggiamento imperativo. Io per questo chiederei uno stop ai lavori, una pausa al fine di verificare due cose: la prima riguarda la possibilità effettiva di un accordo con i proprietari dell'area Mastella per capire se riusciremo a breve ad addivenire ad un accordo consenziente ed ampio per la realizzazione di quell'importante ma complessa opera privata. Se non sbaglio, infatti, stiamo parlando di un progetto che ha già subito un parere negativo in sede di osservazioni al piano regolatore. Tutto questo non può non destare preoccupazione, credo, se permettete. La seconda questione che chiedo: se sia possibile intervenire in altro modo per la realizzazione dell'ascensore in modo da poter ottenere un impatto minore e su questo magari un consulente esperto in fondazioni potrebbe forse formalizzare un'ipotesi di passaggio attraverso le fondazioni stesse, evitando così almeno l'uscita sul casotto nei giardini delle Mura. Non penso di chiedere molto, semplicemente di trovare, lo ripeto, maggiore condivisione sulla faccenda anche perché, e qui concludo, non credo sia corretto, lo chiedo ai consiglieri, di avvallare un'opera fatta in questo modo in maniera grandemente diversa dal previsto senza che essi ne siano stati potuti essere partecipi. Io perlomeno non mi sento di farlo ed in assenza di un passo deciso in queste direzioni, ritengo impossibile partecipare alla votazione per il semplice rispetto di una perplessità verso un progetto il cui esito io non ho avuto modo di sindacare o condividere. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Allora premesso che tutte le opere che facilitano l'accessibilità al centro storico, io penso debbano essere favorite ed incentivate e tutte le opere che rendono la città più vivibile, a partire da quella appunto dell'accessibilità ma anche quelle che vedevamo prima per l'accessibilità attraverso gli autobus ecc., tutte queste opere sono sicuramente da me ben viste e salutate con gioia nel senso che sono quelle cose che rendono la città viva e vissuta, io devo fare un attimo la storia del progetto. La storia del progetto, ero consigliere quando è stato approvato il progetto di quartiere, in questo caso i ragionamenti che si fecero, e qui chi era presente all'epoca può confermare, in realtà quello che serviva fundamentalmente era dare un'accessibilità ai locali sotto il piano strada situati all'interno del palazzo ex carceri insomma, le carcerette. A quel punto, siccome l'appetito viene mangiando, si disse anche se facciamo un ascensore che rende accessibile quei locali, perché con l'ascensore non si fa anche, questo venne la proposta a livello tecnico, non si arriva anche a livello della strada visto che tra l'altro c'è già un'apertura esistente e che quindi non c'è neanche bisogno di bucare le mura? Allora si disse sì, è una classica situazione in cui con una fava si prendono due piccioni, facciamo l'accessibilità ai locali che devono essere locali di uso pubblico perché lì c'erano previsti locali per il centro sociale ecc. ed in più diamo anche un accesso legato all'eventuale costruzione del parcheggio di Fonte Mastella e comunque alla zona di Borgo Garibaldi. E per questo venne fatta questa proposta e su questi presupposti i consiglieri valutarono questa proposta. E questa proposta costituì il progetto preliminare che venne approvato dal Consiglio Comunale anche in sede di piano delle opere pubbliche perché sappiamo che appunto il Consiglio Comunale approva i progetti preliminari in sede di approvazione del piano delle opere pubbliche. A questo punto è stata fatta, per esigenze tecniche e motivazioni che l'assessore Olivi ci ha spiegato, una modifica a questo progetto. Questa modifica, secondo me, è sostanziale perché

uno, vengono meno quei presupposti che avevano spinto i consiglieri a votare questo progetto e li ripeto, siccome dobbiamo dare accessibilità ad un locale sotto strada e siccome c'è già un'apertura esistente nelle mura, utilizziamo queste due condizioni, queste due opportunità per fare un ascensore che arrivi fino al piano strada. È sostanziale anche perché addirittura si prevede non solo una nuova apertura nelle mura, cosa non irrilevante per Jesi perché, come ricordava il collega Pentericci, è città murata e quindi le mura nell'immaginario degli jesini sono un elemento importante, forte, determinante, le porte sono quelle, non ce ne sono altre ad Jesi, nelle mura di Jesi, ma è sostanziale anche perché addirittura prevede un altro fabbricato piccolo, grande, alto, basso, non importa ma un fabbricato che non era previsto nel giardino dell'ex carcere, lì nella piazzettina, nel giardinetto, Sacco e Vanzetti oggi si chiama. E quindi in pratica la modifica è sostanziale rispetto al progetto preliminare che questo Consiglio Comunale aveva approvato, il precedente, ma è la stessa cosa. Un altro tema è una modifica importante, non è una modifica tecnica, non è che dobbiamo mettere il tubo da 20 cm. invece che da 15, apriamo una nuova porta nelle mura e facciamo un nuovo edificio all'interno del centro storico, allora non è cosa piccolina e così irrilevante. Allora questa non è una scelta tecnica, questa è fondamentalmente inizialmente sicuramente una scelta politica. E qual è l'organo che fa scelte politiche di indirizzo e di programmazione? È il Consiglio Comunale, non sono né la Giunta né gli uffici. Allora in questo io penso che sia mancato nel percorso un passaggio ulteriore in Consiglio Comunale che poteva legittimamente decidere se continuare con il progetto con le modifiche che erano state rese necessarie, che si erano manifestate in corso d'opera oppure se poteva anche dire recediamo da quel tipo d'intento e facciamo solo un ascensore che serve solo a dare accesso al locale seminterrato, lì sotto le carcerette, sotto l'edificio Palazzo Pianetti. Poteva anche decidere di fare un'altra cosa, non lo sappiamo ma il Consiglio Comunale doveva decidere, non può essere una decisione a cose fatte di ratifica o di altre cose, questa è una scelta politica e la sede era questa, la scelta politica era anche quella rispetto alla foratura, alla nuova foratura delle mura che poi dopo, secondo me, avrebbe dovuto aprire anche una riflessione interna alla città perché anche queste sono occasioni di riflessioni, occasioni per far partecipare i cittadini e far crescere l'adesione, la partecipazione, l'adesione dei cittadini alla città e quindi anche in qualche maniera la cura che i cittadini hanno verso la città. Tutto questo è mancato, come al solito le decisioni non vengono comunicate, le decisioni non vengono partecipate neanche dopo, quindi ci si è resi conto che si stava facendo quello che si stava facendo a cose fatte quando il foro nelle mura era finito e quando l'edificio è pressoché fatto. E questo io penso che sia un grave errore sotto l'aspetto politico, non tecnico perché su questa cosa probabilmente si sarebbero aperti due fronti, quelli che la volevano cotta e quelli che la volevano cruda però in qualche maniera tutto questo poteva servire per aumentare la vicinanza degli jesini alla città e così non è stato fatto. A conclusione di oggi, io apprezzo molto la proposta provocazione di Pentericci che dice subito comunque vada, sarà un successo, come diceva Fazio questo, importante è discutere. Apprezzo anche la proposta di Santarelli che dice fermiamo un attimo le bocce e vediamo e ragioniamo sulle cose. Io penso che sia necessario fermare le bocce ed aprire la discussione su questa cosa, aprire una riflessione allargata alla città e far partecipare la città a dire se è più interessante avere un ascensore in quella zona bucando le mura e facendo un edificio oppure se in quella zona è più interessante non avere tutto questo però conservare l'aspetto storico che la città ha. Ripeto, anche questo per finalizzare, anche per capire come gli jesini vogliono investire i propri soldi perché poi sì, questi soldi arrivano da un progetto statale, di tot milioni di euro, non ricordo quanti, 9 ecc., così però probabilmente, siccome sono soldi pubblici, ognuno di noi vorrebbe dire, vorrebbe partecipare e dire al fatto se devo fare un edificio nuovo, se devo fare un buco nelle mura, conviene farlo, conviene spendere 400 mila euro per fare questa cosa oppure dice no, forse tutto questo in questo momento no ci serve e lo procrastiniamo successivamente e lo

facciamo in seguito. Tutto questo non è stato consentito ai cittadini e secondo me tutto questo invece deve essere fatto oggi per aprire un percorso che sia democratico.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Forse ero stato facile profeta con il discorso di prima ma temo che si ripeta quello che è successo. Allora intanto sdrammatizzo un attimo, poi faccio discorsi seri perché credo che vada a plauso dell'amministrazione dopo aver riempito le strade e le città di buche orizzontali, adesso si sta cimentando sulle buche verticali e cosa che non capita tutti i giorni insomma. Io parto da un'idea: credo che non ci sia elemento di identità, di coesione, di identificazione, di storia di questa città come siano le mura della nostra città, non c'è qualcosa di più forte, non funziona qualche monumento, non funziona il Federico II, comunque quando a qualcuno vogliamo presentargli la nostra città, arriva, gli presentiamo le nostre mura. E quindi credo che lì ci sia da rispettare un'integrità, permettetemi il termine, virginale, credo che sia necessario partire da quest'idea. Ed allora qualsiasi sia il progetto, io credo che noi fin dall'inizio dovevamo trovare un'alternativa, anzi la dobbiamo trovare. Quindi la mozione rappresenta un percorso sul quale io mi ci ritrovo e condivido pienamente. Credo che sia un'ulteriore pecetta che viene fatta in questa città rispetto alla questione degli ascensori fra quelli fatti e quelli non fatti e quelli che non so se si faranno, non ce ne è uno che soddisfa pienamente i cittadini, non ce ne è uno, non c'è una roba che va bene, tutte le risorse messe insieme avremmo fatto una grande cosa in questa città, una cosa utile di quelle che servono, che funzionano, che magari consentono di andare di corsa in piazza dove forse c'è un bagno a qualcuno che non ce la fa a fare tutta la salita. Ecco, io credo che noi proprio in questa logica dobbiamo riflettere e cogliere l'opportunità di questa riflessione con il coraggio che pretende la politica. La mia esperienza mi dice questo: la politica è fatta di coraggio. Scusa Pierluigi, hai fatto un ottimo discorso, un'ottima riflessione, non basta mezzo coraggio, ce ne vuole tutto ed io credo che tu avresti dovuto dire che si doveva fare qualcosa di più. Ma un suggerimento ce l'hai dato ed io lo condivido pienamente e poi lo riprendo che è quello di fermarsi un attimo a riflettere: che serve questa roba? La situazione economica consentirà di fare quello che comunque questo diventi uno strumento rispetto ad una realizzazione che non sapremo? Ce ne è veramente bisogno? E poi rispetto al documento, io ho difficoltà francamente a criticare questo documento ma lo faccio perché me lo impone la mia coscienza ed il ruolo per cui sto qui, lo dico la difficoltà perché è firmato da una persona che io stimo moltissimo, credo che sia uno dei migliori, se non il migliore dirigente che ha questo Comune, che forse, da quello che so io ci lascia presto e poi ne sentiremo la mancanza, che oltretutto ha subito delle vessazioni personali vergognose e quindi io lo rispetto già per quello perché penso che abbia fatto, abbia avuto un lungo percorso di sofferenza ma nonostante questo lui ha continuato a fare il suo dovere, non conosco l'altra persona, temo che sia coinvolta in qualcosa che riguarda via XXIV Maggio e viale Trieste e dove si fanno marciapiedi di 5 metri e mezzo, il boulevard che volevamo fare a viale della Vittoria, va bene lasciamo questo, ci sono tre punti che io assolutamente non condivido su quel documento. Il primo è non essendo di tipo sostanziale, si è detto che il progetto definitivo esecutivo non essendo di tipo sostanziale in quanto non variano né la natura dell'opera né le sue caratteristiche, come si fa a dire che non variano le caratteristiche dell'opera, come si fa a dire questa cosa? Quindi c'è una grossa responsabilità in questa scelta, non so di chi è. E questo quindi doveva essere riportato in Consiglio Comunale e comunque se non lo facevano i tecnici lo doveva fare la politica e quindi la Giunta Comunale. Ma ci sono altre due cose anche più gravi di questa: l'impossibilità a far entrare all'interno degli edifici i macchinari necessari a realizzare il vano corsa dell'ascensore all'interno dell'immobile. E chi le deve sapere queste cose, il Consiglio Comunale, la Giunta? Incompatibilità di dichiarare ecc. ecc. impianto di trasporto pubblico all'interno di uno privato. Cioè ci sono una serie di errori che adesso non ci si può permettere di chiedere al Consiglio Comunale di non fare le scelte che la città pretende. Andiamo al versante operativo di questa triste e brutta vicenda. Io faccio

tre appelli brevi ma per dare sostanza a quello che dico: uno a Santarelli di votare questa cosa, uno al presidente del Consiglio Comunale di proporre a tutti noi una pausa durante la quale far partecipare la città. Quale migliore occasione di questa per fare partecipazione? La città è ricchissima di soggetti, identità, di luoghi in cui si riflette su queste cose, si pensa, si vive la città e la storia di questa città. Perché non fare le assemblee ai cittadini e capire e quel giorno che verremo qua a votare avremo un mandato diretto questa volta, allora sì che conviene fare il consigliere comunale. L'ultimo appello lo faccio al sindaco con il rispetto che ho avuto per la persona, pur in alcuni casi avversario politico, di fare un colpo d'ala, di prendere in mano la situazione e dichiarare lui che le cose, l'atto è sospeso fino a quando la città non avrà trovato la soluzione migliore che comunque consiste nel toccare le mura o ripristinare quello che si è rovinato.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Anche a livello nazionale c'è molta confusione, non vorrei aggiungerne altra però mi trovo in imbarazzo perché sono d'accordo con tutti gli interventi che sono stati fatti, a prescindere dalla loro provenienza, ovviamente potrebbe essere strumentalizzazione ma non è così. Perché partiamo da un presupposto innegabile, al di là del giudizio estetico, non sta a me dire quella cosa è brutta cioè posso dirlo personalmente, dico ma in assoluto perché soprattutto sul giudizio estetico, come sulle paralisi delle città, sono sempre osservazioni personali, quindi possono essere azzeccate, criticabili o meno, dal punto di vista tecnico forse c'è qualcosa che non va e si capisce proprio da quel documento che ci è stato consegnato quasi off-limits, stranamente proprio si è corsi per darci questo documento, per far capire che invece non è successo niente. Invece credo che sia successo qualcosa, un errore, un errore che si vuole coprire perché errore c'è stato, al di là dello scempio estetico, è brutta quella cosa, molto brutta ma veramente brutta e su quello non ci dovrebbero essere distinzioni politiche o settoriali perché è un brutto intervento sia quello del buco e non ci sono solo buchi orizzontali, le buche verticali, ci sono anche i buchi di bilancio, anche lì lasciamo perdere, sono ancora più gravi, anche la realizzazione diciamo vicina alle carcerette, tanto per intenderci, è molto brutta. Ora che l'errore tecnico ci sia stato non lo so, lo verificheremo, non sta a me da profano dire se c'è stato errore, certo c'è stato un errore più grave perché quel progetto è un progetto nuovo, che doveva passare sicuramente per un passaggio consiliare che non c'è stato, perché con una sorta di garbo istituzionale quando è scoppiato il bubbone sono stati pubblicati i nomi dei consiglieri che avevano approvato quel progetto come per dire alla città: ma che cosa volete? Queste sono le persone che hanno approvato quel progetto. Giusto, quasi a dire non criticate, li abbiamo messi alla gogna, ci siamo anche in qualche modo fatti delle domande anche all'interno dei vari partiti perché dice ma come è possibile che hai approvato una cosa molto brutta? Così. È vero uno può approvarla ma non si è reso pienamente conto. Poi la verità è stata un'altra: che con quel garbo istituzionale che è stato quello di "dare alla gogna", mettere alla gogna pubblica quelli che avevano votato quel progetto ci si è dimenticati di dire che quelle persone hanno votato un altro progetto e che quel progetto è variato nel tempo, nessuno li ha avvisati, ha avvisato quelle persone e nessuno ha avvisato noi che si stava facendo un'altra cosa. Ed un'altra cosa, un progetto ben diverso si stava realizzando, un progetto che ritengo meritasse un passaggio consiliare. Tutto questo non c'è stato, si è proseguiti realizzando quell'obbrobrio dal punto di vista, al di là delle polemiche che ci sono state sui giornali, le prese di posizione, veramente dà l'impressione dello scempio portato alle mura cittadine e le giustificazioni tecniche, giustamente le ha criticate anche il consigliere Melappioni, sono insufficienti e danno l'impressione di mettere una toppa che ancora fa più evidenziare il buco perché quando si dice che quella modifica non è una modifica sostanziale, non è un discorso in qualche modo sostenibile. Allora l'errore è stato fatto, dobbiamo metterci una toppa ma la toppa non la possiamo mettere perché lì c'è stato un errore forse tecnico, sicuramente amministrativo perché quel passaggio, quella modifica doveva passare attraverso il Consiglio Comunale. Così non è stato, io apprezzo molto l'intervento di Santarelli perché è vero, si dice non

ha avuto il coraggio al 100%, ce l'ha avuto al 50%, devo dire che rispetto al nulla come in tante volte da parte di alcuni consiglieri di maggioranza è emerso, avere un coraggio del genere ma non era un coraggio perché poi non succede nulla di particolare, perché si dà voce ad una propria legittima posizione che è una posizione fra l'altro non di un consigliere, credo, ma di persone, di cittadini che strepitano, urlano contro questa realizzazione. Allora al di là della mozione, peraltro condivisibile, io credo che sia giusta anche la stessa osservazione, lo stesso invito comunque a fermare tutto, a riflettere ed a fare tutti quei passaggi che sono stati indicati sia da Santarelli che mi pare da altri consiglieri, proprio per far vedere che non si può andare a testa bassa nonostante tutto perseverando un certo scopo anche quando ci si accorge di aver commesso degli errori, perché degli errori sono stati fatti. Ed allora ci si ferma, almeno si riflette, si discute, si vede se ci sono delle osservazioni perché se sono stati fatti degli errori, non possiamo coinvolgere e chiamare in una sorta di corresponsabilità così nulla succede anche i consiglieri che non c'entrano niente, che non hanno visto niente, che non hanno mai saputo nulla perché credo che questo sia un modo un po' ipocrita, non giusto di chiamare alla correttezza. Se dobbiamo essere corresponsabili, almeno che siamo consapevoli, noi non abbiamo questa consapevolezza perché nessuno ce l'ha mai avuta. Con la minoranza o meglio con l'opposizione succede sempre così, mi pare di aver capito che questa consapevolezza non è data anche ai più della maggioranza e quando dico ai più forse proprio a quelli che dovrebbero anche avere posti di responsabilità e di guida del partito di maggioranza relativa a Jesi. L'invito quindi è quello di fermare quello che agli occhi cittadini appare un vero e proprio scempio, non me ne vogliano i tecnici o non me ne voglia chi ha la responsabilità politica amministrativa ma veramente si sta compiendo una cosa brutta nei confronti della città, è una sorta di attacco preciso in nome di non so cosa di un parcheggio che non so se verrà realizzato, non sappiamo nulla, non c'è nessun elemento tranne una letterina che, guarda caso, provvidenzialmente spunta pochi giorni prima di una certa interrogazione, ed anche questo modo di fare lascia sempre un pochino di delusione perché dà l'impressione che sia tutto preparato e finalizzato ad un qualcosa che si deve comunque realizzare. Non si può realizzare sempre tutto, nonostante tutto e nonostante a volte l'intelligenza ed anche la comprensione che spesso è stata troppe volte spesa da parte di questo Consiglio.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo richiamare un attimo un inciso fatto dal collega Melappioni su uno dei due firmatari di questa relazione, questo documento. Sono d'accordo con Melappioni quando dice che è stato firmato da uno dei migliori dirigenti di questo Comune che siano transitati negli ultimi 10-20 anni, quindi condivido questo apprezzamento ma nello stesso tempo rimango un po' sorpreso perché sono evidenziati in questo atto alcuni aspetti che sicuramente lasciano sottendere una sorta di forzatura. Nel momento in cui si dice questo progetto non altera sostanzialmente la natura dell'opera né le sue caratteristiche, noi rimaniamo un po' sorpresi. Capisco che questo tecnico di altissimo profilo possa aver vissuto una vicenda grottesca che lo costringa in qualche modo ad essere un po' cauto in alcuni atti amministrativi che pone in essere, però sinceramente rispetto al coraggio del passato in questo atto io vedo una sorta di disomogeneità al coraggio del passato e non vedo, non leggo altrettanto coraggio in questo documento, come se gli fosse stato detto guarda nel passato ricordati cosa abbiamo fatto, abbiamo fatto una costituzione di parte civile nei tuoi confronti con richiesta di 6 milioni, oggi ricordati che devi essere solidali con noi perché vogliamo che questo progetto comunque vada avanti. Ecco, io in questo documento leggo questo, una tantum, la mancanza di forza di questi due dirigenti, di uno in particolare, verso i quali abbiamo grande stima di opporsi ad un atto amministrativo ed un lavoro ed un'opera che sicuramente non può essere condivisa. Io vorrei fare un secondo...oltre a questa precisazione: mi ricordo che nel 1999 il Comune di Jesi tra le opere di sistemazione del centro storico deliberò attraverso l'approvazione di progetti esecutivi e definitivi tra le altre opere anche quello del

completo rifacimento della cinta muraria, '98-'99 e ricordo che la Sovrintendenza ai Beni Monumentali all'epoca pretese che le mura conservassero la loro natura e quindi che venisse salvaguardata la porosità, non so se è il termine giusto, qui ci vorrebbe magari un ingegnere che usasse una terminologia, un lessico migliore del mio, comunque mi ricordo questo termine, la porosità, quindi suggerì all'amministrazione, di cui anche io facevo parte all'epoca, la conservazione della porosità, quindi no a malte che in qualche modo potessero essere invasive, che potessero alterare la straordinaria bellezza di queste mura. Ora io faccio una domanda che poi arrivo alla sintesi insomma: perché all'epoca la Sovrintendenza fu così cauta e sensibile alla salvaguardia di un bene monumentale di così grande prestigio ed oggi invece in qualche modo fa finta di niente e muove da un progetto che vede un'alterazione così incisiva e decisiva e determinante della cinta muraria? È una domanda chiaramente forse un po' retorica, per certi aspetti provocatoria ecco, però questa domanda sottende con l'inciso che ho fatto prima, con la premessa che ho fatto prima richiamando questa disomogeneità di un grande nostro tecnico, sottende ecco la volontà di aderire a questo ordine del giorno del consigliere, dell'avv. Pentericci perché chiaramente una volta tanto noi dobbiamo avere il coraggio di bloccare un'opera che non condividiamo e mi auguro che chi non lo condivide in coscienza, poi esprima questa non condivisione anche attraverso il voto perché altrimenti un voto passivo, un voto pedissequo rispetto a quello che è il senso di appartenenza, l'obbligo di appartenenza, per dir meglio, ad una maggioranza, qualche volta, come in questo caso nell'ipotesi che venisse bocciato questo ordine del giorno, determinerebbe un danno alla comunità. Noi siamo orgogliosi di queste mura, Melappioni prima diceva siamo veramente una delle città murate con le mura tra le più belle d'Italia, non esagero, penso che tutti quanti noi siamo consapevoli della bellezza delle nostre mura insomma. Ora in qualche modo incidendo su questa bellezza, che non è solamente estetica, è anche diciamo strutturale e monumentale, io penso che noi faremmo un errore. Quindi a tutti i consiglieri che condividono queste argomentazioni chiediamo di non essere il don Abbondio di questa circostanza ma di trovare il coraggio di non bocciare questa delibera, questo ordine del giorno perché sinceramente è giusto salvaguardare una delle cose più belle che questa città ha. Quindi da parte mia preannuncio il voto favorevole, non c'è polemica, non c'è sotteso alcunché però c'è la volontà di condividere che il nostro patrimonio monumentale va salvaguardato in tutte le sue accezioni.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io condivido la maggior parte delle riflessioni fatte dai colleghi, quindi non ci ritorno, volevo soltanto fare una riflessione se non è molto politica che giustificherebbe il mio gesto e non tecnica, nel senso che io penso che sia stato un errore modificare questo progetto senza un passaggio in Consiglio. Noi abbiamo specificato il ruolo, ne abbiamo parlato pure fuori, questo ruolo del Consiglio ed io credo che anche qui si sia fatto un errore. Ci verrà detto che questo non era un atto dovuto, io credo che quando noi abbiamo votato il programma di mandato, quando noi abbiamo votato il programma di fine legislatura, quando rimarcavamo un ruolo attivo e di partecipazione tra Giunta e Consiglio non pensavamo al rispetto delle leggi ma pensavamo a qualcos'altro. E proprio in base a questo, io non mi sento di avvallare questa decisione e, presidente scusa, ma io esco dall'aula del Consiglio.

LILLINI ALFIO – SEL: Qui verrebbe voglia e sicuramente ci sono i motivi di dire abbiamo fatto un danno, su, coraggio facciamone un altro, così la frittata è servita. Proprio ieri subito, nelle prime ore del pomeriggio, ogni tanto quando mi gira bisogna che mi metta a fare quello che ho voglia di fare, uno scatolone che mi stava lì in cima in garage, ho cominciato a tirarlo giù e vedo quello che c'era. Ci trovo dentro un bel libro rilegato PDS – vedi Massaccesi, ancora mi ricordo – 1995. Spagino e trovo dentro una bella documentazione scritta dal compagno Claudio Sassaroli, qualcuno in quest'aula sicuramente lo ricorda, e c'erano tre belle pagine su parcheggio Fonte Mastella, un

brodo a non finire, me lo sono letto e riletto. Vedete, perché dico questo? Perché quell'idea del PDS del 1995, forse Santarelli non lo sapeva eppure credo che frequentava già le stanze di quel partito, quella corposa documentazione su quell'articolo, su quel programma di rilanciare il centro storico scritto, ripeto, da Claudio Sassaroli è nata poi, e sicuramente l'assessore sarà più preciso di me, di concorrere e di far sì di vincere anche quel finanziamento che, non c'è bisogno che lo ricordi io, ce lo ricordiamo tutti, ha fatto sicuramente dire oh, questa è una bella cosa sicuramente a tanti. Io mi ricordo una chiacchierata fatta per strada con Aroldo Cascia ed Aroldo Cascia dice vedi Lillini, queste sono le cose di alto profilo, il contratto di quartiere che credo nelle Marche siano stati pochi i Comuni che abbiano avuto questo finanziamento. Certo che noi in quella fase abbiamo votato, come affermava Bucci, perché l'abbiamo votata assieme ed assieme ad altri ovviamente ancora presenti qui, quel progetto preliminare che in poi in sede esecutiva ce lo ricorda per la seconda volta i tecnici hanno trovato degli ostacoli, oggi ce lo mette per iscritto che quella variante di tipo sostanziale comunque non aveva necessità di un passaggio in Consiglio Comunale, certo che io condivido che ce l'aveva sotto l'aspetto politico e quindi ecco l'errore che dicevo all'inizio, adesso da quella mancanza di quel passaggio sotto l'aspetto prettamente politico ne dobbiamo fare o ne vogliamo fare un altro di errore? Come dire, fermarsi, rovinare i finanziamenti di quel contratto di quartiere, assumerci la responsabilità che sicuramente non giova e non è nell'interesse dei cittadini che noi facciamo qui, sicuramente quello di fermarsi, discutere e se esce fuori, facciamo un esempio, una soluzione che è quella di, io ho capito che oggi facciamo la strada per arrivare lì e poi domani costruiremo la casa, magari domani è lontano pure 10 anni, certo che potrebbe essere così, Melappioni, non c'è da meravigliarsi, potrebbe essere, forse visti i tempi, anche 12, visto che se ne parlava nel '95 di queste cose. Ora io non credo che questo Consiglio Comunale deve andar dietro ad una mozione che solleva una questione anche, vera ci mancherebbe, di ordine strumentale e che la facciamo passare come un qualcosa che dobbiamo fermarci, no faremo un altro danno ed io se permettete prendo atto, se c'è stato, di un danno nel senso un danno politico della mancanza di un passaggio in Consiglio Comunale dove tecnicamente non era dovuto ma politicamente sì, ribadisco un altro non me la sento di farlo. Grazie.

BACCANI MARCO – PDCI: Dico subito che avevo molti dubbi su questa storia del buco verticale, però se dovessi votare oggi un primo progetto, voterei a favore ma perché ritengo che sia, almeno personalmente, inutile un impianto lì in quel posto perché chi vuole accedere al centro storico, almeno nella zona di San Giuseppe ci sono le scalette del Montirozzo, non è un impianto di risalita ma ci sono quelle e poi appunto 40-50 metri prima di quell'impianto, sotto le carceri ci sarebbe Porta Bersaglieri, più avanti c'è via del Fortino, più avanti ancora la scala mobile, non lo vedevo tanto bene, mi sembra proprio inutile. Anche dal punto logistico, mentre Piazza delle Erbe è più larga...una famiglia che passa, scusate, io cerco sempre di fare simulazione ai miei ragionamenti, andare sul pratico, hai un bambino che ti sfugge comunque è più largo, in quel punto in cui la strada è abbastanza stretta, dietro la curva non mi sembrava il caso, però ho cercato di chiarire alcune cose e mi avete spiegato che questo progetto era già stato votato da un vecchio Consiglio Comunale. È vero, ci sono state modifiche al progetto, forse non è stata rispettata la forma perché comunque bisognava passare qui, però se questo progetto era inserito nel contratto di quartiere e bloccare tutto oggi si rischia di poter perdere soldi, creare un danno alle casse comunali, noi non siamo d'accordo e voteremo perciò a sfavore la mozione.

COLTORTI UGO – P.D.: Grazie presidente. Volevo solo dire due semplicissime cose, una che credo, se non ho capito male, di aver ascoltato delle cose abbastanza pesanti nel senso che non credo che qualcuno sia in grado di poter condizionare così tanto un funzionario del Comune né tanto meno la Sovrintendenza, questa è una mia considerazione, me la tengo cioè l'ho detta, la dico

perché penso di esserne convinto. La seconda è per tranquillizzare tutti i miei colleghi che qualsiasi voto venga fuori dal mio dito è consapevole per cui, anche se non è consono a quello che pensate o che sperate, io vi assicuro che tutto quello che da 3 anni a questa parte ho fatto, l'ho fatto consapevolmente. Grazie.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Grazie presidente. Dunque su questa pratica io vorrei portare una testimonianza in quanto nella passata legislatura io ho votato anche io in quel Consiglio Comunale il contratto di quartiere. Certo, noi qui in questa sala in diverse commissioni abbiamo passato tantissime serate perché c'è stato proposto questo contratto di quartiere e quel contratto di quartiere prevedeva tantissime cose, non c'è solo l'ascensore e noi ci abbiamo passato qui insieme all'assessore, tutti abbiamo passato tantissime serate a cercare di mettere a punto il contratto di quartiere e quindi quel progetto il Comune di Jesi è riuscito a vincerlo attraverso di sistemi che sono stati fatti e proposte che sono state fatte perché non c'eravamo solo noi a gareggiare per essere finanziati in quel contratto di quartiere, sono state fatte anche altre modifiche, non solo quella dell'ascensore. Io ricordo benissimo che quell'ascensore lì e mi ricordo benissimo anche quel disegno ma a me non interessa sapere poi che quell'ascensore non viene più messo lì ma viene messo su via Roma, quell'ascensore viene messo lì. Perché poi che cosa è successo? E' successo che ci sono stati tantissimi problemi ma non solo sull'ascensore ma su tutta la pratica del contratto di quartiere ed oggi io sicuramente mi sento orgoglioso di aver fatto parte di quelle commissioni, di aver partecipato alla votazione di quel progetto ed oggi che quell'ascensore viene installato lì ma non proprio come l'avevamo visto noi ma ci sono stati dei problemi all'interno delle mura, ci sono stati dei problemi perché io le commissioni le ho seguite tutte, tanta gente non l'ho vista, quindi non è che la pratica la conoscono tanto a menadito. Poi dopo si fa un discorso di estetica delle mura ma io ho visto anche il progetto definitivo di quel gabinetto che voi chiamate gabinetto sopra che quando sarà rivestito con tutti i mattoni come ho visto sul disegno, a me sembra che non sia proprio una cosa da buttare perché non è un argomento proprio brutto, come lo avete definito tutti. Io dico che oggi trovandosi qui e sentire tutto quello che ho sentito, sinceramente sia – come dire? – abbiamo fatto un grande lavoro, si è fatto, hanno fatto un grande lavoro gli uffici, i tecnici, quel signore che ha firmato quel progetto che tutti definite, Marco Manai che ha firmato questo, eppure l'ha firmato perché poi ci sono stati gli interventi della Sovrintendenza, è stato dato mandato ai tecnici di ovviare a quelle esigenze che erano venute a conoscenza all'atto pratico del sistema. Quindi io quell'ascensore me lo ricordo lì ma non è stato messo su via Roma o da un'altra parte, era lì. Quindi secondo me tutti i problemi che sono venuti fuori in fase di realizzazione, non dipendono più da me ma io ho fiducia e stima degli uffici, ho fiducia e stima di chi ha firmato quel progetto ed ho fiducia e stima di questa amministrazione e quindi io seguo la mia idea che è quella comunque, io non lo so se quando ci sarà l'intervento dell'assessore Olivi e l'intervento del mio capogruppo di che orientamento loro sono, io comunque questa pratica la voto contro. Grazie presidente.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Io non aggiungerò molto a quanto molti dei colleghi, soprattutto quelli che stanno da questa parte, hanno già detto. Se io fossi stato, ma è difficile oggi dirlo con il senno del poi, nel Consiglio Comunale del 2004, probabilmente questa pratica non l'avrei votata o quantomeno non è che me ne sarei sentito tanto orgoglioso di votare una pratica come questa perché a me sembra che il posizionamento di quell'ascensore in quel posto lì con quelle premesse che ci sono cioè dell'utilizzo che di questo ascensore se ne può fare, sinceramente è una cosa che mi lascia molti dubbi, quindi probabilmente non l'avrei votata. Ma questo, ripeto, dice poco perché non c'ero e quindi... Bisogna valutare quella che è la situazione odierna e quindi qui non si sta facendo il processo a quello che era stato deciso all'epoca, qui si sta valutando il fatto che quanto si era deciso all'epoca, non è più quello che poi si è realizzato. È questo il problema, con tutto quanto questo ha

comportato anche a livello di immagine. Da quando sono in questo Consiglio Comunale, secondo me è la prima volta che a fronte di una mozione presentata da un consigliere, ci viene fornito un documento tecnico pre votazione. Comunque di questo documento che ho letto ovviamente adesso perché ci è stato dato nel pomeriggio, in questo documento ci sono alcune cose che secondo me sono importanti ed anche un po' diciamo forse fuori dalle righe perché qui c'è un chiaro passo in cui si dice appunto che questa modifica non avrebbe dovuto praticamente, non essendo di tipo sostanziale, passare al Consiglio Comunale. E questo altri colleghi già lo hanno detto e sul fatto che questa modifica non sia sostanziale, secondo me è tutto da valutare. E la seconda cosa che voglio sottolineare è il fatto che alla fine quasi di questo documento si dice attenzione praticamente a quello che decidete perché nel caso in cui il Consiglio Comunale dovesse decidere in una certa maniera, si dovrebbe assumere le responsabilità di numerose conseguenze. Ma allora la responsabilità di queste conseguenze cioè delle cose che sono state fatte, chi se le assume cioè di fare una cosa che non era stata quella che il Consiglio Comunale aveva votato? Quindi da questo punto di vista, io ritengo che il fatto di ripensare a questo progetto sia una cosa importante e vorrei rivolgere questa domanda ai consiglieri perché il collega Lillini ha detto abbiamo fatto uno sbaglio, non ne facciamo un altro ed aggiungiamo uno sbaglio allo sbaglio. Ma sai errare humanum est ma perseverare cioè... Allora io però voglio chiedere se questa pratica fosse passata in Consiglio Comunale, così come molti di noi hanno auspicato ed avesse prospettato ai consiglieri di dover avallare la soluzione che è stata presa oggi, l'avreste votata? Se questo passaggio fosse stato fatto politicamente, l'avreste votato? Io sinceramente non credo che l'avreste votato. Oggi in funzione di un discorso di diciamo fedeltà politica, di appartenenza, oggi magari questa cosa la voterete adducendo delle giustificazioni tutte rispettabili, ci mancherebbe altro, però le più svariate ma dubito molto che questa sarebbe stata una cosa che voi avreste approvato. Quindi per me questa mozione andrebbe votata.

BINCI ANDREA – PD: Pur non facendo diciamo il consigliere comunale diversi anni fa, comunque ricordo bene che quando è stato approvato e quindi finanziato il contratto di quartiere Abitare il Centro Storico a Jesi è stato visto sempre come una conquista, una cosa importante che finalmente un progetto così veniva premiato e quindi finanziato e quindi potevamo attingere a dei fondi per la riqualificazione della zona del centro storico ed orientativamente stiamo parlando di un contributo che abbiamo ricevuto, un finanziamento sui 3 milioni e mezzo e rotti. Ora di fronte a questa situazione, prendo la relazione che ci è stata anche consegnata dal dirigente Romagnoli al quale va la mia solidarietà anche per le parole che gli sono state rivolte in precedenza. Detto questo, il progetto iniziale appunto prevedeva un attraversamento, un ascensore appunto all'interno dell'edificio, poi successivamente, e qui la relazione del tecnico è esaustiva anche da un punto di vista dei passaggi che hanno portato a questa seconda soluzione, si è scelto di spostare appunto questo ascensore e questa apertura di qualche metro più in qua. Ora il tecnico, di cui prendo atto, dice che non è comunque una variazione di natura sostanziale per cui occorre fare un passaggio obbligatorio in Consiglio Comunale e questa è diciamo la tecnica che ce lo dice. Ora detto questo, di fronte a questa situazione, stiamo parlando ovviamente di un ascensore che sicuramente migliora anche, stiamo parlando di abbattimento di barriere architettoniche quindi fondamentalmente per chi deve accedere al centro storico, ora detto questo di fronte a questa situazione noi abbiamo ottenuto un contributo di oltre 3 milioni e mezzo ed ovviamente questo è stato fatto sulla base di una serie di conteggi che il contratto di quartiere ha ottenuto ed ovviamente i punteggi erano in funzione anche di una serie di scelte tra cui appunto c'era questa diciamo dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Ora nel momento in cui noi mettiamo in discussione la scelta fatta a suo tempo e premesso poi che oggi stiamo valutando un'opera che non è finita, quindi giudicare una casa con i lavori in corso, quindi forse dovremmo magari avere una maggiore percezione su come verrà

realizzata in finale l'opera, ora detto questo, diciamo così, è chiaro che se noi andiamo verso una, fare marcia indietro e chiudiamo e ripristiniamo lo stato dei luoghi, chiaramente ci sono tutta una serie di costi che dovremmo sostenere ed ovviamente dei fondi che sono appunto destinati e vincolati ai contratti di quartiere che non è che possiamo spendere da un'altra parte per fare un'altra opera ma forse dovremmo anche restituirli, oltre al costo ovviamente dell'opera stessa, fermo restando che anche lo stesso dirigente ci dice ma forse dovrei rivedere anche i punteggi di tutto il contratto di quartiere e quindi non è detto che oltre ai costi diciamo delle spese vive dovremmo anche restituire o potremmo rischiare di restituire tutto il contributo. Ora francamente prendere una decisione in questa situazione e con anche una serie di conseguenze oggi, a mio avviso, potrebbe, risulta francamente anche difficile e quindi per queste motivazioni chiederei all'estensore della mozione, Pentericci, se è possibile, di rinviare la discussione della mozione e facciamo un passaggio di approfondimento in commissione anche diciamo nella prossima settimana, non c'è nessun problema almeno da parte mia a convocarla in tempi rapidissimi in maniera tale da vedere anche con le carte alla mano se è possibile valutare con una maggiore serenità rispetto a questa sera, anche con le planimetrie, come verrà appunto la situazione finale ed anche parlando magari con i tecnici, anche se comunque una commissione già quando abbiamo fatto il punto sullo stato di attuazione del contratto di quartiere era stata fatta, comunque c'è la disponibilità da parte mia a convocare sin dalla prossima settimana una commissione di approfondimento in maniera tale poi di avere una maggiore tranquillità o comunque di avere magari maggiori informazioni rispetto a quelle magari che possiamo avere questa sera anche tramite l'intervento dei tecnici. Quindi la mia è una richiesta fondamentalmente per il momento di rinvio appunto della mozione per approfondimenti in commissione che mi auguro possa trovare l'accoglimento del proponente. Grazie.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Allora io c'ero, l'ho letto sul giornale, sinceramente ma non mi ricordo di aver votato questa cosa, onestamente. Mi ricordo invece di aver votato qualcos'altro, questo sì perché pensandoci e ripensandoci, adesso leggendo anche questo documento mi ricordo effettivamente di aver votato qualcos'altro e mi sembra che si doveva utilizzare una porticina già esistente, quindi si doveva utilizzare quella porticina ed invece qua, quando io sinceramente ho visto questo buco mi sono trovato meravigliato di fronte alla cosa e dico ma possibile ma chi l'ha autorizzata questa cosa? Cioè io credo veramente dico ma non è possibile. Io ci sono stato più o meno a tutti i Consigli Comunali ma non mi ricordo di aver votato un obbrobrio di questo genere onestamente. Mi ci sono fermato un paio di volte, dico ma io non mi ricordo questa cosa, l'avrà fatta l'ufficio. Boh, come potrà fare? Una cosa di questo genere, così importante, fanno un buco sulle mura ecc. così grande ecc., non è possibile. Comunque sarebbe il caso effettivamente, come dice Binci, di ripensarci un po' meglio perché comunque è una decisione abbastanza importante quella che oggi andiamo a prendere e quindi un passaggio in commissione io non lo vedo male, anzi lo vedo molto bene ma non lo vedo bene in questa settimana. Perdonatemi un attimo, io capisco che tu non lavori più di tanto ma qualcun altro lavora insomma, voglio dire, rimandiamo di qualche giorno. Adesso, scusa, questa è una battuta ovviamente, quindi io proporrei di rimandare tutto quanto magari a gennaio, farlo sotto la settimana di Natale, credo che sia veramente un po' assurdo. Ho capito, diamoci una regolata insomma.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò brevissimo perché sono state dette molte cose e molte sono condivisibili. Io volevo chiedere, visto e considerato che poi sulla Sovrintendenza il Comune si è attivato anche concretamente per proporre questa variazione, quindi dopo una serie di contatti si è riusciti anche ad ottenere il parere favorevole, inizialmente era contrario, volevo chiedere se con la stessa determinazione l'amministrazione si è mossa nei confronti del Ministero della Regione per capire se modificando sostanzialmente questo progetto, quindi togliendo dal

progetto contratto di quartiere l'ascensore, l'impianto di risalita da parte dello stato ci poteva essere un disimpegno nel totale finanziamento dell'opera oppure se l'amministrazione poteva anche proporre delle soluzioni alternative che non erano l'ascensore per ottenere, per comunque confermare lo stesso finanziamento iniziale. Cioè questo secondo me invece di parlare di ipotesi, di se, di ma e si dovrebbe ecc. sapere da parte dell'amministrazione se ha preso delle iniziative concrete nei confronti di coloro che hanno erogati i fondi perché solo in questo senso noi potremmo capire se effettivamente c'è questo rischio oppure no. Quindi a quel punto è condivisibile fermare un attimo le cose, fermare un attimo i lavori, fare un approfondimento, vedere se da parte del Ministero effettivamente c'è questo rischio di finanziamento o di riduzione del finanziamento dell'opera, quindi sapere da parte dell'amministrazione se c'è stata questa richiesta diretta perché io sono convinto con i giusti modi, con i giusti approcci si possa anche confermare il finanziamento iniziale anche se non è previsto diciamo così un impianto di risalita ma una soluzione alternativa che potrebbe essere anche simile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dunque sono finite le prenotazioni per gli interventi, prima di andare avanti devo chiedere a Pentericci se intende accettare la richiesta di rinvio per approfondimento della pratica in discussione in commissione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ritengo che non sia necessario approfondire ulteriormente la questione, per cui sono contrario.

ASS. OLIVI DANIELE: Parto dalla mozione del consigliere Pentericci perché questa penso che sia la questione fondamentale e poi da altri stimoli che mi sono giunti dall'ascoltare con attenzione gli interventi dei vari consiglieri. Provo ad essere didascalico. Ritengo che nella mozione del consigliere Pentericci si parta da un non serve, dall'utilizzo del denaro pubblico e dal Mura come senso di identità che poi ha portato anche il consigliere Melappioni. Allora il discorso del servire o non servire, la questione dell'impianto di risalita va collocata dal mio punto di vista in un contesto più generale perché come tutte le questioni se si guarda il particolare e si perde di vista il genere si corrono dei rischi. Allora quell'impianto di risalita che, come hanno detto i consiglieri è posizionato in maniera diversa rispetto al progetto preliminare votato dal Consiglio prevede la possibilità di accedere a quello che è l'emblema del contratto di quartiere cioè il complesso delle ex carceri perché ci porta sul giardino e ci porta nella zona delle carceri. Mi permetto ricordare che le carceri sono l'emblema del contratto di quartiere perché in quello stabile sono previsti spazi polifunzionali di carattere sociale aggregativo dagli spazi per la circoscrizione, agli spazi per le associazioni, dagli spazi per alloggi terza età e giovani o studentato, quello appunto riassume quel palazzo praticamente l'emblema di quelle che sono le finalità e la filosofia del contratto di quartiere. Capisco che oggi diventa difficile vederlo perché ancora non sono partiti i lavori su quel medesimo edificio. Chi era alla commissione che abbiamo appositamente istituito e per illustrare il progetto Piperru e per parlare del contratto di quartiere e dei lavori fra cui le Mura e non era fuori sacco, era un atto spedito regolarmente a tutti i consiglieri, poi peccato che alla fine della commissione eravamo rimasti in pochi intimi, lì chi era presente ha colto lo spirito di questo impianto di risalita che come tutti gli impianti di risalita collega due punti. Allora tralascio la questione dell'immobile che ho provato a restituire e passo dalla parte superiore alla parte inferiore. La parte superiore è innegabile che questo tiene in collegamento in una zona dove troviamo nel giro di pochi metri il Tribunale, le scuole, un Teatro, la Curia, un museo, anzi più musei ed un palazzo delle associazioni e da domani, tempo permettendo, anche il mercato e si inserisce in quel progetto di marketing del centro storico che stiamo provando a realizzare. Nella parte inferiore il contratto di quartiere, così come prevede la stessa dicitura, non ha fatto altro che prendere degli strumenti approvati dal Consiglio Comunale,

certo ogni Consiglio Comunale approva degli strumenti e dei progetti, poi possono essere naturalmente ridiscussi e possono essere naturalmente rivisti e quando nel 2004 il contratto di quartiere partiva, nella zona di Fonte Mastella erano presenti un piano regolatore che era il piano regolatore Secchi, un piano del traffico del 2000 e poi viene rivisto anche nel 2000 e qualcosa, il tutto quindi per questi collegamenti delle due posizioni. La questione che il contratto di quartiere ha aggiunto è semplicemente la questione dell'ascensore. Perché? Perché da un'analisi che è stata fatta dal gruppo di lavoro, ancora mi ricordo, in quel versante non esistono impianti di risalita automatizzati per disabili, nel senso nella scala mobile, nella zona di Mastella, di Palazzo Battaglia, penso che tutti ricordate, c'è una scala mobile che non si addice a chi è diversamente abile. Questo per dire come dal punto di vista del contratto di quartiere, il discorso dell'utilità va inserito in questo contesto e non nell'opera singola perché altrimenti a cosa serve fare la pavimentazione di Piazza delle Monichette o rimettere in facciata al posto delle due facciate dell'ex Chiesa di Sant'Agostino e di Palazzo Colocci? Sono questioni queste che ad esempio il consigliere Pentericci ha avuto modo anche di avere una sua personale posizione, per dire come il serve o non serve diventa anche qui oggetto di posizioni diverse e per quel che riguarda il contratto di quartiere è oggettivo che la commissione ministeriale regionale ha definito che questo forse serve, se siamo stati finanziati. La seconda questione che mi tocca personalmente è l'utilizzo di denaro pubblico. Sto molto attento al mio denaro, ancor più a quello di tutti. Allora questo impianto di risalita non è che lo abbiamo fatto perché c'era lo stato che pagava perché lo stato siamo tutti noi, l'impianto di risalita serviva per questo progetto che ho provato a restituire in pochi minuti e questo impianto di risalita era la componente pubblica e quindi che il Comune avrebbe dovuto finanziare nei progetti che vi ho restituito essere ereditati dalle precedenti amministrazioni. E quindi l'approccio che è stato, è stato di massima attenzione ed al tempo stesso di utilizzo sensato e responsabile, poi validato da quel ministero e Regione che vi dicevo di denaro pubblico. La questione delle Mura: condivido con chi dice che le Mura sono un senso di identità della nostra città, ne sono contento per primo, poi potremmo anche però penso dividerci sul concetto della musealizzazione delle Mura, possiamo avere sensibilità diverse ed approcci diversi. Ci sono città che ne hanno fatto, no? Penso a Perugia, penso a Pesaro ma ognuno ha la propria sensibilità. Faccio solo una riflessione: le nostre Mura non è che siano intonse. Io chiedo ad Augusto una cortesia personale di fare una riflessione virgolettata come hai fatto tu per sdrammatizzare: Augusto, "sulle Mura e sul Torrione ci abbiamo fatto i cessi". Quindi tanto per dire come le Mura sono parti integranti e mi riferisco a quelli di fronte, ci hanno fatto, non noi, per dire come sulle Mura si trovano tutta una serie di aperture, di utilizzi che nel tempo sono stati fatti. ...Interventi fuori microfono... Anche i prati ci sono, sulle Mura specialmente come dall'altra parte c'è la terra come in questo caso perché dove è stato fatto il foro non è che esistono le Mura, sono semplicemente dei mattoni appoggiati ad un terrapieno, tant'è che c'è la terra che permette alla vegetazione di fiorire. La questione sulle Mura è stata, e lo diceva non io, non lo dico io, lo diceva l'ing. Urbinati alla commissione, oggetto di un'attenta riflessione da parte di quei professionisti che non per questa amministrazione ma per chi ci ha preceduto ha poi prodotto il manuale di recupero del centro storico. Tanto è vero che nell'andare a mappare tutti i fori delle Mura, avevano preso, hanno preso a riferimento una porta. Dico questo, perché? Perché anche la porta che comunque era prevista in un primo momento cioè quella già esistente, sarebbe stata dovuta essere, si sarebbe dovuta allargare perché non poteva contenere un passaggio pubblico e ricordava lo stesso ingegnere Urbinati che i professionisti a cui si sono loro rivolti perché il progetto in un primo momento quindi fino al piano preliminare era in mano all'Erap, ricordavano anche questo i tecnici nella commissione che abbiamo volutamente fatto per cercare di approfondire e di condividere con il Consiglio un tema che in città è stato trattato e si tratta e sono andati a prendere come esempio una porta esistente in zona Porta Valle. Perché in zona Porta Valle? Perché la zona di Porta Valle è la parte muraria più antica ancora esistente delle nostre cinta murarie e c'è

una porta vicino ad un torrione, prima di girare in Porta Cicerchia, la salita del Montirozzo, questa porta è alta 2 metri ed 80, 2,90, larga 1,30-1,40, adesso non ricordo perché lo dicevano a latere della commissione perché la commissione poi alla fine ha avuto un post al di là dell'aspetto istituzionale, tant'è che quel foro che qualcuno ha definito sfregio, qualcun altro stupro, oggi ha una estensione di 24 metri quadrati e dio per primo dico che naturalmente dà quella sensazione di sfregio, non mi nascondo dietro ad un dito. L'importante, però, è capire anche questo i termini, non sono un tecnico ma parlando con i tecnici mi dicevano che è stata fatta un'operazione di cucitura e scucitura, in altri termini sono stati smontati i mattoni, sempre su precisa indicazione della Sovrintendenza. E quella apertura di 24 metri quadrati è dovuta al fatto perché penso sia noto a tutti nel momento in cui erano aperti i lavori si è travato dietro al velo di mattoni appoggiati alla terra, un muro quello sì storico, la Sovrintendenza lo ha datato intorno al 1200 se non sbaglio, che ha fermato i lavori finché la Sovrintendenza dei Beni Archeologici non è intervenuta, salvo poi dire che non aveva nessun interesse storico perché era un riempiticcio, perché era un muro caduto ma per fare i saggi, per allargare, per vedere sin dove è arrivato, siamo arrivati a fare quello che è stato definito uno sfregio di 24 metri quadrati che, ripeto, una volta terminato, sarà in metri quadrati di 4 metri quadrati cioè in altri termini di 1 metro e 30, 1 metro e 40, alto 2 metri e 80, 2 metri e 90. Diceva bene chi mi ha preceduto quando faceva una sorta di similitudine nel dire che giudicare un appartamento finita un'opera in itinere, riesce difficile, è come se giudicassi lo stato finito di un appartamento quando dentro trovo i muratori, gli elettricisti, gli idraulici ed i falegnami. Altra questione che mi sento di dire prima di chiudere è quella del documento. Perché questo documento con una situazione che io non ho capito, e mi riferisco al consigliere Polita perché se da un lato dà quella solidarietà ed il riconoscimento professionale che indiscutibilmente ha all'ingegnere Romagnoli, penso che poi le sue seconde affermazioni siano di una gravità inaudita che a me ha fatto specie di chi poi all'inizio dava invece tutte queste attestazioni. Perché è nato quel documento? Perché a quella riunione di commissione non fuori sacco ma istituzionale, finita per pochi intimi, alcuni consiglieri si sono avvicinati ai tecnici dicendo va bene, queste cose però scrivetecele, passatemi questo termine, e fateci capire pure, siccome andremo ad un voto che cosa potrebbe succedere. Ed io ringrazio i tecnici nella figura dell'ingegner Romagnoli e dell'ingegner Mazzalupi che hanno fatto questo documento che ha solo lo scopo, poi ognuno è libero di leggerci tutto quello che vuole, semplicemente di rispondere a quelle persone che hanno avuto la responsabilità di firmare fino alla fine e di chiedere, siccome poi venerdì ho una votazione, mi fai capire quello che succede. Poi, ripeto, ognuno può leggere questo documento nella forma e come meglio crede, è un contributo dal mio punto di vista. Chiudo su altre questioni che mi sento di condividere con chi mi ha preceduto sia di maggioranza che di opposizione. Io ritengo che il confronto fatto abbia però portato ad una riflessione su questi valori, se ci avete fatto caso, anche perché poi dopo la commissione qualche consigliere l'aveva chiesto, abbiamo chiesto, scusate il bisticcio di parole, di un attimo rivedere ai tecnici questo progetto e di ascoltare quello che veniva, i suggerimenti che venivano dai consiglieri e lo dico perché non ho problema a fare una commissione per me anche lunedì, prima di Capodanno, quando credete, perché così almeno andare a vedere delle cose che magari qualcuno non sa, a qualcuno è sfuggito qualcuno vorrebbe approfondire. Ed a che cosa mi riferisco? La prima cosa che in quella commissione era uscita, dice però fateci un rendering cioè fateci capire come esce poi alla fine questo lavoro, fateci vedere, oggi vediamo quell'apertura di 24 metri quadrati, fateci capire, dateci, oggi ci sono i mezzi, una fotografia di quello che verrà. Ed io penso che sia una cosa che si possa e si debba fare. Altra questione riguarda... E questo, secondo me, aiuta anche a vedere che non abbiamo quello squarcio che si vede ma abbiamo una porta che è identica a quella che se andate a Porta Valle vedrete. In seconda battuta, il manufatto che sta sui giardini. Anche qui il manufatto va rivisto all'interno della riqualificazione del giardino perché, al di là dell'ascensore, lo dicevo all'inizio dell'intervento, è rivisto, va rivisto il giardino, ebbene i consiglieri giustamente

dicevano è un manufatto importante per quella struttura, oggi naturalmente è allo stato grezzo, non è finito ed allora nel riparare dopo quella commissione con i tecnici c'è la possibilità di ingentilire, di risagomare quella superficie, non vi dico di dimezzarla ma poco ci manca. Ed al tempo stesso, come ci aveva detto qualche consigliere e la stessa Sovrintendenza, di poter fare una sorta di utilizzo di giardino pensile perché recuperiamo tutto il giardino di questa struttura. Altra questione che io apprezzo e ringrazio chi ha dato questo suggerimento, è di rivedere i parcheggi per i portatori di handicap in via Bersaglieri in quella zona perché il suggerimento è stato colto. E l'altra questione è poi di accelerare, se si dovesse accelerare, o di rivedere quello che qualcuno ha definito una lettera arrivata in tempi sospetti, io neanche sapevo chi fossero questi signori, la proprietà ha manifestato la volontà di poter partire. Detto questo... No, non è un caso, non è un caso perché se lei legge la lettera, io l'ho letta, non le sarà sfuggito che grazie proprio all'eco che questa vicenda ha avuto, questi signori si sono fatti avanti. Ultima questione e ci tengo per chiarezza di rapporti fra Giunta, assessore e consiglieri: la Sovrintendenza, anzi le Sovrintendenze hanno dato parere positivo a questo passaggio, a questo progetto che si sta realizzando. È vero se abbiamo fatto, mi riferisco all'intervento di Siro, del consigliere Rossetti, la questione è che noi per poter vedere quello che accade, dovremmo richiedere una variante. La questione che oggi sappiamo, potremmo anche approfondire questa, Siro, è che se chiediamo questa variante per l'impianto di risalita, sicuramente, e lo scrivono appositamente, ritengo, i tecnici siccome il contratto di quartiere nasce con una serie di punteggi e da una graduatoria che di conseguenza abbina ed assegna un finanziamento, noi per l'impianto di risalita che svolge quelle funzioni che ho provato a restituire abbiamo avuto un punteggio e quindi sicuramente quel punteggio lo andremmo a perdere. Ora se questo può essere mutuato con qualcos'altro, ora se questo può essere comunque approfondito, sinceramente ci siamo fermati a questa prima fase ma se questa è una richiesta di consiglieri, prescindendo dal fatto che è il periodo natalizio, però questo approfondimento, questo almeno confronto con la Regione, adesso il Ministero la vedo un po' più difficile ma con la Regione questo sicuramente può essere fatto.

ASS. LASCA LEONARDO: Dunque io vorrei intervenire anche perché, come tutti sapete, sono intervenuto pubblicamente sulla stampa e su quello che ho detto non ho cambiato idea, però vanno specificati alcuni termini delle mie dichiarazioni. Confermo quello che ho detto, io credo che in questa opera ci sia stata un'eccessiva fretta che ha segnato forse una mancanza di sensibilità sotto l'aspetto istituzionale, politico e, consentitemi, anche architettonico. Perché dico questo? Dico questo perché credo che se è questo il problema e diventa un problema politico perché la questione del passaggio in Consiglio Comunale di una variazione di questo tenore, ancorché legittimo il fatto che l'esecutivo è di competenza della Giunta, c'è che non vedo che sotto l'aspetto politico la rilevanza di una rilettura di quel progetto andava quantomeno fatta in sede di commissione da qualche altra parte. Io credo che questo nel passato non ci sia stato, questa sensibilità che risale addirittura non a questa Giunta ma alla precedente perché il progetto esecutivo è stato approvato dalla precedente Giunta, non da questa Giunta, nel senso della Giunta della passata legislatura, non di questa. Allora se è questo, io credo che occorrerà rispetto ad una variazione di questo tipo che comunque ha lasciato in qualche modo sgomento e non ha lasciato sgomento solamente qualche intellettuale che si è espresso sulla stampa, basta andare in giro per la città. È stato fatto un errore? Probabilmente sì, ancorché avallato dalla Sovrintendenza e dalle Sovrintendenze rispetto a questo, probabilmente sì, probabilmente dico, non significa che è vero che sia così, probabilmente sì, a mio avviso sì. Però noi non abbiamo ancora oggi alcuni elementi con cui riflettere fino in fondo. E' per questo che io nel mio intervento, oltre a riconfermare le cose che ho detto, chiedo all'opposizione di riflettere sulla necessità ed opportunità di un rinvio quanto meno e di non votare questa sera perché ci sono alcuni elementi che a me non sono chiari perché io potrei dire non ho votato l'altra volta, non voto neanche questa volta e quindi non ho nessuna responsabilità ma capisco i consiglieri comunali che comunque si prendono l'onere e l'onore di una decisione di questo genere quanto sia impegnativa. Io credo che non ci sia, anche nella relazione che è stata fatta dai tecnici, e mi riaggancio alle ultime cose che ha detto Daniele, non dico la dimensione esatta ma quantomeno con una certa approssimazione vicino alla verità che cosa può significare un'alternativa a quello che già è stato fatto e le alternative possono essere due: o il ripristino o una modifica del progetto. Io non credo che ci sia, sia negli uffici, se è stato fatto da parte degli uffici e che quindi non ci sia la consapevolezza soprattutto dei consiglieri comunali che sono chiamati a votare, di quali possano essere le possibili alternative e le conseguenze alle alternative anche sotto, io dico, l'aspetto uno, della responsabilità sotto l'aspetto contabile rispetto ad un'opera o di fondi che sono già stati utilizzati e quindi che cosa significa? Primo. Certo che il ripristino significa aver buttato via 250 mila euro o quant'altri e quindi c'è una responsabilità anche di natura contabile, tant'è che, è questa la precisazione che volevo fare rispetto all'intervista che avevo lasciato a Sedulio Brazzini e su questo... può anche essere testimone perché dopo quando scrive ovviamente si semplificano le cose, io avevo detto se non ci fosse un problema di responsabilità contabile sarebbero da fermare immediatamente i lavori, però nessuno ha ascoltato questa cosa perché voglio dire non credo che questo aspetto sia stato definito in maniera abbastanza vicino alla verità o se non certa. E credo che un approfondimento su questo va fatto perché io capisco i consiglieri, se c'è anche questo tipo di responsabilità diventa difficile votare come traspare dalla lettera ma lo dà come probabile evento, non è detto che sia così, diventa difficile assumere una certa decisione e siccome esiste - come si può dire? - la strategia della limitazione del danno, anche di vedere cos'altro si possa fare rispetto a quello che è stato fatto e quanto costa perché la consapevolezza significa buttiamolo giù tutto e quindi il Consiglio, il Comune va di fronte ad una perdita secca di quanto? I consiglieri lo stesso, quanto? Modifichiamo il progetto, siccome è sempre questione di denaro si può far tutto in ingegneria, quanto significa modificare il progetto? Quali altre risorse occorrono eventualmente? Ed il Comune è disponibile rispetto a questa cosa trovare o reperire risorse per questo? Perché noi non

sappiamo neanche quanto abbia inciso sul contratto di quartiere cioè quantificato proprio in termini di punteggio quanto quell'ascensore abbia influito, non lo sappiamo, nessuno è in grado di dirlo. Quindi siccome le partite sono tante e diverse rispetto ad una situazione di questo genere, io credo che saggezza voglia anche sotto l'aspetto politico approfondire queste cose in maniera più consapevole con un'altra operazione di verità voglio dire. Si può anche dire che degli errori sono stati fatti e sicuramente nel passato ne sono stati fatti altri, tanti, come diceva Daniele, e qui sono state fatte...ma non per questo noi ne dobbiamo farne altre. C'era un'altra sensibilità 30-40-50 anni fa, 100 anni fa. Io ero in Consiglio Comunale dal '75 c'era con me Marcello ed anche successivamente c'era qualcuno che in Consiglio Comunale diceva buttiamo giù il centro storico che tanto è impossibile intervenire in quegli anni lì. Cose folli voglio dire cioè avanzava su questo Consiglio Comunale cose folli di questo genere ma la sensibilità... Intervento fuori microfono... No, stava un po' più qua in verità, no Marcello stava un po' più qua, me li ricordo, stava un po' più qua, stava un pochettino più qua dove adesso stanno i rappresentanti di Forza Italia. E quindi, ecco, la sensibilità è cambiata voglio dire, quindi non è così, non direi è un metro in più, un metro in meno o ce ne è già un altro, non ce ne è un altro cioè io non mi avventurerei su queste cose qui, non lo farei, andiamo a vedere realisticamente allo stato degli atti e dell'arte che cosa è possibile fare per uscire nella migliore maniera possibile.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io non nego che un'operazione così complessa e vasta insomma anche come qualità e quantità degli interventi che presupponeva e presuppone il contratto di quartiere ci possano essere stati degli errori, possano essere anche saltati dei passaggi e di questo credo che non ho nessuna difficoltà, anche se devo dire che tutta questa vicenda si concentra su questa iniziativa perché è evidente che sia - come dire? - una cosa che salta agli occhi. Ma io vorrei ricordare a tutti noi che nel progetto preliminare presentato, Piazza Federico II non era mica quella che è oggi. Non so se, forse non c'è, eravamo pochi di questo Consiglio Comunale ma era prevista una fila di alberi su Piazza Federico II con delle panchine, con delle sedute ecc., alberi che poi nella verifica fatta quando sono cominciati i lavori della pavimentazione ci si è accorti che sostanzialmente c'erano delle mura romane che andavano ad intaccare o meglio ad incocciare sugli scavi per mettere e per posizionare gli alberi. E da lì è cominciato un confronto, una trattativa anche con la Sovrintendenza che pretendeva che ci fossero gli alberi. In realtà poi alla fine, ok siccome c'è un muro romano e non si può eliminare, non si mettono gli alberi però la Sovrintendenza pretendeva che ci fossero delle grosse fioriere messe su un lato della piazza dove poter mettere degli arbusti fondamentalmente. Poi alla fine la mediazione è stata la rotonda, la seduta rotonda che oggi sta nell'angolo davanti al bar che sta in piazza e non credo che sia un cambiamento meno sostanziale, penso che sia stato meno l'impatto perché una cosa che c'era, non c'è, di qua una cosa che non c'era o meglio era prevista in un altro luogo ed oggi si posiziona in un'altra parte. Però detto questo, io non riprendo ovviamente tutte le varie questioni che sono state dette e negli interventi ed anche dall'assessore però due questioni le voglio dire. Intanto io chiedo al consigliere Polita di riconsiderare un po' le sue affermazioni, perché penso che sia davvero grave, oltretutto su documenti che rimangono registrati, dire che sostanzialmente l'amministrazione ha messo sotto ricatto l'ingegnere Romagnoli per farsi fare quel documento, questo penso che sia molto pesante, che rimane ovviamente nell'ambito di una discussione, di una dialettica assolutamente ed esclusivamente politica, però proprio per questo io credo che sia molto pesante e secondo me andrebbe corretta quell'affermazione. Poi si può anche non condividere il contenuto del documento ma dire nel Consiglio Comunale che sostanzialmente Romagnoli è stato messo sotto ricatto dall'amministrazione per farsi rilasciare quel documento più o meno secondo i punti di vista, favorevole all'interpretazione che dava l'amministrazione, credo che sia davvero troppo. L'altra considerazione, l'altra questione che invece volevo dire è questa: io non ho nessun problema a fare

un momento di riflessione sul progetto, sulla situazione, verificare la possibilità di anche poter migliorare questa situazione, magari anche per comprendere le ragioni per cui non sono state fatte altre scelte perché io credo che oramai quello che ho capito è che oggi è possibile fare tutto, si può, contrariamente qualcuno proponeva qualche tempo fa e lo propone ancora, di poter scavare un tunnel sotto il centro storico, forse con le tecnologie di oggi sarebbe possibile farlo rispetto alla situazione che ci si era trovati quando cominciavano i tempi, subito dopo la guerra, il tunnel che collegava via Castelfidardo con viale della Vittoria, però credo anche che le soluzioni che sono state in questo caso individuate ed altre che sono state non non considerate ma scartate, hanno tenuto conto anche di tenere e di avere un equilibrio nella fattibilità e nella sostenibilità anche finanziaria ed economica di questo intervento. Allora io non ho, ripeto e dicevo, non ho nessun problema di fare questo ulteriore momento di approfondimento e di verifica di questa questione, penso però che abbiamo la necessità di mantenerci entro dei tempi che siano ragionevoli, tenuto conto che esiste anche rispetto a questo, esistono degli obblighi contrattuali che abbiamo con l'impresa affidataria di questi lavori e che rispetto ai quali non possiamo pretendere che la situazione stia per altri 6 mesi bloccata. Ma credo che ci sia la possibilità, anche confrontandosi con la stessa impresa, per avere in un tempo ragionevole la possibilità di fare queste verifiche e questi approfondimenti e di avere un quadro più completo probabilmente rispetto anche a quello che vediamo oggi con i nostri occhi ed anche qui io penso che noi potremmo fare questo percorso ma da un lato il sospendere in attesa di capire se ad esempio, una delle questioni che poneva Santarelli, il progetto del parcheggio può andare avanti o meno, io penso che intanto c'è un'ipotesi ed una proposta progettuale, una proposta che è stata fatta dai proprietari dell'area e su quello immagino ed anzi credo che sia opportuno che ci sia un confronto politico anche per capire concretamente che cosa significa quella proposta che è stata fatta dal punto di vista e dei contenuti come dire architettonici e progettuali ed anche dei contenuti economici che stanno dentro quella proposta, tenendo conto che da quell'operazione dovrà uscire appunto la realizzazione di 200 circa parcheggi, come erano previsti, e l'impianto di risalita fino a via Bersaglieri. Ritengo che quello sarà e debba essere una questione su cui andare avanti nel confronto e poi arrivare anche a delle conclusioni che possono anche essere diverse rispetto alla proposta che oggi è stata fatta dai titolari e dai proprietari delle aree. Ma penso che sia importante comunque che tutto questo possa avere un momento di approfondimento, un momento di verifica ulteriore senza che questo significhi rimettere a zero, completamente in discussione quello che è il contenuto ed anche questo progetto che si sta realizzando. Altra cosa è approvare la mozione presentata da Pentericci che chiede sostanzialmente di azzerare la situazione, ripristinare lo stato dei luoghi insomma e quindi chiudere definitivamente con questa ipotesi. Ecco, io credo che sia possibile e ragionevole fare un momento, come dicevo prima, di approfondimento e di verifica, valutare bene che cosa verrà realizzato e quindi andare avanti in questo percorso in tempi che siano appunto, come dicevo prima, ragionevoli e sostenibili sia per noi ed anche per l'impresa che sta eseguendo i lavori.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo per le dichiarazioni di voto, prenotarsi.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: La mia non è una dichiarazione di voto perché poi la farà il capogruppo, però siccome sono stato tirato in ballo dal signor sindaco quindi volevo dire qualche cosa sulla richiesta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Polita interviene per fatto personale.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Direi proprio di sì perché non voglio togliere spazio al capogruppo del Movimento Democratico. Io, signor sindaco, non modificherò niente di quello che ho detto insomma perché quando prendo la parola mi assumo la responsabilità di quello che dico insomma ed io ho espresso da un lato, tra l'altro non da solo, l'apprezzamento tecnico di questo documento e da un altro lato ho ravvisato in questa solidarietà di questo documento all'operato di chi ha avuto questa opera una solidarietà disomogenea ed incomprensibile da parte ed in riferimento alla persona che ha subito 5 anni di calvario giudiziario. E questo è il concetto che io ho detto prima, io non ho usato la terminologia che ha usato il signor Sindaco, io ho usato una terminologia forse sfumata che lascia comprendere una vicenda che l'ingegnere ha vissuto ma non mi sono permesso digressioni lessicali o un gergo che potrebbe correre qualche rischio a chi esprime certi concetti, il lessico l'ha usato lei, io mi limito a dire, ad usare questa terminologia disomogeneità e questa relazione è incomprensibile nella parte in cui esprime solidarietà verso chi ha voluto politicamente questa scelta evitando un passaggio in Consiglio Comunale sulla modifica del progetto che noi come Consiglio Comunale, inteso nella sua accezione più ampia, non avevamo votato. Questo è il concetto che esprimo, poi dopo se il signor sindaco vuole ravvisare concettualmente e lessicalmente qualcosa di diverso a quello che io ho detto come termini che ho usato, faccia pure. Io mi assumo la responsabilità di quello che dico, i concetti sono chiari, l'apprezzamento verso l'ingegnere Romagnoli lo conferma ancora una volta, gliel'ho detto pubblicamente anche alla stampa quando è stato sottoposto a un lungo calvario processuale, però se oggi ravviso in questo documento una disomogeneità non offendo nessuno, se ravviso in questo documento una solidarietà incomprensibile non offendo nessuno e non lo può ravvisare dei concetti anche in forma arbitrale. Io mi limito a dire questo insomma e non ho offeso nessuno.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. Io mi sono perso gran parte del dibattito e mi dispiace per motivazioni personali, quindi probabilmente dirò cose dette. Io non ho votato questa cosa perché nel precedente Consiglio, se è vero che è stato il precedente Consiglio a farlo, io non c'ero e francamente quando ho letto la mozione di Pentericci ho immediatamente pensato, anche perché come tutti voi avrete parlato in giro, ho immediatamente pensato di votarla perché credo che se sia stato fatto un errore in passato non possa essere questa la motivazione per dire andiamo avanti, visto che è stato fatto, è stato votato anni fa ed allora adesso che facciamo, ci rimangiamo tutto? Non penso che sia questa una scelta saggia. Se viene riconosciuto che è stato fatto un errore, come suggeriva adesso l'assessore Lasca che io ho apprezzato il suo intervento, se si riscontra questo, bisogna avere il coraggio di dire abbiamo fatto un errore, cerchiamo in qualche maniera di rimediare, se è possibile, anche guardando le casse, i soldi. Questo è un discorso che a me sta bene, anche se francamente da non ingegnere non riesco ad immaginare una variazione del progetto che possa soddisfare quelli che dovrebbero essere i requisiti minimi cioè tutti voi siete stati ad Assisi, avete visto che ascensori fanno fuori, le funicolari sono esterne, sono in metallo, non sono belle però non deturpano niente. Io quando ho visto il foro che iniziavano a fare ho detto, va bene io non ne capisco niente di questa roba però a questo punto sarebbe stato meglio una struttura metallica, tipo giù gli spiazzi in cui uno vede c'è una struttura accessoria metallica con un ascensore esterno, che non buca niente, che entra nel palazzo sovrastante e quindi praticamente non deturpa le mura e così a rigor di logica mi sembrava minimo un lavoro perlomeno fatto a criterio. Poi c'è la domanda perché? Cioè non siamo sicuri che ci saranno i parcheggi nella zona sottostante, non siamo sicuri se ci sarà il famoso impianto di risalita, allora mi sembra che qua difendere questo progetto diventa un esercizio con i computer insomma, se cerchiamo di trovare delle motivazioni, ci arrampichiamo un po' sugli specchi di nuovo per cercare di far passare questo progetto. Quindi io, ripeto, voterò sì a questa mozione, a meno che non ci sia da parte dell'assessore, da parte dell'amministrazione, uno stop nel dire, allora attenzione, ci siamo sbagliati, ci fermiamo

veramente, ragioniamo su questa cosa ma ragionare, ripeto, io da ignorante direi soltanto una struttura accessoria che non deturpa nulla, è come per dire probabilmente non ci servirà a niente questo ascensore, diciamocelo, probabilmente, spero di sbagliarmi, però perlomeno non roviniamo niente perché così c'è la beffa il danno come si dice, no? Cioè allora buchiamo le mura, facciamo una struttura che forse sarà più piccola sopra, non so il livello del dibattito qual è, io sono fermo a quel punto lì, per qualcosa che molto probabilmente non servirà o servirà molto pochi, allora se questa è un'ottica di andare avanti in questa maniera per governare la città, io non ci sto. Allora io personalmente voterò questa mozione, a meno che non ci sia un'assunzione da parte di chi ha il potere per farlo nel dire sì ci fermiamo veramente, verrà rivalutato tutto, compresa questa indicazione, scusate se è banale perché ripeto non è assolutamente la mia materia, di pensare ad una struttura accessoria esterna che non tocca niente, come visto giù gli spiazzati, non è certo bello. Come non è bello ad Assisi la funicolare che sale, però uno capisce la funzionalità, è qualcosa di metallico esterno, come l'ho visto a San Marino, in tanti posti insomma cioè non è che ci inventiamo niente ma bucare, fare un interno, costruire qualcosa all'interno delle carcerette, mi sembra veramente la maniera peggiore di usare i soldi. Scusate non voglio offendere nessuno ma non so anche la Sovrintendenza, non so veramente dove stanno con la testa, è una delle poche cose di pregio che abbiamo sono le Mura, siamo stati attenti nel non dare i diserbanti, quelli che potevano non solo far male alle persone ma anche rovinare le Mura e poi ci facciamo... A me sembra veramente non sta in cielo né in terra, quindi o si pensa veramente ad un progetto alternativo che presuppone la restituzione integra delle mura e la non deturpazione delle stesse oppure io francamente voto sì, convinto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non ritengo che sia possibile rinviare la mozione perché la richiesta è fatta in perfetta malafede, la discussione su questa mozione si verifica questa sera a distanza di circa due mesi dalla discussione sulla mia interrogazione ed alla conclusione della discussione di allora io avevo preannunciato che avrei presentato una mozione. Quindi sono passati circa 2 mesi e in questi 2 mesi non è stato fatto niente. Se l'amministrazione voleva veramente approfondire la questione, discuterne, se i tecnici volevano fare delle relazioni ci sarebbe stato tutto il tempo possibile ed immaginario ed invece non è stato fatto niente. Per cui la discussione di un rinvio non ha alcun senso. D'altra parte ormai il quadro è abbastanza chiaro: ci sono stati degli errori politici che, pur non essendo riconosciuti ma comunque sono stati chiari a tutti quanti, d'altra parte la difesa è un diritto di qualsiasi imputato, allora di che cosa vogliamo parlare? Basta, la discussione è chiusa, ognuno si assume le proprie responsabilità di fronte alla città. Noi abbiamo visto, abbiamo letto sui giornali gli interventi di tutte le associazioni culturali jesine che cosa chiedevano? Di non andare avanti, di chiudere lo sfascio che era stato fatto anche perché costoso ed inutile. Amici miei, non ci portiamo in giro con il parcheggio Mastella, non ci portiamo in giro, il Comune di Jesi non ha una lira, per acquistare l'area Mastella ci vogliono fior di quattrini, l'area Mastella poi va collegata sopra con un altro impianto di risalita, con un altro fungo come quello che è stato costruito costoso, per cui è inutile che noi stiamo discutendo di queste situazioni. Io sono intervenuto quando sono capitato per mia sventura in questo Consiglio Comunale sul progetto di quartiere perché il progetto di quartiere, e chi l'approvato ha qualche responsabilità, non solo prevedeva la costruzione di questo ascensore inutile ma ha portato a spendere fior di quattrini sulle facciate di Palazzo Colocci e sulla facciata di Sant'Agostino. Palazzo Colocci è un rudere interno, Sant'Agostino lo stesso ed allora, amici miei, quando si fanno i progetti bisogna ben capire che progetti si fanno, perché non si deve fare soltanto l'opera ma che l'opera sia necessaria alla città. Tra l'altro noi abbiamo fatto le spese sulla facciata di Palazzo Colocci, non me ne voglia l'amico, ma Palazzo Colocci è un condominio tra pubblico e privato ma nessuno ha chiesto al privato il contributo per i lavori che andavano fatti. Si potrà dire qualcuno controllerà questa roba ma in Italia

non controlla più niente nessuno, per cui si può far tutto ed il contrario di tutto né io naturalmente uso strumenti che non siano politici. Allora questa sera io ho preso atto di certi interventi che sono avvenuti da parte della maggioranza, sono molto soddisfatto, non so come andranno le votazioni, andranno come andranno, però per la seconda volta questa sera noi abbiamo visto una maggioranza reattiva con interventi pluralistici che poi questi interventi pluralistici, Santarelli caro, non vadano al dunque ma restano sospesi, non ha alcuna importanza perché gutta cavat lapidem. Ed allora oggi così, un po' meglio di ieri, domani probabilmente andrà molto meglio ed allora il Pd finalmente ad Jesi che pare rinnovato nei suoi vertici, darà qualche colpetto magari reattivo.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Al contrario del consigliere Pentericci, a me interessa l'esito perché ovviamente non è solo un dibattito così, ne va in qualche modo anche di un risultato concreto e quindi ha anche la sua importanza. Ma io sento parlare come se fosse una sorta di totem il contratto di quartiere ma io credo che al di là del contratto di quartiere, al di là degli errori fatti, è vero anche io non sono convinto che sia una buona iniziativa finanziare il rifacimento di una facciata senza pensare anche all'interno ed a quello che c'è dietro la cosa più visibile ma ci sia anche un discorso di relazione con la città. Io credo che se l'assessore, che poi vive in quella zona, dovesse rapportarsi ai commenti ed alle vibrante proteste dei cittadini ma gente anche semplice, non solo quelli che sono intervenuti, i rappresentanti delle associazioni culturali ed altro, su una cosa del genere dai messaggi tipo fermate quella cosa obbrobriosa ma veramente tanti ed allora forse un po' lo schermo del contratto di quartiere dovrebbe essere abbandonato. Ho apprezzato molto l'ultimo intervento, quello di Fratesi, mi è sembrato un intervento assolutamente responsabile: è vero, ci sarebbero anche altre soluzioni, ci potrebbero essere degli impegni ben precisi ma netti da parte del sindaco, da parte dell'assessore competente ma impegni reali non di quelli che siamo abituati a sentire per scongiurare una votazione su questo ma visto che non ci sono stati ed irresponsabilmente non ci sono stati, allora si deve andare alla votazione. Votazione che io mi auguro che non preveda anche in qualche modo, se fosse respinta, un avallo di quello che ritengo anche essere un abuso. Cioè io di quella sorta di casottino, attaccato al palazzo delle carcerette, mi pare che non ci sia tracce in nessun documento. Quindi, visto che non c'è stato questo passaggio in Consiglio Comunale che credo potrebbe servire per superare le autorizzazioni o le Dia che non ci sono, non dovrebbero esserci rimane in qualche modo scoperto, no perché non so se c'è questo abuso, volevo segnalare all'attenzione del presidente del Consiglio Comunale e del sindaco perché se è vera questa osservazione, quel casottino là che tutti facciamo finta di non giudicare e di non considerare, dovrebbe costituire, se è vero, un abuso edilizio, quindi sarebbe un reato. Quindi noi stiamo parlando tranquillamente come se niente fosse di una cosa e magari respingendo la mozione si persevera in quello, nel fare un reato e nel perseverare in questo reato. Allora sarebbe stato più opportuno, al di là di munirsi in modo frettoloso di un parere tecnico di chi in realtà ha operato e quindi tende ovviamente a giustificarsi o automunirsi di giustificazioni, fra l'altro io tutte queste piene autorizzazioni da parte della Sovrintendenza non le ho trovate e mi sembrano anche piuttosto sfuggenti i pareri della Sovrintendenza, basta leggerli e non sono così tranquillizzanti, soprattutto gli ultimi ma va bene, dico mi sarebbe piaciuto, al di là di questo parere tecnico auto giustificativo, di chi ha operato per esempio un parere del segretario comunale, sapere se quello può essere un abuso, sapere se prima di fare quella variazione doveva esserci un passaggio in Consiglio Comunale, però a nessuno dell'amministrazione interessa nulla, si preferisce munirsi del certificato che in qualche modo, mi perdoni ingegnere, non vuole essere un'offesa, in qualche caso serve a qualcuno per far passare un certificato pretaportér, nel senso va bene per tutti gli usi ma non va tanto bene se poi rimangono scoperti certi dubbi e certe perplessità. Ecco che mi sarei aspettato dal sindaco e dall'assessore, senza l'ammissione di responsabilità di colpe perché poi non è alla fine che ci servono i responsabili e non devono essere messi alla gogna ma un'assunzione di responsabilità

politica e quindi da parte del sindaco dire responsabilità piena nell'impedire il proseguimento di quei lavori con tutto quello che ne consegue, forse seguendo anche le indicazioni, non mie perché per carità l'opposizione non può essere mai seguita, ma di un consigliere che era stato in qualche modo anche nella sua maggioranza come Fratesi che ha espresso una posizione assolutamente responsabile e condivisibile. In difetto di tutto ciò, ovviamente non c'è e non ci può non essere l'approvazione, quindi l'adesione al voto favorevole alla mozione del consigliere Pentericci.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Allora io ho pensato, ho ripensato, ho letto, ho letto praticamente il giornale ma scusami un attimo, perdonami, anzi dovresti chiedere scusa, perdonami un attimo, quando io vado a leggere sul giornale il consigliere Agnetti ha votato a favore di questa cosa cioè scusate io pretendo che qualcuno dell'amministrazione chieda scusa, deve chiedere scusa perché non è possibile che si scriva che Agnetti, Belluzzi ed altri, Mocchegiani, non ricordo chi era ecc. hanno votato una cosa ed invece ne hanno votata un'altra. Cioè dovete chiedere scusa pubblicamente e non è emerso per niente. Io devo ringraziare invece Pentericci che ha riportato in luce questa cosa, lo devo ringraziare, io voterò a favore di questa mozione perché è giusto, non si può praticamente farci passare per delle persone che hanno fatto delle cose ed invece non le hanno fatte. A noi ci avete detto praticamente sui giornali che abbiamo votato una cosa. Non è vero, non l'abbiamo votata. Io ho cercato, ho pensato, ho ripensato ma quando miseria ho votato questa cosa? Non è possibile. Le persone dicono belli voi altri, avete votato questa faccenda ed avete fatto i nomi, l'avete scritto a chiare lettere, me lo ricordo. Non è vero, io non l'ho votata, non ho votato quella, non mi ricordavo ma dico forse cominciano a passare gli anni e non mi ricordo più le cose ed invece non l'ho votata e c'è scritto chiaramente qua. Ed adesso io pretendo le scuse, pubbliche per cortesia. Ok? Sui giornali, certo, dovete sui giornali dire Agnetti non ha votato questa cosa, Belluzzi non ha votato questa cosa, Mocchegiani o non mi ricordo chi non ha votato questa cosa, Montali non ha votato questa cosa. Ok? Siete voi che l'avete fatto direttamente e per conto vostro, senza sentirci, quindi avete creato questa buca, delle persone ci hanno detto ma ci state con la testa? Ed io a prendermi le offese da parte... Dico non mi ricordo più le cose io. Oggi lo leggo e leggo con accesso ecc., utilizzando una porta già esistente. Questo era il discorso che vi ricordavo io ma non mi ricordavo assolutamente di aver dato un parere favorevole a questa cosa. Quindi praticamente io è chiaro che voterò a favore di questa mozione, prima dicevo e dico va bene forse sarebbe il caso di riportarla un passaggio in commissione per capirci meglio ma nel frattempo ho capito bene, quindi praticamente vi chiedo, se non lo fate voi, lo faccio io direttamente, lo scrivo sui giornali e chiedo che l'amministrazione chieda scusa di aver scritto queste cose. Grazie.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Guardate consiglieri, io penso che questa questione che comunque sta prendendo anche uno spazio importante nella discussione di oggi stia proprio a significare che, oltre alle difficoltà di tutti i giorni ed al momento che passa la nostra comunità, quando si vanno a toccare certi simboli, certi problemi che rappresentano appunto il nostro stare insieme, rappresentano la comunità e le Mura, a mio parere sono, diciamo, un simbolo di questa città come lo dicevano i consiglieri prima di me, lo diceva Melappioni, lo dicevano anche altri e quindi ritengo che sia giusto quando si tocca una cosa così importante per la città dargli il giusto spazio e credo che oggi noi lo stiamo facendo in maniera responsabile, a volte anche acutizzando i toni, però sostanzialmente tutti consapevoli che comunque sia questo non è tempo perso. Io effettivamente girando per la città ti aspetti sempre che quando i cittadini ti fermano, ti dicano non ce la faccio, come possiamo andare avanti, come si risolve questo problema, ultimamente la questione delle Mura è una questione che sembra diventata il punto centrale dell'attività amministrativa di questa città, alcuni addirittura facendo una battuta ovviamente mi hanno detto anche Jesi ha avuto la sua Pompei, ovviamente non per cause naturali ma in questo caso per cause

artificiali. E se voi ci fate un attimo caso, andando un attimo con la mente a quello che è successo a Pompei, il ruolo della Sovrintendenza a Pompei e tutte quelle vicende che comunque hanno visto coinvolto anche lo stesso governo per appunto inerzia e per imprudenza, io anche in questo caso però ci vedo poco chiaro sulle scelte e sui pareri che la stessa Sovrintendenza in qualche maniera ci ha rilasciato. Con questo non voglio dire che la Sovrintendenza ha fatto qualcosa in contrasto con la legge o contro chissà quali logiche, però mi risulta strano perché come diceva lo stesso Polita, quando si è trattato, e diversi Comuni nella nostra zona l'hanno fatto, di toccare le mura, la Sovrintendenza è stata sempre precisa nel delimitare il raggio d'azione, nel cercare di individuare e di indicare al Comune quali materiali doveva usare e quali non doveva usare e quindi mi sembra strano che la Sovrintendenza abbia acconsentito a creare quello sbrego, come diciamo a Jesi, nelle mura che oggi sostanzialmente a prima vista fa davvero, e penso che questa è una cosa che oggettivamente possiamo dire, specie. Inoltre un consigliere mi ha detto questo è stato un errore, a parte chi non lo vuole vedere, i consiglieri a stragrande maggioranza hanno detto questo è un errore ma se è un errore bisogna anche capire come si è determinato questo errore e farci anche una riflessione politica. Oltre gli strumenti che il Consiglio Comunale e che il Comune ha per fare chiarezza in questa vicenda nel nostro statuto ce ne sono, credo che comunque facendo una riflessione politica non vedo perché la proposta dell'assessore Lasca a seconda di come andrà il voto, non possa comunque trovare seguito all'interno dell'attività dell'amministrazione comunale, non vedo perché eventualmente, qualora venisse respinta o venisse approvata questa mozione, la stessa amministrazione non potesse coinvolgere il Consiglio Comunale nel ricercare modalità, soluzioni, ipotesi più funzionali, meno invasive che tutelino sia la struttura delle mura sia l'importanza che queste infrastrutture hanno per la nostra città. Detto questo però, io voglio anche dire una cosa a Binci, me lo permetta Binci. Io, Andrea lo sa, lo considero una persona intelligente però il discorso che ha fatto sinceramente non lo posso condividere perché, Andrea, io ti dico sei una persona intelligente però certe volte mi dispiace che in qualche maniera tu sei lo specchio degli ordini di scuderia e mi dispiace anche che qualche volta limiti la tua attività in questo Consiglio Comunale, visto che siamo in ambito natalizio, come quel pastorello che si limita a tenere dentro l'aula le pecorelle per cercare di far votare sì o no a seconda degli ordini come dicevo di scuderia. Perché quando noi parliamo di barriere architettoniche ma dove? Quali parcheggi? Quale centralità di quella zona del centro storico? Quale? Se noi diciamo che tutto è utilità pubblica, che tutto è possibile, noi dobbiamo dare una definizione a quello che è un intervento di utilità pubblica. Ci sono dei confini per individuare questo tipo di interventi, non possiamo dire che Jesi vada ad abbattere una barriera architettonica, perché tutto diventa barriera architettonica a questo punto perché se noi dobbiamo scavalcare le mura cittadine e dire che quella è una barriera architettonica per raggiungere i giardini ma questa è una cosa che secondo me sta al di fuori di qualsiasi logica. Inoltre non rivendicare, com'è importante invece farlo da consiglieri comunali, la centralità anche di queste scelte dello stesso Consiglio Comunale che in questo caso, a mio parere, è stato possiamo dire scavalcato nella decisione se approvare o no quella modifica al progetto che aveva invece il Consiglio Comunale approvato, anche questo va chiesto. E soprattutto tutto questo nella tranquillità con cui tu hai fatto il tuo intervento, non ricordare all'amministrazione comunale che in futuro dovrà comportarsi diversamente nei confronti del Consiglio Comunale e coinvolgerci in maniera tale anche da evitare certi errori, questo a mio parere francamente da te non me lo aspettavo. E vorrei in futuro che tra l'opposizione ed il gruppo che io rappresento ed il gruppo che tu rappresenti ci possa essere più lealtà nel dirci le cose, magari diciamocele in faccia, nessuno fa una brutta figura però cerchiamo di dire le cose come stanno, senza girare intorno perché dà fastidio, poi dopo è ovvio che andiamo via prima delle otto, presidente del Consiglio Comunale, perché è ovvio, essere presi in giro dà fastidio. Però cogliendo con favore lo spirito della mozione, annuncio che il mio gruppo voterà questa mozione, proprio per dividerne lo spirito e mi auguro anche che l'amministrazione

farà la sua parte come anche ha indicato lo stesso assessore Lasca, ringrazio anche il consigliere Coltorti, lo ringrazio e lo tranquillizzo perché nessuno ha mai pensato che lei votasse in difformità della sua coscienza o seguendo altre logiche, ovviamente ricordo a lei ed a tutti i consiglieri comunali, a te, Ugo, ed a tutti i consiglieri comunali che ovviamente poi non prendete le responsabilità di fronte a 30 persone che stanno in quest'aula ma le vostre responsabilità noi le prendiamo di fronte a tutti i cittadini ed a tutta la città. Quindi questo non ve lo devo ricordare, so che lo sapete bene ma come voi ricordate a noi che siete liberi, noi vi ricordiamo che le responsabilità poi dopo le spieghiamo ai cittadini.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Premetto innanzitutto che io ho votato il contratto di quartiere e, a differenza di quello che dice il collega Pentericci, io continuo a pensare che il contratto di quartiere sia un intervento importante per questa città, un intervento che ha portato risorse, che ha permesso di fare cose che altrimenti questa città con difficoltà o forse non sarebbe riuscita neanche a fare, penso a Piazza Federico II, penso agli interventi che sono stati fatti. Penso anche che non sia stato un errore, come qualcuno dice, Pentericci in particolare, fare le facciate dei palazzi, perché in quella scelta evidentemente c'era una valutazione rispetto alle risorse disponibili e quindi in pratica una valutazione sul cosa fare ai fini della conservazione del patrimonio architettonico della città, in questo caso Palazzo Colocci e Sant'Agostino, che comunque necessitano complessivamente di interventi di tale rilevanza che probabilmente non basta un contratto di quartiere, non basterebbe sicuramente un contratto di quartiere ma probabilmente l'importo sarebbe ben più alto. Per cui intanto qualcosa è stato fatto, come a suo tempo il collega Polita, sindaco all'epoca, fece qualche cosa per le mura importanti, tant'è vero che le mura si conservano, altrimenti probabilmente certe parti delle mura potrebbero potute aver anche dei problemi. Per cui non penso e non condivido quello che dice Pentericci quando dice che tutta l'operazione contratto di quartiere sia una operazione negativa. Detto questo, tornando alla questione che ci interessa e di cui discutiamo stasera, io penso che su alcuni interventi siano state alcune questioni dette che ancora una volta cambiano un po' le carte in tavola. Binci dice: oggi mettiamo in discussione la decisione presa a suo tempo, qui ha ragione Agnetti, a suo tempo non venne presa rispetto a questa questione questa decisione, la decisione presa fu quella di fare l'ascensore all'interno dell'edificio, utilizzando l'apertura esistente. Questo è quanto deciso a suo tempo. L'Assessore Lasca da cui imparo sempre molte cose, ho suggerimenti importanti, il primo è quello a suo tempo oggetto in precedenza già di una battuta, sull'importanza della messaggeria telefonica ai fini delle nomine con Assessori, questa forse sarebbe anche una cosa da suggerire ai gestori dei telefoni. Lasca parla di responsabilità contabile, parla di riduzione del danno. Io non penso che ci siano questa sera questo tipo di problemi, nel senso che probabilmente se qualche cosa è successa, probabilmente o nel progetto iniziale, preliminare che fosse, o attualmente qualcosa non è stato valutato. Questa sera non siamo in una situazione di responsabilità contabile, dobbiamo evitare sicuramente di creare danni, però evidentemente non è l'oggetto di questa discussione e non penso neanche che sia corretto dire a questo Consiglio Comunale che in qualche modo se non riduciamo il danno abbiamo la responsabilità contabile. Il Consiglio Comunale non ha bisogno di esortazione all'attenzione, tutti noi che stiamo qua votando, calzando questi pulsanti sappiamo che da questo fatto ne derivano delle responsabilità, lo hanno detto altri colleghi, non sto a ripeterlo, tra le responsabilità c'è anche quella contabile; responsabilità contabile che a questo punto, se questo è il problema, io penso che, e da qui il suggerimento dell'Assessore Lasca importante per me, se ci sono problemi su questa vicenda probabilmente va attivata una commissione di inchiesta ai sensi dell'art. 19 mi sembra del regolamento del Consiglio Comunale e questa commissione di inchiesta può essere richiesta dal Consiglio Comunale stesso o dal presidente, e vediamo cosa è successo su questa vicenda complessiva. Il Consigliere Massaccesi dice che mancano delle cose, che mancano degli atti di

autorizzazione etc., l'Assessore Lasca dice che va ridotto il danno e tutto quanto, forse è opportuno che magari anche qui si faccia un po' di chiarezza, per tutti quelli che hanno votato nel Consiglio Comunale precedente, precedente mandato amministrativo e per quelli che votano questa sera, la chiarezza penso sia sempre una buona cosa, poi dopo ognuno si assume le responsabilità di quello che viene deciso. Vengo al dunque, e chiudo. Noi votiamo favorevolmente alla mozione del collega Pentericci perché noi riteniamo che questa consente di, e consente all'Amministrazione ed alla città di pensare quella che è la via più opportuna in questa fase per ridurre non solo il danno contabile o il danno amministrativo, etc., per ridurre in qualche modo l'impatto che alcune decisioni potrebbero avere sulla città e sui nostri cittadini, per aumentare ancora di più l'adesione tra la città e l'Amministrazione ed il palazzo, il Comune. Il voto di questa sera, io spero che questa mozione abbia la maggioranza dei voti, deve essere l'occasione per l'Amministrazione, può essere l'occasione per l'Amministrazione per valutare, a partire dalle cose che ci diceva stasera l'Assessore Olivi, perché se l'Amministrazione stessa ritiene che si debba intervenire riducendo l'edificio, evidentemente qualcosa anche per l'Amministrazione non funziona su questa operazione, allora andiamo avanti su questa discussione in tempi serrati, sulla base di quello che stasera il Consiglio Comunale decide, andiamo avanti cercando di ridurre l'impatto che questa decisione che secondo me avrebbe dovuto, continuo a ripeterlo, esser presa dal Consiglio Comunale perché non è decisione irrilevante e relativa alla progettazione preliminare, andava già fatta, perché fare o non fare un edificio non è cosa di poco conto, non è come mettere una pianta o mettere una panchina, è un edificio a tutti gli effetti quello nuovo che viene fatto. Questa occasione potrebbe essere una occasione per ottimizzare questo lavoro e continuare a dare al contratto di quartiere quella rilevanza che è giusto che abbia e quell'importanza che ha per la città e che, invece, con questa operazione di intervento sulle mura, etc., rischia in qualche modo di venir messa in ombra.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per dichiarazione di voto per motivare il mio no alla mozione di Pentericci. Lo strumento del contratto di quartiere non è stato un errore, assolutamente non è stato un errore. L'Amministrazione precedente al Belcecchi 1 ha utilizzato come strumento per finanziare opere pubbliche importanti il BOC, l'allora sindaco Polita opportunamente utilizzò questo strumento con 15miliardi delle casse comunali con 800.000,00€ di mutuo annuale che abbiamo estinto nel 2007. Non potevamo avere un altro strumento quindi in quella situazione fu utilizzato il contratto di quartiere, mi sembra anche giusto che vengano riferite delle cifre, 7,5 milioni di euro di interventi di cui 3,5milioni dello Stato, 2,5 dell'Erap, 1milione a carico del Comune, 500.000,00€ dei privati, per fare degli interventi che altrimenti in questa città non si sarebbero potuti fare, Palazzo Santoni che era incompiuta, Largo Saponari, Chiostro Sant'Agostino e poi le carceri. Quello fu uno strumento non sbagliato, correttissimo dal mio punto di vista. Oggi si dibatte, rimaniamo quindi nella fattispecie, si dibatte sul fatto di questo che sarebbe uno sfregio alle mura. Bene, io siccome sono abituato a pensare che gli uffici lavorino correttamente e non sono abituato a pensare che o si carpiscono, non voglio utilizzare la parola che potrebbe essere utilizzata anche la sovrintendenza dei pareri favorevoli o meno, la situazione sta in questi termini, quel contratto di quartiere prevedeva un ascensore interno, comunque lo prevedeva una risalita meccanica, il Consiglio Comunale è vero ha votato quel progetto, etc., una volta che si è andati a verificare la fattibilità di questa risalita, si è visto che cosa? Che quel tipo di risalita avrebbe sì procurato uno sfregio a quella che è considerata la parte nobile delle nostre mura, che è la parte merlata oltre ai contrafforti. E' vero che le mura hanno una significatività, un ruolo di identità cittadino, etc., ma se andate a fare un'apertura che alla fine dei lavori sarà di un metro e trenta per due metri e trenta di altezza, in un terrapieno perché la scarpa delle nostre mura sono un semplice terrapieno e la parte nobile è la parte merlata, ritengo pertanto che non sia tutto questo sfregio. Io ho l'impressione che questa città di sfregi urbanistici ne abbia ben altri, siccome qui lo posso dire, vero

che vedremo una porta da un metro e trenta, da due metri e trenta nelle mura, però noi abbiamo fatto, io ho votato contro, non me ne voglia Polita, abbiamo fatto il Mercantini che non permette di vederle per niente le mura, per niente. Non mi sembra che ancora oggi, se non serve l'ascensore oggi per risalire a Piazza Sacco e Vanzetti, non mi sembra che ancora oggi serva quello che io ritengo il vero sfregio urbanistico di questa città. Quindi io ritengo che in questa situazione, fermo restando la necessità dell'Amministrazione di verificare, di ridurre l'impatto, etc., si deve andare avanti non solo con questa opera, ma si deve dar corso all'intervento sulle carceri perché il contratto di quartiere prevede che si vada in quella direzione. I soldi ci sono, ci sono da risolvere delle questioni di tipo tecnico con alcune associazioni che stanno dentro le carceri, quindi io l'appello che faccio al sindaco è quello di dire "parta signor sindaco con la ristrutturazione delle carceri". Riguardo agli altri aspetti, questa è la motivazione per cui io voto contro.

BINCI ANDREA – P.D.: Purtroppo abbiamo fatto una proposta di rinvio per un maggior approfondimento all'interno della commissione e mi sembra che anche da parte del sindaco anche degli Assessori Lasca ed Olivi c'era stata la stessa volontà di procedere in questo senso, quindi arrivando ad una decisione, un voto in maniera più responsabile e magari con una maggiore chiarezza. Purtroppo l'irrigidimento del proponente c'è e quindi diciamo dobbiamo ragionare, purtroppo, con la situazione data. Detto questo, quindi, da parte nostra a questo punto il voto è negativo ed il voto è negativo in quanto abbiamo detto il contratto di quartiere è stato secondo me un vantaggio e sicuramente una opportunità che la città ha colto per tutta una serie di interventi a vantaggio del centro storico, per ripristinare tutta una serie di opere importanti che adesso stiamo vedendo, magari ci fosse la possibilità di ulteriori fondi, anche per altri interventi sono stati presentati bandi anche ulteriormente per il centro storico e li abbiamo presentati sempre in questa aula alcune settimane fa. Detto questo volevo approfittare di questo spazio anche per alcuni aspetti. Mi si dice barriere architettoniche, mi è stato detto, non è corretto. Io riprendo fondamentalmente quando detto dall'ing. Romagnoli, nel senso che se il punteggio del contratto di quartiere c'è stato in un certo verso quindi ci ha permesso di essere finanziati, riguarda proprio questo e quindi anche un abbattimento delle barriere architettoniche è stato proprio l'ascensore. Questo, diciamo così, a scanso di equivoci sia per Marasca sia per Bucci rispetto a quello che ho detto in precedenza. Quanto a Marasca, adesso è natale, faccio il pastorello, forse qualche lupo travestito da agnello, però aldilà di questo dipende uno che interlocutore sceglie, se uno cerca forse trova, ma se uno si rivolge ad altre parti non trova di sicuro.

LILLINI ALFIO – SEL: Io solo per annunciare che il mio voto è contrario, poi voglio utilizzare mezzo minuto per richiamare la sua attenzione, perché credo che quello che stia succedendo stasera non è produttività del Consiglio Comunale, questo è un qualcosa di una slegatura biblica, abbiamo perso del tempo in una forma biblica, sì perché non è che fa tanto fatica guardare di fronte a lei il tempo, il segnatempo, qui non c'è stato un intervento che è stato dentro i termini e siamo arrivati ad oltre un'ora e tre quarti oltre il tempo consentito. Non credo che sia così, comunque il mio voto è contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Voi vi dovete mettere d'accordo, se sono legalista non favorisco la partecipazione, se sono troppo... cioè c'è un regolamento ma perdonate c'è anche la possibilità di chi dirige i lavori di avere l'occhio perché si possa discutere quando è il momento. Io avrei dovuto interrompere la discussione perché eravamo fuori tempo, mi permetta Lillini, non ci siamo mai presi in questa legislatura, però mi sembra eccessivo questo suo appunto.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Intervengo per voto difforme, posizione difforme dal gruppo. Io non voterò questa pratica, come avevo già preannunciato, se non altro per non avere per proprietà transitive responsabilità riguardo l'opera che si sta compiendo. Detto questo, vorrei prendere in tono positivo le considerazioni fatte dalla giunta e dal sindaco soprattutto, sperando che le valutazioni che verranno fatte in commissione possano avere il senso che ha dato l'Assessore Lasca, quindi non farci solo vedere come verrà ma anche dirci quel che non si è fatto e quel che magari non si potrebbe fare non dico solamente come soldi che rimangono, ma quanto ci costerebbe eventualmente modificare in maniera sostanziale il progetto per renderlo più compatibile con le mura.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, procediamo pertanto alla votazione. In questo aveva ragione Lillini, non si fa dichiarazione difforme e si esce, perché chi esce non vota, quindi non si può fare la dichiarazione di voto difforme. In questo gli devo dar ragione ma non lo potevo prevedere.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	(Fratesi per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita, Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Cingolani per I.D.V. - Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale procede con la discussione delle pratiche ordinarie. È stato ritirato il n. 18 e rinviati i nn.9, 10, 11 e 12, iniziamo con l'oggetto 13.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.197 DEL 17.12.2010

DITTA FATMA SPA. VARIANTE AL P.P. DELL'AREA TRA VIALE DON MINZONI - VIA PASQUINELLI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA LEGGE REGIONALE N.34/92 E SS.MM.II.

Escono: Brecciaroli, Pentericci, Polita, Melappioni, Marasca, Rossetti, Fratesi, Cardelli e
Massaccesi

Entrano: Santarelli e Negozi

Sono presenti in aula n.20 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Buonasera a tutti, questa pratica, come abbiamo illustrato in commissione, prevede la possibilità di variare modestissimamente il piano particolareggiato dell'area Fatma per consentire alla ditta proprietaria dell'immobile di realizzare una piccola bussola in vetro di 20 mq che dovrebbe diminuire lo spazio destinato ad uso pubblico per questa piccola porzione di immobile perché verrà occupato da una bussola in vetro per un ingresso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni. Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si procede alla votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.03 (Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.03 (Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.14 – DELIBERA N.198 DEL 17.12.2010

PROROGA DEI TERMINI E VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DELL'AREA COMPRESA TRA VIA ANCONA E VIA CARTIERE VECCHIE, GIA' DENOMINATA "SMIA 1" - DITTA SANTARELLI COSTRUZIONI SPA E DITTA VALORE REALE S.P.A. - SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I.

Entra: Cardelli

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Entra: Alberici

Sono presenti in aula n.21 componenti

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.15 – DELIBERA N.199 DEL 17.12.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA PER SERVIZI SOCIO-SANITARI IN LOCALITA' MINONNA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né per gli interventi né per le dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.16 – DELIBERA N.200 DEL 17.12.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG: AREA COMPRESA TRA VIA FORTUNATO E VIA RONCAGLIA (POLARC). ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Esce: Baccani

Sono presenti in aula n.20 componenti

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Siccome non la ricordo, si può una piccola illustrazione di questa?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: E' l'approvazione definitiva di una modestissima variante che avevamo approvato in prima battuta circa un paio di mesi fa, che riguarda il riallineamento dell'edificio Polarc, dovrà essere costruito dalla Zipa, in via Fortunato, cioè in quella zona dietro l'Ipersimply. Questo edificio era un pochino disallineato dalla retta stradale, viene modestissimamente riallineato verso la sinistra e viene modificata urbanisticamente una piccola strisciolina di terreno, questa è l'approvazione definitiva della modestissima variante che votammo l'altra volta. Ha fatto l'iter che doveva fare, la pubblicazione, non vi sono state osservazioni di nessun tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi né prenotazioni per dichiarazioni di voto, si passi alla votazione della pratica 16.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.17 – DELIBERA N.201 DEL 17.12.2010

APPROVAZIONE PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE (PEAC) - ADESIONE DEL COMUNE DI JESI AL "PATTO DEI SINDACI"

Entrano: Massaccesi e Baccani

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: La pratica che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale è per l'approvazione del piano energetico ambientale comunale, il PEAC, che nei fatti è una fotografia del consumo energetico dai vari settori del nostro territorio ed un approfondimento su quelli che sono gli elementi comunali, quindi del fabbisogno energetico comunale. Tutto questo in chiave dei miglioramenti energetici del territorio e del Comune stesso, in altri termini con la seconda parte della pratica che è l'adesione del Comune di Jesi al patto dei sindaci, ci proponiamo di aderire di incamminarci verso i dettati comunitari del 20.20.20, quindi abbattimento del 20% dei consumi, aumento del 20% delle risorse rinnovabili ed al tempo stesso abbattimento al 20% della CO2, per fare questo percorso ci muniamo di un piano energetico ambientale.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io credo che queste due azioni che si appresta a fare la nostra Amministrazione Comunale siano molto positive, sia per quanto riguarda il PEAC, fa piacere che anche l'Amministrazione di Jesi che non era obbligata a redigere questo PEAC, il regolamento regionale parlava di città al di sopra 50mila abitanti, nonostante non raggiungiamo questo livello di abitanti, l'Amministrazione l'abbia voluto fare. Questa è una questione importante, adesso non la voglio ritracciare tutta perché i cambiamenti climatici ci riguardano tutti, è una questione ambientale, io ritengo che sia anche una questione sociale perché questi cambiamenti poi alla fine li pagano più quelle civiltà e quei popoli che sono più in difficoltà, mentre noi paesi più progrediti riusciamo meglio bene o male ad evitarle, ma sicuramente socialmente il peso di questi cambiamenti climatici sono pagati dalle società un po' più deboli. Io qui non la voglio fare lunga, ma volevo dire che per me l'aspetto dei cambiamenti climatici è una opportunità di sviluppo, il PEAC comunale lo identifica bene come opportunità di sviluppo. Volevo marcare due cose molto importanti che sono all'interno del PEAC che vogliono essere da stimolo all'Amministrazione, una, la revisione del regolamento edilizio, io credo che qui dobbiamo essere più celeri possibili, visto che proprio per quanto riguarda l'edilizia il PEAC identifica uno dei maggiori produttori di CO2 di dispersione di calore, vuol essere solerte la nostra Amministrazione su questa strada. L'altro aspetto che ritengo molto importante è lo sportello che così come viene identificato sportello può essere intuito male, perché noi abbiamo l'impressione di uno sportello, cioè di qualcosa per cui uno va lì e chiede informazione. Forse il termine non è più esatto, ma ormai utilizziamo questo. Io penso ad uno sportello che sia, invece, un catalizzatore di processi di sviluppo che possono essere nella città, quindi non un posto dove uno va a chiedere informazioni, ma uno strumento da cui parte le informazioni della città e fa avvenire i fatti che secondo me possono avvenire e sono tanti e possono, come dicevo all'inizio, possono creare sviluppo. Non la faccio lunga, ma una cosa sul patto dei sindaci la voglio dire, sappiamo che questo impegno che il sindaco e noi amministratore, mi ci voglio mettere anche io, ci prendiamo, non è un atto formale. Io credo che questo va detto perché non è aderisco a pinco pallino, molti sindaci hanno aderito al patto dei sindaci, tanto per fare un gioco di parole, molti sindaci sono stati cacciati dall'Unione Europea. Il patto dei sindaci prevede una serie di impegni ed un rapporto biennale su come vanno gli interventi e le cose da fare, se le cose non vanno come uno le aveva previste, viene cacciato. Io mi congratulo con

l'amministratore, mi congratulo col sindaco che firmerà questo patto, da parte mia ha tutto il tifo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non vorrei dire cose inesatte ma non ho sentito la prima parte. Comunque prima di unirmi al coro ed agli applausi per l'Amministrazione ed il sindaco, volevo qualche chiarimento perché in commissione l'altra volta sono stato presente, ma leggersi nel giro di pochi giorni una mole così di documenti è un po' difficile, qualche chiarimento, pag. 52, volevo sapere se ancora è attuale. Pagina 52, quando si parla di energia da biomasse, si fa tutto un discorso legato alla energia biomasse, è ancora attuale? poi glielo faccio vedere perché, se vuole, è questo, tutto ben indicato, si ritorna sempre a parlare di biomasse. Prima curiosità. Seconda curiosità, pag. 63 si dice, tanto per essere precisi perché l'impressione è quello che sia tutto legato a Zipa Verde come lei credo sa ed immagina, nelle dirette vicinanze dell'area Zipa Verde è localizzata una centrale a ciclo combinato in cogenerazione della potenza di 125 megawatt elettrici, di proprietà e gestione Jesi Energia, per caso è la Turbogas? il cui potenziale di sfruttamento dell'energia termica è tuttora sottoutilizzato. A questo proposito il Master Plan di Zipa Verde indica gli elementi utili da formulare uno studio. Poi a pag. 64 si cita una piccola centrale elettrica che verrebbe realizzata. Ora aldilà di tutto questo, io vorrei capire se nella mole di documenti che ci avete dato, e ringraziamo perché hanno fatto un gran lavoro, ma se in mezzo, sa che sono un po' mal fidato e mal pensante, c'è il trabocchetto, non è che andando ad approvare questo, approviamo anche la Turbogas e l'insediamento necessario ed importante per la Turbogas? non è che in mezzo c'è qualcosa che noi non sappiamo ed un domani qualcuno ci viene a dire "hoplà l'avete approvato, come non leggete i documenti?". Forse sbaglio io, sempre perché sono mal pensante ma qui casualmente, proprio per uno sforzo di attenzione, pag. 63 mi è sembrato, non so se la Turbogas, non vorrei essere malpensante, ma non è che approviamo e di fatto nel piano energetico comunale prevediamo sicuramente quello, anzi, da potenziare ed incentivare, no? Mi sbaglio? vorrei avere delle rassicurazioni Assessore.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io intervengo per dichiarazione di voto, così almeno tagliamo i tempi. Condivido quanto dice il collega Negozi relativamente all'importanza del piano energetico ambientale comunale ed all'importanza del fatto che il Comune di Jesi, il sindaco aderisca al patto dei sindaci. Ritengo che, come adesso ci illustrava il Consigliere Massaccesi, all'interno di questo piano ci siano però alcune questioni aperte, cui tra l'altro va fatta una valutazione che sinceramente è difficile fare vista la mole dei documenti e visti anche i tempi parzialmente ristretti con cui questi documenti li può esaminare, ritengo che ci siano delle aperture rispetto a cose che poi sinceramente possono portare ad intenti diversi da quelli che noi oggi qui auspichiamo, collega Negozi, ed approviamo. Per questo non voterò contro questa delibera ma mi asterrò.

ASS. OLIVI DANIELE: Ho visto che dopo l'attenta discussione sulla mozione adesso l'attenzione si è un po' scemata, però mi permetto ricordare che questa pratica, come ricordava il Consigliere Negozi, molto importante dal punto di vista non soltanto ambientale ma dal punto di vista di sviluppo sostenibile, quindi sviluppo economico ed attenzione all'ambiente, in seconda battuta di un'assunzione di responsabilità attraverso quello strumento del patto dei sindaci che nel corso delle commissioni ed anche adesso, nell'intervento dello stesso Negozi, non è di per sé un'adesione ad un intento, ma è l'adesione ad un programma verificato e verificabile. In questa ottica si inserisce una serie di strumenti che abbiamo illustrato a commissioni congiunte, uno, due e tre, in seconda battuta la commissione solo tre, per riportare l'attenzione su quello che è il percorso fatto dall'Amministrazione Comunale in questi anni e su quelli che sono gli obiettivi che intende perseguire. Per essere molto espliciti, nella mole di documentazione messa a disposizione dei

Consiglieri nei fatti c'è un percorso che lo stesso Consiglio Comunale ha individuato in questo secondo mandato del sindaco Belcecchi sia all'interno del programma di mandato che nel patto di fine legislatura. Mi perdoni la battuta Consigliere Massaccesi onore a lei che se lo ha letto, perché penso che è di difficile lettura non tanto per la sua mole ma anche per la sua puntualità. Lei avrà trovato che si fa riferimento al piano del clima, ma il piano del clima non è un piano urbanistico, al piano energetico comunale, ed il piano energetico comunale non è un piano urbanistico, fa indicazioni attraverso le azioni che propone e a dei suoi strumenti. Ricordava sempre lo stesso Negozi ad esempio al regolamento edilizio. Ma parliamo anche di bilancio di CO2 perché all'interno della documentazione che voi avete nei fatti c'è anche per la prima volta nella nostra città, aldilà del bilancio energetico, anche quello dell'anidride carbonica. Dicevamo in commissione che questa è non solo incamminarsi verso i dettati europei, quindi dare competitività al nostro territorio, ma al tempo stesso assumersi responsabilità e darsi degli strumenti per fare la fotografia e verificare le azioni politiche di questa e delle successive Amministrazioni che verranno. Ci sono tre strumenti nella delibera, c'è il piano del clima che non ha bisogno di approvazione perché non è un atto dovuto, viene citato! c'è il piano energetico che invece va approvato quindi viene puntualmente riportato per la sua interezza, e c'è il bilancio di anidride carbonica che non essendo un obbligo ma viene messo all'interno della relazione, per dire che cosa? Che se vogliamo arrivare a quel famoso 20.20.20 dobbiamo abbattere il 20% del nostro consumo. Oggi Jesi è una città.., oltre 300mila tonnellate equivalenti, e non è autosufficiente. Dobbiamo aumentare le rinnovabili del 20% quindi soffermo perché lei parlava di biomasse. Si porta l'esempio che nelle energie rinnovabili sono contemplate anche le biomasse e le biomasse fanno anche parte del piano di sviluppo rurale che la nostra Regione sta incentivando con il criterio della multi redditività per il mondo agricolo, quindi nel piano energetico si dà anche questa opportunità di indicazione. Ad esempio la nostra azienda del territorio da qualche mese sta sperimentando con successo un impianto certamente non di dimensioni enormi, ma importante, di biomassa quindi questa è una strada da perseguire. Per quanto riguarda il discorso della Jesi Energia, Jesi Energia fin dalla sua costituzione è l'esatto nominativo dell'azienda che a Jesi fa cogenerazione, qui nel linguaggio lessicale la chiamiamo Turbogas ma è la Jesi Energia. Ora con un impianto energetico noi non è che andiamo a dare autorizzazioni alla Jesi Energia, perché non è nella natura del piano energetico essere un piano autorizzatorio, poi comunque l'ing. Crocioni potrà intervenire su questa mia dichiarazione, ma al tempo stesso la cogenerazione è un esempio che lo stesso governo presieduto dalla sua forza politica dà come indicazione per una diversificazione della produzione elettrica. Nel caso jesino viene abbinato a Zipa Verde ed alla zona industriale perché questo stesso percorso ci ha permesso di avere dei finanziamenti attraverso Zipa Verde da parte della stessa Regione, per studiare il teleriscaldamento ed il teleraffrescamento. In parole povere utilizzare il calore che produce la cogenerazione per riscaldare in inverno ed affrescare in estate, questo senza mettere in discussione i dogmi autorizzativi, le potenzialità dell'impianto che è locato in Via della Barchetta.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': A parte folgorati sulla via di Damasco, aldilà dello sviluppo economico, va benissimo, attenzione all'ambiente proprio da parte di questa Amministrazione mi sembra un paradosso francamente. Che sia lo stesso sindaco che si è preso la responsabilità di firmare un atto, aldilà del contro parere del Consiglio Comunale, che adesso diventa paladino di non so cosa, qualcuno potrebbe usare anche espressioni più forti, io mi limito a sorridere perché mi sa molto di una gentilissima presa in giro, e la chiamo così. Leggendo Turbogas è Jesi Energia, ovviamente so anche io che Jesi Energia è Turbogas, ma mi domando questo: se un piano energetico è tale anche in prospettiva immagino, come fa a prevedere questo piano anche una cosa che sta per essere chiusa o che dovrebbe esser già chiusa? Ed allora io mi domando: chiaro che con questo piano non diamo nessun'autorizzazione a Turbogas, ma di fatto implicitamente si prende

atto, di fatto si autorizza una continuazione dell'attività della Turbogas ed un domani questo elemento ci verrà detto. La cosa sorprendente, Assessore, non è tanto questo, che quando lei ci ha illustrato con dovizia di particolari il piano, io dico – mi perdoni l'espressione – boia se ce ne fosse stata una ad averci parlato anche della Turbogas, averci parlato di una realtà, ovviamente la Turbogas c'è, ma della Turbogas come elemento previsto nel piano energetico, Turbogas e tutto quello che ne derivava legato alla Zipa Verde. Sarà un caso, ma i componenti delle commissioni che erano con me queste parole o di questi progetti non ne hanno sentito parlare. Siccome va bene elogiare l'Amministrazione per la mole di documenti e per le iniziative, mi piacerebbe, Assessore, elogiarla ancora di più dopo aver avuto da parte sua una illustrazione piena, non parziale ed in qualche modo a segmenti, specie quando i segmenti che non vengono narrati sono quelli che forse non vengono o non debbono essere citati, perché della Turbogas verificheremo se nel prosieguo, a fronte di questa iniziativa, c'è una qualche agevolazione per la Turbogas. Mi dà proprio l'impressione che sia l'inizio di quel percorso che il Gruppo Sadam Maccaferri ha iniziato, qualcuno sa ma non viene detto. Perché poi, Assessore, se lei legge attentamente, pag. 63 e pag. 64 ci sono anche dei riferimenti precisi sia per la potenza che per i consumi a quello che può derivare da Turbogas. Ora non prendiamoci in giro, Turbogas è pienamente inserita in questo piano, quindi la soluzione è questa: Turbogas è pienamente inserita in questo piano e Turbogas non chiudere mai.

ASS. OLIVI DANIELE: Indiscutibilmente l'avv. Massaccesi pensa che ci siano sempre retro pensieri, ma fa bene a fare domande perché il ruolo è questo. Io farei alcune precisazioni che non sono tecniche ma sono logiche. La prima, il piano energetico denuncia nel suo frontespizio la data di elaborazione, di conseguenza vedrà che da questo se ne deduce che la fotografia fatta è di quella data ed in quella data la fotografia era quella che denuncia il piano. Le novità che abbiamo appreso il 1° dicembre di questa possibile e diversa sistemazione della Turbogas all'epoca non c'erano, quindi i suoi retro pensieri penso che qui possono avere la prima risposta oggettiva. La seconda situazione: mi dispiace ricordare, perché forse non era molto attento, invece l'avevo visto attento alle slide, che in una slide la commissione fatta da tanti tecnici, si è soffermata molto, mi sembra che sia la slide 14 dove i Consiglieri hanno fatto domanda sul consumo e sul fabbisogno energetico del nostro territorio, perché questa slide riportava che Jesi ha bisogno se non sbaglio di oltre 300mila tonnellate equivalenti di energia ed è sottostimata nel senso non ne produce 70. Fra le fonti di produzione in quella slide, ed in molti l'hanno guardata, c'era che l'unico sistema nel nostro territorio di produzione di energia, tale che ci permette di dire che non siamo deficitari per 300mila tonnellate equivalenti, è la Turbogas come la chiama lei. Quindi non solo è riportato nel piano ma la slide è stata appositamente documentata e commentata in commissione quando lei era presente. Sul consumo del metano, siccome quando si parla di piano energetico non si parla della sola energia elettrica ma si parla delle energie che vengono chieste dal territorio, fra le energie c'è anche il metano e nel consumo del metano, lei lo vedrà in altre pagine, Jesi consuma uno, la Turbogas consuma dieci, perché per produrre l'energia elettrica della Turbogas essendo in cogenerazione si brucia metano, quindi c'era anche una slide specifica sul consumo del metano. Questo è stato detto tranquillamente e riportato. Sulle undici azioni che sono quelle per cui si impegna il piano energetico che come ricorderà, è scritto fin dalle prime pagine, ha una durata triennale e sono le azioni che con l'approvazione il Consiglio Comunale intende dar mandato all'Amministrazione di perseguire, non c'è dicasi un'azione sulla Turbogas. Per cui io ritengo che ci siano risposte. Ma faccio anche un'altra osservazione: avrà visto, sempre nelle pagine che lei cita, quando si parla di inquinamento luminoso, che viene riportata la tabella del Comune di Pavia, non è oggi che con la sua votazione noi andiamo a toccare il piano energetico quindi il deliberato del Comune di Pavia, è semplicemente... Io glielo dico, avendo scritto "quindi presumo che darò questa autorizzazione", se questo suo ragionamento viene portato puntualmente sul documento, in quel momento noi andremo

a votare anche il fabbisogno del Comune di Pavia, e questo non è che rimane. Per dirle com'è la situazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Solo per precisare se non altro doti di preveggenza, perché è vero, ha ragione, questo piano energetico, ho letto il frontespizio, reca la data del giugno 2010, assolutamente preveggenti perché dopo aver parlato di potenziale energetico a fonti rinnovabili di conversione di una parte di terreni coltivati a seminativi in colture delle oleaginose, in particolare il girasole, si dice che questa è una delle ipotesi di sviluppo di fonti rinnovabili che sono state volutamente non considerate in quanto dopo un primo screening sono risultate poco produttive ed economicamente non sostenibili, questo mese prima che ci fosse questo cambiamento di idea da parte della Sadam, devo dire assolutamente preveggenti, solo per puntualizzare perché proprio non mi piace esser preso in giro, credo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, aprire la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Cingolani per I.D.V. - Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività è aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.18

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO DI VIALE DON MINZONI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Olivi per motivare il rinvio della pratica relativa al mercato ortofrutticolo.

ASS. OLIVI DANIELE: Il ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritiro, chiedo scusa.

ASS. OLIVI DANIELE: Solo due parole. Ritiriamo la pratica perché così come era stato detto in commissione, nel momento in cui noi avremmo avuto risposte al bando, e le risposte al bando sono state sette per cinque spazi, quindi superiori alle potenzialità, non ci sarebbero state più, come non ci sono più, le condizioni per questa pratica. Ecco perché la pratica viene ritirata. In altri termini l'Amministrazione continuerà nel discorso dell'apertura del mercato all'ingrosso presso il centro Cipo. Ma l'affermazione, le considerazioni fatte in commissione circa una rivisitazione della realtà che oggi è presente lì al mercato ortofrutticolo, quindi una gestione con il Comune, gli operatori all'ingrosso, gli operatori agricoli ed i facchini, sarà mia cura portarlo all'attenzione il prossimo anno allo stesso Consiglio Comunale quando, presumibilmente fra maggio e giugno, uscirà il regolamento comunale che dà applicazione alla legge del novembre 2009 sul commercio, così come la commissione aveva chiesto per approfondimenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La questione relativa al mercato ortofrutticolo viene ritirata.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.202 DEL 17.12.2010

CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ALLA LUCE DEI NUOVI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 150/2009, ATTUATIVO DELLA LEGGE DELEGA N. 15/2009

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente perché la pratica è stata illustrata abbondantemente dal direttore per circa un'ora nella commissione che eventualmente è a disposizione per eventuali chiarimenti fossero necessari da parte dei Consiglieri. Si porta questa pratica perché la giunta deve approvare entro il 31 dicembre 2010 un regolamento attuativo della Legge Brunetta. Lo deve fare obbligatoriamente in quanto la Legge Brunetta si applicherebbe integralmente in mancanza di un regolamento assunto da questa Amministrazione Comunale, da questa giunta, quindi il Consiglio Comunale deve approvare i criteri generali che sono alla base del nuovo regolamento che verrà disposto dalla giunta. Chiaramente questi criteri generali non si possono discostare dalle questioni sostanziali da quello che è previsto dalla legge dello stato, che rimane legge dello stato fino a quando qualcuno non deciderà di cambiarla, dal mio punto di vista è auspicabile che vengano fatte modifiche anche importanti di questa legge, però questa è legge dello Stato e gli enti locali sono tenuti ad applicare per legge quello che è l'ordinamento votato dal nostro parlamento. Detto questo, cercheremo di valorizzare in questo regolamento gli elementi più significativi anche condivisibili della Legge Brunetta, la responsabilizzazione dei dirigenti, un'analisi delle performance, quindi un'analisi continuativa dell'attività lavorativa, la ricerca di migliorare in continuazione la qualità del lavoro pubblico degli uffici nella nostra Amministrazione, la trasparenza delle procedure degli uffici ed anche delle procedure di lavoro nel rapporto con l'utenza, si dovrà introdurre un sistema di premialità con delle modalità che non saranno quelle previste dalla Legge Brunetta che sono assolutamente brutali, ma che dovranno stare nel solco di quell'orientamento. E' una materia molto delicata sulla quale ci sarà una contrattazione sindacale, sulla quale sarà necessaria la massima responsabilizzazione soprattutto di dirigenti che hanno la responsabilità di ristabilire nell'ambito delle tre fasce che verranno determinate quali sono i dipendenti che in qualche modo hanno dimostrato migliori capacità, migliori disponibilità, chi si sistema in una fascia mediana, chi invece in qualche modo viene ritenuto con un giudizio non dico di insufficienza ma di minore disponibilità, di minore capacità. Le tre fasce sono obbligatoriamente previste dalla legge, possiamo nell'ambito della contrattazione stabilire l'entità dei lavoratori che stanno su ognuna di queste fasce e la quantità di salario di produttività destinato a ciascuna di queste fasce, sapendo che la legge ci imporrà di avere delle significative diversificazioni tra queste fasce, per avere un sistema di premialità riconoscibile. Però questa, appunto, è materia che affronteremo col sindacato in una fase successiva perché appunto è soggetta a contrattazione sindacale. Si dovrà introdurre un nuovo meccanismo di valutazione, il nucleo di valutazione attualmente presente sarà sostituito dall'organismo di valutazione che ha delle competenze diverse, non soltanto di valutazione sull'attività dei singoli, ma di valutazione sulle performance di singoli e delle unità operative, mi viene in mente di sanità, delle strutture sia intese come strutture di servizi che fanno capo ad un dirigente e sia anche a strutture che magari temporaneamente sono a cavallo di diversi servizi che possono lavorare insieme. Questo è tutto un lavoro di miglioramento della performance in cui questo nuovo nucleo di valutazione, questo organismo di valutazione nuovo avrà un ruolo decisivo nel promuovere nuovi modelli di lavoro e nuove organizzazioni del lavoro, per cui noi partiremo verificando se l'attuale nucleo di

valutazione ha le caratteristiche di legge per poter essere individuati all'interno di questo organismo di valutazione in modo da poter arrivare alla fine del mandato portando le competenze che è da tre anni che sono al servizio di questo Comune all'interno di questo nuovo organismo, per dare una continuità a questo tipo di attività, poi la nuova giunta farà eventualmente le sue scelte sulla base del nuovo mandato che avrà a disposizione. Fondamentalmente le cose sono queste, sicuramente me ne sfugge... non li sto a ripetere, sicuramente li avete letti, i punti fondamentali per me sono più o meno questi, chiaramente l'applicazione complessiva, il regolamento da tener conto di tutte le questioni che vengono affrontate dalla riforma Brunetta, sulla base di questi criteri generali il direttore generale proporrà alla giunta un nuovo regolamento che verrà approvato entro il 31 dicembre 2010 per non avere l'applicazione integrale della Legge 15/2009, Legge Brunetta.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Dalla lettura degli indirizzi generali che andiamo ad approvare ai fini del regolamento, c'è un grande assente che è il Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che aldilà di questo indirizzo non vedrà mai più nulla, forse il regolamento, quello lo vedremo, rispetto alla valutazione e tutta la gestione, diciamo così, della famosa macchina comunale. Allora, per farla breve perché l'ora non è quella delle filosofie, propongo un emendamento a questa delibera e lo leggo poi lo consegno alla segreteria. Dopo il primo punto, aggiungere il punto 1bis, lo leggo: centralità del coinvolgimento del Consiglio Comunale e di una sua espressione in merito alla valutazione complessiva dei risultati annuali raggiunti agli esiti della valutazione espressa dall'organismo indipendente di valutazione agli obiettivi generali posti alla struttura. Questo emendamento fondamentalmente è finalizzato a garantire un coinvolgimento sulle questioni generali, sugli obiettivi generali, sulla valutazione generale, perché quello che si è verificato in questi anni è una mancanza anche di informazione su questa parte della gestione della struttura, la macchina comunale. Io ritengo che sia opportuno un coinvolgimento del Consiglio Comunale, necessario anzi. Poi un ulteriore emendamento, ma questo molto più banale e semplice, io ritengo opportuno che al punto 2 la parola "ampia trasparenza" sia sostituita con "massima trasparenza". Sembra banale, ma così non è a mio avviso. Lo deposito alla segreteria.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci do lettura del tuo emendamento anche se viene ritenuto tecnicamente non ammissibile. Intanto ne do lettura perché è un atto che viene dal Consiglio Comunale, dopo il punto 1, chiede il Consigliere Bucci, a seguito del suo intervento, aggiungere 1bis: centralità del coinvolgimento del Consiglio Comunale e di una sua espressione in merito alla valutazione complessiva dei risultati annuali raggiunti, agli esiti della valutazione espressa dall'organismo indipendente di valutazione agli obiettivi generali posti alla struttura. Al punto 2 sostituire la parola "ampia" con la parola "massima". Verifichiamo un attimo l'ammissibilità o meno di questo ordine del giorno.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Rapidamente, faccio notare che nell'emendamento quello che viene richiesto non è un intervento del Consiglio Comunale nelle valutazioni, ma nelle valutazioni generali e sulle performance generali della struttura e non dei singoli dipendenti, dirigenti o unità organizzative. Questo secondo me consente questo tipo di intervento, però mi rimetto.

DOTT.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: A parte il punto 2 che non ci sono problemi, però a mio avviso parlare di centralità del coinvolgimento del Consiglio Comunale deve essere eventualmente tradotto in un criterio che il Consiglio Comunale dà adesso in maniera più stringente, che poi si trasforma.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Sarà nel regolamento che questo coinvolgimento viene definito come modalità, infatti ho detto coinvolgimento ed espressione, non ho detto delibera, poi sarà la giunta che predispose questo regolamento e prevede le modalità di partecipazione in senso lato del Consiglio Comunale a questa operazione.

DOTT. GENNAI STEFANO – DIRETTORE GENERALE: Non è piacevole negare dal punto di vista tecnico un emendamento proposto da Consiglieri Comunali, però per quanto mi compete dal punto di vista tecnico devo richiamare, come ha giustamente già fatto il segretario generale, che questo emendamento non è tecnicamente accoglibile, in quanto la competenza, la divisione delle competenze tra gli organi, Consiglio Comunale e Giunta, è precisata dalla legge. Questo è avvenuto nel 1997, chi di voi era presente in commissione consiliare si ricorderà durante la mia illustrazione, nel 1997 con la Legge 127, la cosiddetta Bassanini bis, la competenza in materia di personale è passata dall'organo Consiglio Comunale all'organo Giunta, previa approvazione dei criteri generali. Allora come adesso nel passaggio di questa competenza viene coinvolto il Consiglio Comunale, però dopo il Consiglio Comunale ha discusso ed approvato i criteri generali dopodiché la competenza passa all'organo giunta. Per cui il Consiglio Comunale potrà comunque esercitare le sue funzioni di indirizzo e di controllo tramite anche le commissioni, tra l'altro la commissione di controllo e garanzia, ma non con altre forme.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non è accoglibile tecnicamente.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non tanto sul regolamento, non mi addentro in questo, sul coinvolgimento del Consiglio Comunale, due domande: se in realtà sono stati coinvolti già i dirigenti nella elaborazione di questo possibile regolamento, visto che si parla di miglioramento di performance, di collegialità, tanti bei principi, quindi se già i dirigenti sono stati coinvolti immagino sennò lo saranno, e poi se è stata fatta una sorta di simulazione oggi di quello che potrebbe e dovrebbe avvenire se questi principi fossero poi realizzati, cioè oggi che cosa avverrebbe?

DOTT. GENNAI STEFANO – DIRETTORE GENERALE: La prima domanda, sono stati coinvolti i dirigenti, in questo Comune abbiamo già anticipato nell'anno 2010 una riforma del sistema di valutazione che si basava sulla legge delega 15 del marzo del 2009, la legge delega che fu approvata dal parlamento e che delegava il governo ad emanare uno o più decreti legislativi tra cui il 150 che spingevano ulteriormente in avanti la riforma del pubblico impiego. Quel sistema è stato realizzato dal nucleo di valutazione di questo Comune anche con il coinvolgimento dei nostri dirigenti. E' un processo già avviato che troverà un ulteriore sviluppo dopo l'approvazione di questi criteri generali che oltre a tener conto dei principi della legge delega 15, la riforma Brunetta, applicherà anche i criteri ed i vincoli del decreto legislativo 150. La seconda domanda, è stata fatta una simulazione dell'impatto di questa nuova riforma del sistema di valutazione? Sì l'abbiamo fatta, perché col nucleo di valutazione di questo ente che è stato selezionato circa due anni fa, abbiamo messo a punto questo nuovo sistema che si basa sulla riforma Brunetta quindi con le tre fasce di base, il 25% della fascia alta delle cosiddette eccellenze, il 50% della fascia intermedia, il 25% della fascia bassa. Queste sono le fasce previste dal decreto 150. Su quella base e sulla base di questi principi che spingono alla premialità, il riconoscimento delle responsabilità e del merito, noi svilupperemo, con il confronto sindacale necessario che richiamava prima l'Assessore Tonelli, svilupperemo un nuovo accordo che ancora non è stato sottoposto al confronto col sindacato, ma è già pronto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per le dichiarazioni di voto prenotarsi. Non ci sono dichiarazioni di voto, apriamo la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Angetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività è aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Angetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.20 – DELIBERA N.203 DEL 17.12.2010

MODIFICA MODALITA' DI GESTIONE DELLA ZTL 2 "CORSO MATTEOTTI" - ATTO DI INDIRIZZO

Entra: Bucci

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Anche questa pratica illustrata a lungo in commissione, la zona a traffico limitato vasta, allargata ad inizio da via Palestro fino a Piazza della Repubblica, con tutte le laterali del corso che vanno verso via XV Settembre che sono interventi al traffico per evitare che ci possono essere degli abusi di attraversamento del Corso Matteotti attraverso quelle laterali. È stato previsto un allargamento di posti per i disabili in piazzetta dell'appannaggio, in via dell'asilo, su via Mura Occidentali, via XV Settembre ed in Piazza Pergolesi. Due zone di carico e scarico sempre in Piazza Pergolesi ed in Via Mura Occidentali dove c'è Buffetti ed in Via Mura Occidentali verrà fatto un intervento di abolizione barriera architettonica per consentire il carico e scarico delle merci. Sarà consentito il passaggio libero dalle sei alle otto del mattino per poter consentire alle attività produttive che stanno sul corso e che hanno bisogno di utilizzare dei carichi pesanti, visto anche quanto è di poco impatto sull'attività del corso l'orario dalle sei alle otto, transitabilità per il carico e scarico di quelle attività, parliamo di chi fa attività di panetteria, pasticceria, giornali fondamentali. Sono previste tutta un'altra serie di deroghe che trovate scritte per le attività del teatro, che è un problema importante perché non abbiamo una via alternativa per poter consentire al teatro di portare i propri allestimenti per il montaggio e lo smontaggio, la questione dei funerali, la questione dei mezzi di pulizia delle strade, dei carabinieri e quant'altro. I posti auto a pagamento che ci sono, che vengono eliminati attraverso la costituzione delle isole di carico e scarico e l'ampliamento dei posti handicap verranno recuperati in Piazza Baccio Pontelli, con la possibilità per i residenti della zona della ZTL di S. Pietro di chiaramente parcheggiare senza nessun problema, con le stesse modalità della ZTL Pergolesi, mentre in Baccio Pontelli nei giorni di mercato sarà possibile anche la sosta per la ZTL 1 e 2, quindi Pergolesi e Corso Matteotti. Nel parcheggio Mercantini abbiamo un accordo con la ditta Sis che ha la gestione fino a settembre, abbiamo l'accordo di poter utilizzare quel parcheggio per tutte e tre le ZTL del centro storico, al fine di cercare di sminuire la tensione sull'esigenza dei parcheggi, appunto sui residenti del centro storico. Dal punto di vista sia della gratuità diurna, con le stesse dinamiche dei parcheggi a pagamento del Corso Pergolesi, quindi gratuità prima macchina e abbonamento agevolissimo per la seconda, sia anche la possibilità di poter parcheggiare la notte all'interno del parcheggio Mercantini attraverso l'utilizzo di un telecomando che si prende in cauzione attraverso il condominio Mercantini di cui noi chiaramente facciamo parte come Comune di Jesi. Queste sono più per meno le questioni, c'è chiaramente il desiderio del Consiglio Comunale di volere il corso vuoto dalle macchine. La soluzione che viene proposta non è quella dell'isola pedonale come era nel mandato della mozione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, perché l'isola pedonale darebbe qualche problema dal punto di vista della gestione dell'attività del teatro, appunto come dicevo prima della pulizia delle strade, di funerari ed altri tipi di problemi. Il fatto che sia il ZTL allargato, lascia un problema aperto, però, che è quello dell'impossibilità di sanzionare gli invalidi che eventualmente entrano dentro Corso Matteotti. Questo porta un problema grosso, perché in qualche modo la pedonalizzazione può comportare dei sacrifici per i residenti del centro storico che per portare la sua spesa a casa deve magari parcheggiare lontano, per il commerciante che prima era abituato che

portava le merci o i corrieri o con il mezzo proprio fino davanti al suo negozio nel corso, mentre invece adesso avrà due aree disponibili ma dovrà comportare una organizzazione diversa da quella semplicistica del parcheggio del corso che attualmente è presente. Con queste situazioni anche di sacrificio, di scomodità in confronto alla situazione attuale di questi soggetti, se ci fosse un comportamento di chi ha anche il tesserino invalidi e che non sarà sanzionabile con questo tipo di struttura, di ZTL, quindi non con una isola pedonale che sbarrava il corso dall'inizio alla fine, ma una ZTL che consenta l'intervento dei mezzi che dicevo prima, chiaramente questo può essere un elemento di difficoltà importante nella sperimentazione di tre mesi che viene proposta in questo momento. Agli invalidi verrà circa duplicato, triplicato i posti che avranno a disposizione. Anche oggi sulla stampa faccio un appello al buonsenso che dà senso di responsabilità nei confronti di chi ha anche il cartellino degli invalidi perché ho fatto presente che la città vuole il corso libero dalle auto, lo vuole, c'è una espressione del Consiglio Comunale all'unanimità che chiede il corso libero dalle auto quindi ritengo di interpretare, mentre portiamo una proposta che in questo momento consente un attraversamento del corso, anche una sosta del corso in quanto non sanzionabile solo per le autovetture degli invalidi, mentre invece sanzionabile il furgone del commerciante, mentre invece è sanzionabile il residente, credo che agli invalidi già gliel'abbiamo detto, glielo diremo, l'abbiamo detto alle loro associazioni, lo diremo sulla stampa, è chiaro che glielo diremo con la polizia municipale in luogo, bisognerà stare molto attenti perché chiaramente se ci fosse una situazione non consona, non di legge, perché per codice della strada lo possono fare, non consona al volere della città che vuole il corso libero dalle auto, probabilmente dovremmo tornare qui forse anche prima dei tre mesi, e questo lo monitoreremo anche in commissione, forse anche prima dei tre mesi, per portare una soluzione che è più drastica, che darà altri problemi come quello della zona pedonale che vuol dire sbarrare il corso all'altezza di Via Palestro e chiudere lo sbarramento all'altezza di Piazza della Repubblica, e sbarramento vuol dire sbarramento, passano soltanto le ambulanze, punto ed a capo. Speriamo di trovare una collaborazione anche dei portatori di handicap, che non ci costringano a dover adottare l'unico provvedimento che ci consente di tenerli fuori dal corso, perché un provvedimento di ZTL per quanto allargato, con soltanto due ore di apertura consente in ogni caso l'ingresso ed impedisce alla polizia di non sanzionare. Facciamolo con la comunicazione inizialmente ma poi nel prosieguo della sperimentazione verificiamo che non dobbiamo fare qualcos'altro. Questo lo dico al Consiglio Comunale perché è doveroso che lo dica subito, l'ho detto anche alla città che questo è il provvedimento, io mi aspetto che i nostri cittadini capiscano che transitare per il corso dove le madri passeggiano con le carrozzine i loro figli, perché la città vuole che il corso venga transitato in modo pedonale, un diritto di codice della strada non consente l'arrogarsi il diritto di transitare dove una città vuole che non si transitino. Allora finché è un'occasione eccezionale di una persona che ha un particolare ed evidente problema, il residente non avrà niente da dire, il commerciante non avrà niente da dire, anche chi cammina per strada capirà che il problema di quel disabile è passato per il corso per un problema vero, delle situazioni come vediamo attualmente sicuramente non avranno il consenso sociale e per cui ci costringerà qua dentro a ragionare soluzioni diverse, però intanto partiamo così sperando, visto che si mettono a disposizione maggiori possibilità, che questo venga capito, inteso anche da chi magari sembra un po' meno convinto, perché pensa di avere un diritto ma un diritto che può essere tolto con un provvedimento di Consiglio Comunale se lo riteniamo opportuno.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Qualche mese fa, quando abbiamo votato la mozione di Pentericci, almeno io come tutti eravamo convinti che lungo il corso era zona pedonale, come l'Assessore ha detto zona pedonale non è possibile quindi cosa succede? che è tutta ZTL e ZTL significa che il portatore di handicap che a Jesi mi sembra più o meno sono circa 2.000, 1.800, circa 2.000 hanno quel permesso. Io mi immagino il corso libero, i bar d'estate potevano mettere i tavoli

fuori, i negozianti espongono la loro merce, quindi mi immaginavo un tratto di corso libero da tutte le automobili. I portatori di handicap parcheggiavano in Via Mura Occidentali, ad esempio ZTL si poteva fare in Piazza della Repubblica, il problema del teatro Pergolesi, non voglio fare suggerimenti ma dal momento che abbiamo votato una cosa, oggi ne viene portata un'altra, esprimo quello che penso. Per quanto riguarda il problema del Pergolesi, ad esempio, i mezzi che devono andare al Pergolesi si possono far passare da Via Cavour con un segnale a posta, coi vigili, etc., quindi non è necessario passare lungo il corso. Ci saranno dei permessi particolari. Io immaginavo il corso libero dalle macchine, invece qui ci troviamo che forse ci sono 1.800 più quelli che vengono da fuori, perché non ci sono soltanto di Jesi, il permesso che abbiamo lasciato noi, ci sono anche quelli che vengono da fuori città, non sappiamo quanti sono. Quando vado lungo il corso che ogni volta devo stare orecchiato se arriva una macchina dietro, via spostarsi sul marciapiede, specialmente quando piove, perché piove da tutte le parti, le case sono quelle che sono, viene giù l'acqua e quindi bisogna camminare al centro – adesso faccio una battuta - invece un conto è avere il corso libero per dare un'estetica anche di un salotto, perché potrebbe essere stato il corso di Jesi e la città di Jesi, invece oggi ci troviamo con questa variazione su quello che avevamo deciso sulla mozione di Pentericci. Io lo voto, non è questo, mi sembrava un po' più logico che il corso fosse stato libero, il portatore di handicap poteva passare in Via Mura Occidentali su altra via adiacente, i parcheggi venivano fatti in tutte e due le vie ed in Piazza della Repubblica, la ZTL, per me era logico lasciar libero il corso. Se così non è possibile, non lo so, vediamo cosa succede nel corso del dibattito.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': In effetti l'impegno che era stato chiesto e votato era ben diverso da quello riduttivo che si cerca di fare, per carità, è meglio qualcosa, poco intanto iniziare, soprattutto considerando che se non sbaglio è temporaneo per tre mesi una sorta di prova e poi c'è la disponibilità ovviamente a migliorare la situazione, perché se ne parlava anche l'altra sera in commissione, per quanto riguarda gli invalidi soprattutto, anche considerando che ce ne sono, come lei ci ha detto, a Jesi 1.800, e sono tanti, non spetta a noi verificare se sono effettivamente tutti invalidi o se c'è qualche parente magari non più in vita che abbia passato spontaneamente ma insomma quasi in eredità il distintivo, l'adesivo, il permesso per poter circolare, però non è che devono per forza essere tutti sanzionati, non dobbiamo arrivare ad una cosa di repressione, ma certo in questa fase soprattutto cercare con dei controlli mirati, con una presenza reale dei vigili a limitare per quanto possibile l'accesso agli invalidi, perché sennò, soprattutto in alcuni giorni, si tornerà a registrare quanto diceva il collega Montali, cioè che file incredibili di macchine con permessi vari, tutti disabili che arrivano, pochi per la verità nel centro medico dove sarebbe giusto e sarebbe in qualche modo logico, molti a fare shopping o andare in qualche bar. Anche qui, visto che tutti fanno ma nessuno controlla, mi domando perché nessuno ha mai controllato finora ma questo è un dettaglio, cominciare a parlare di controlli per una certa classe politica dovrebbe essere ben difficile, come prima sentivo parlare di legge Brunetta e di merito, sentirlo in bocca a qualche esponente politico certo dovrebbe essere dura digerire questi concetti e questi criteri, tipo dei bocconi, dei rospi da ingoiare anche piuttosto forti. Detto questo, per non scantonare dall'argomento, io non so se, mi pare l'altra volta mancava il parere della circoscrizione, non so se il parere della circoscrizione verrà dopo, con l'occasione, visto che verrà in qualche modo coinvolto il parcheggio Mercantini, c'è oggi un intervento credo suo sulla stampa, con un impegno a fare qualcosa, perché il parcheggio Mercantini non è tanto importante solo per mettere l'accesso gratuitamente, a residenti o a non residenti, quanto è importante migliorare le condizioni del Mercantini. Non è tanto il discorso della gratuità o meno, quanto un discorso di sicurezza quindi di avere certe garanzie per chi va a parcheggiare. Lei, Assessore, sa le lamentele che le sono state fatte, riguardano soprattutto accorgimenti piccoli, una luminosità che non c'è, alcune piccole

indicazioni. Con l'occasione, aldilà della zona a traffico limitato, l'impegno da parte dell'Amministrazione a fare questo. Per il resto vediamo è sperimentale, c'è la fiducia, la speranza che la cosa possa riuscire, si è un po' in ritardo rispetto a molte altre città ma anche qui l'importante alla fine arrivare, avvicinarsi a questo percorso. In perché fase credo serva molta collaborazione ed attenzione da parte dei vigili, l'auspicio che vengano utilizzati in modo intelligente, non solo come repressione, quindi non solo per sanzionare con questo mandato da parte dell'Amministrazione quanto in questa fase soprattutto di chiedere collaborazione e spiegare ai cittadini quali sono le novità, credo che sarebbe molto apprezzato.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Velocemente, è un primo passaggio, e pur si muove, qualche cosa va nella direzione di una pedonalizzazione del corso, per questo è sicuramente positivo. Qualche dubbio rimane forse sui tre mesi, parlavamo anche col collega Negozi, forse tre mesi sono anche pochi per sperimentare, però la rinnovabilità c'è perché nei primi tre mesi arrivano solo le proteste, nei secondi tre mesi arrivano i mugugni e poi uno comincia ad apprezzare anche le cose positive, però questo è risolvibile prorogandolo, etc.. Una questione che invece ponevo ma è un aspetto tecnico che non conosco, forse potrebbe essere regolamentato, aldilà del fatto di chiedere questa collaborazione da parte delle persone che hanno il tesserino di ingresso perché diversamente abili o per problemi di mobilità, etc., forse sarebbe il caso di regolamentare il parcheggio per questo tipo di categorie, nel senso che come nelle zone a traffico normale ci sono le strisce gialle, i posti sono riservati, probabilmente anche per il corso uno fa uno o due posti e lì devono parcheggiare. Io non penso che il codice della strada permetta che chi ha il tesserino parcheggia dappertutto, anche sui marciapiedi, dovunque sulla strada. Forse questa potrebbe essere anche una possibilità da valutare, però ripeto è un tema, non sono un tecnico su queste cose quindi la rimando all'Assessore con un suggerimento. Però io penso che anche questo va valutato, perché non è che per il corso ci devono essere mille parcheggi o cento parcheggi, tutto a parcheggio per chi ha il tesserino, possono esserci due parcheggi per il corso e venti nelle zone retrostanti, con questo rispondiamo alla legge e non facciamo nessun tipo di discriminazione, però anche questo potrà essere valutato in questa fase di sperimentazione, l'intento, e su questo mi associo a quello che hanno detto altri colleghi, l'intento è quello di liberare il corso dalle macchine, facciamo sì che questo succeda e che non liberiamo il corso solo dei mezzi pubblici perché altrimenti questo sarebbe proprio una sconfitta.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io volevo soltanto un paio di chiarimenti e credo che comunque mi sono risposto da solo, per avere intanto una conferma, io non riesco a capire perché si sia tolto il parcheggio da dietro le poste, anche lì praticamente vedo che è disegnata marrone su quel disegno che avete fatto vedere l'altro giorno, quindi via dell'asilo viene inibito come parcheggio, non c'è più. E' diventato ZTL, poi sulla piazza non si passa più. Una persona deve passare Via XV Settembre, scendere giù e fare tutto quanto il giro. Non si passa più 24 ore su 24 sulla piazza. Volevo chiedere soltanto per via dell'asilo, se si parcheggia sì o no.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Come avevamo detto in commissione, i riquadretti dove c'è la lettera sulla mappa, sulla cartina che abbiamo distribuito, dove c'è il riferimento in blu dei parcheggi per disabili, non significa che quel parcheggio sia interamente destinato ai disabili, abbiamo indicato quei posti dove o non c'erano e ci saranno fatti o ce ne era magari uno o due e verranno aumentati come numero, ma rimanendo il resto dei parcheggi presenti, disponibili anche per chiunque, così come era per quanto riguarda l'appannaggio avevamo detto. ...(interventi fuori microfono)... L'area interessata comprende anche via dell'asilo. Ci parcheggia i residenti, chi ha l'accesso alla ZTL.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per Gruppo Misto)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività è aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per Gruppo Misto)